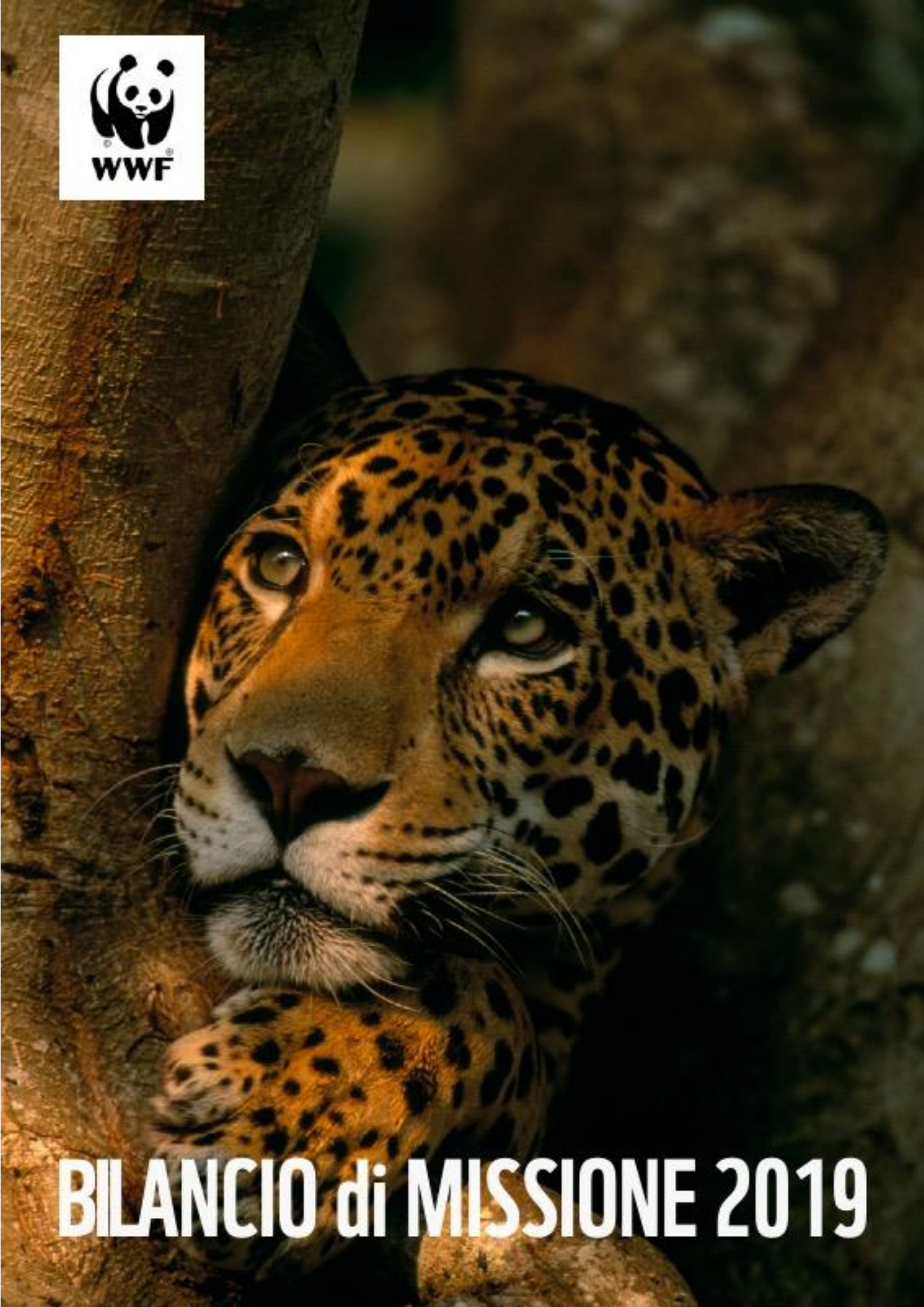


BILANCIO di MISSIONE 2019

A cura di:
Giorgiana Faitella

Si ringrazia:
Alessandra Prampolini, Andrea Agapito Ludovici, Antonello Pollutri, Antonio Canu, Benedetta Flammini, Bruno Carlo Ravaglioli, Carlotta Gatti, Carol Sinisi, Dante Caserta, Delia Langer, Donatella Bianchi, Emanuela Pietrobelli, Eva Alessi, Fabrizio Bertolelli, Federica Penna, Franco Ferroni, Gaetano Benedetto, Gianfranco Bologna, Giovanna Quaglieri, Gisa Abballe, Giulia Prato, Giuliana Improta, Isabella Pratesi, Laura Pintore, Luigi Agresti, Marco Galaverni, Maria Antonietta Quadrelli, Mariagrazia Midulla, Nicole Brogna, Patrizia Fantilli, Patrizia Ranieri, Sara Savelli, Silvia Fischetti, Stefano Lenzi

WWF Italia Onlus
Via Po, 25/c - 00198 Roma - Tel. 06/844971
www.wwf.it
e-mail wwf@wwf.it

foto di copertina © Staffan Widstrand
foto di copertina Raccolta Fondi © Richard Barrett
foto di copertina Comunicazione © Martin Harvey

E' vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione
©Copyright Settembre 2020 WWF Italia Onlus

SOMMARIO

PREFAZIONE 1
IL 2019 IN NUMERI 2
IDENTITA' WWF NEL MONDO 3
CHI E' WWF ITALIA 4
50 ANNI DI WWF 5
STRUTTURA ORGANIZZATIVA 7
RISORSE UMANE 9
ETICITA' E SOSTENIBILITA' 10
IL NOSTRO PROGRAMMA.LINEE DI INDIRIZZO 11
DIREZIONE CONSERVAZIONE 13
WILDLIFE E AREE PROTETTE 13
FRESHWATER 20
MARE 21
FOOD ED AGRICOLTURA 32
DIREZIONE SCIENTIFICA 37
DIREZIONE SCIENTIFICA 38
SUSTAINABILITY 38
GOVERNANCE & POLICY 41
CLIMA & ENERGIA 47
EDUCAZIONE, FORMAZIONE ED INNOVAZIONE 51
DIREZIONE LEGALE 55
AVVOCATI E GIURISTI PER L'AMBIENTE 55
L'IMPEGNO VOLONTARIO NEL WWF 61
ORGANIZZAZIONI AGGREGATE 61
WWF YOUNG 67
UFFICIO COORDINAMENTO RETE 67
LE OASI DEL WWF 68
DOVE DIFENDIAMO LA NATURA 69
DOVE CI TROVI 70

IL WWF OASI....71
RACCOLTA FONDI....76
RACCOLTA FONDI DA INDIVIDUI....77
I SOCI....78
I GRANDI DONATORI....81
RACCOLTA FONDI DA AZIENDE....83
COMUNICAZIONE....90
COMUNICAZIONE DIGITALE E SOCIAL MEDIA....92
CAMPAGNE INTERNAZIONALI E NAZIONALI....93
PUBBLICAZIONI WWF ITALIA....102
SCHEMI DI BILANCIO....105

PREFAZIONE

Possiamo ben dire che metaforicamente il 2019 rappresenta per il WWF Italia l'uscita dal "tunnel". Il bilancio 2019 infatti attesta la fine di una complessa situazione debitoria, anche col WWF Internazionale, che si protraeva da anni ed al tempo stesso attesta una gestione oculata che ha portato per il quarto anno consecutivo ad un risultato economico in attivo. Un obiettivo raggiunto senza intaccare il patrimonio dell'Associazione che si è anzi consolidato.

E' importante sottolineare come l'intervento di risanamento e recupero dell'Associazione non abbia mai posto in secondo piano la mission del WWF garantendo le attività di conservazione (anche con un deciso sviluppo delle attività progettuali e con raccolte fondi dedicate come l'SMS sulle specie simbolo della natura d'Italia), ridefinendo gli obiettivi di educazione (anche attraverso una riorganizzazione delle attività), rafforzando le attività di "campagna" (il WWF Italia è stata l'organizzazione che nel 2019 ha gestito la più importante campagna sulla plastica), mantenendo forte presenza ed attenzione su temi internazionali (quali ad esempio il cambiamento climatico e gli incendi in Amazzonia) oltre che sulle relazioni istituzionali per indirizzare le scelte di politica ambientale.

E' stato anche l'anno in cui WWF ha sperimentato nuove forme di aggregazione quali quelle delle "comunities" tematiche, basti pensare a "Generazione mare", o a nuovi gruppi operativi (come WWF Young o WWF SUB); l'anno in cui è stato concretamente affrontato il tema di come parlare ad una platea sempre più vasta, coinvolgendo un numero sempre crescente di persone. In quest'ottica sono anche cresciuti i partenariati con le imprese con la sottoscrizione di accordi basati su obiettivi ambientali sempre concreti e misurabili oltre che sulla sensibilizzazione dei dipendenti/clienti/utenti delle varie aziende.

Un'attività intensa, svolta grazie anche alla presenza territoriale garantita dalle Organizzazioni Aggregate che non solo hanno costituito un'importante cerniera di attuazione di varie attività di programma, ma sono anche state protagoniste di importanti battaglie locali a difesa dei territori nei quali operano. Un presidio fondamentale garantito anche dalla nostra Vigilanza Volontaria che nel 2019 ha avviato un'importante percorso di rinnovamento attraverso appositi corsi di formazione che hanno avvicinato a questa attività decine di nuove persone in gran parte giovani.

Un bilancio dunque molto positivo che dobbiamo a tutte le componenti del WWF in Italia, quindi anche alla collaborazione strategica con la Fondazione WWF e con le società da questa dipendenti, WWF Oasi e WWF Travel. .

Il 2019 è stato un anno intenso, pieno di riconoscimenti e con un forte riaccreditamento nell'ambito del WWF Internazionale (pensiamo anche alla diffusione internazionale del nostro dossier sulla Plastica nel Mediterraneo o del nostro spot del Panda che parla alle Nazioni Unite). Un anno frutto di uno straordinario lavoro collettivo del quale ancora una volta devo ringraziare, a nome dell'intero Consiglio Nazionale, tutte le donne e gli uomini del WWF Italia, volontari e staff, che con determinazione e passione sono stati determinanti nel conseguimento degli obiettivi prefissati.

Un particolare grazie dobbiamo poi esprimere a tutti i nostri soci e donatori che ci hanno supportato consentendoci non solo di superare i difficilissimi scogli degli ultimi anni, ma anche di guardare il futuro con maggiore sicurezza e determinazione. E' grazie soprattutto a loro se oggi siamo ancora qui ad affermare i nostri valori per un mondo che possa "fare pace" con la natura.

Donatella Bianchi
Presidente WWF Italia Onlus

IL 2019 IN NUMERI

40 Progetti Attivi

Oltre 31.000 ettari di Natura e Specie Animali tutelati nelle aree protette

Donatori, Volontari, Staff ed OA

111.727
Soci e Donatori

1.200
Volontari

365 Guardie volontarie venatorie

87 Dipendenti

121
Organizzazioni attive sul territorio
(73 OA + 21 Centri Educazione +27 Nuclei WWF YOUng)

Campagne, Pubblicazioni ed Eventi

7 campagne nazionali, internazionali e innumerevoli iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione

Comunicazione

8.745
Pubblicazioni

32.483
Uscite Web

1.678
Uscite Tv e Radio

172.038
Follower Twitter

582.812
fan Facebook

100.321
Follower Instagram

Raccolta Fondi

13 milioni circa
Fondi (finanziamenti istituzionali e fundraising)

ll 29 settembre 1961 a Morges, in Svizzera, un gruppo di padri fondatori (scienziati, naturalisti e altre personalità) si unirono per difendere la natura dai cambiamenti causati dall'uomo e sottoscrissero una dichiarazione conosciuta come il Manifesto di Morges. Questo apparentemente semplice atto ha posto le basi per quella che sarebbe diventata la più grande organizzazione al mondo per la conservazione della natura: il WWF (World Wildlife Fund).
Dalle sue origini come un piccolo gruppo di appassionati di fauna selvatica, dopo oltre 50 anni di attività, il panda bianco e nero - il simbolo dell'Associazione - è divenuto una delle organizzazioni per la conservazione più grandi e rispettate al mondo, simbolo di impegno, concretezza e positività per la tutela degli ecosistemi naturali e per il futuro dell'uomo.

Il WWF è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Nato nel 1961 con il nome di World Wildlife Fund (poi trasformatosi in World Wide Fund for Nature), ogni anno porta avanti più di 2.000 progetti concreti per la tutela della biodiversità.

I sostenitori di WWF in tutto il mondo sono oltre 5 milioni e l'organizzazione opera in più di 100 paesi in 6 continenti attraverso un network composto da 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma che possono contare sul contributo fattivo di migliaia di volontari e di uno staff composto complessivamente da circa 5 mila persone.

L'Organizzazione è strutturata in uffici nazionali che operano nei singoli Paesi in modo indipendente, ma in coerenza con i programmi e gli obiettivi posti dal WWF Internazionale. Oltre alle sedi nazionali il WWF opera anche attraverso Uffici di Programma mirati alla realizzazione di specifici progetti di conservazione spesso transnazionali. La sede del WWF Internazionale è a Gland, in Svizzera.

La *Mission* del WWF è far sì che l'umanità possa vivere in armonia con la natura e, quindi, che impari a vivere nei limiti di un solo pianeta.

WWF INTERNATIONAL OFFICE

Agli inizi del 1966, in una colazione a Roma presso la FAO, Fulco Pratesi incontrò il primo segretario generale del WWF Internazionale, Fritz Vollmar, che gli chiese di impegnarsi per la costituzione del WWF in Italia. Pratesi stava già lavorando per creare una struttura agile e operativa che si occupasse molto concretamente di salvare ambienti e specie minacciate. Mise quindi rapidamente insieme un gruppo significativo di appassionati naturalisti, giornalisti, documentaristi, direttori ed esperti di giardini zoologici che il 5 luglio 1966 diedero vita all'Associazione Italiana per il WWF.

Attivo in Italia dal 1966, il WWF è fortemente riconosciuto nel nostro Paese per il suo ruolo dedicato alla tutela della natura e della biodiversità.

Il WWF Italia è un'Associazione indipendente, aconfessionale e apartitica che rifiuta ogni tipo di violenza. L'Associazione italiana ha lo stato di "Onlus" (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale).

"Non esisteva, allora, neppure un articolo di legge col quale poter istituire un'area protetta per gli uccelli [...] la caccia era aperta fino al 30 aprile, si potevano uccidere, legalmente, lupi e gufi reali, aquile e lontre, fringuelli e pispole. Nel Parco nazionale d'Abruzzo, privo di direttore, si stavano costruendo centinaia di villette e residence e, dalla costa tirrenica, si andava consumando la tragedia del Parco nazionale del Circeo, investito da un'alluvione di cemento e calcina. Si erano estinti nel 1965 i grifoni in Sicilia, il daino, l'aquila di mare e il falco pescatore in Sardegna, nella grotta del Bue Marino, uno degli ultimi rifugi della foca monaca in Sardegna, era stato installato un dancing, sulla Costa Smeralda ruspe e betoniere impazzavano. Nel 1966 vi fu l'alluvione di Firenze e Venezia e, nello stesso tempo, si andavano prosciugando 18.000 ettari delle Valli di Comacchio e altri migliaia in tutto il Delta Padano. Chi uccideva un lupo lucrava 20.000 lire".

Fulco Pratesi - il principale tra i fondatori e oggi Presidente onorario di WWF Italia

#WWF50

WWF ITALIA: UNA STORIA LUNGA 50 ANNI

1967

Il WWF Italia è nato da pochi mesi. Con una decisione dell'allora Consiglio nazionale si acquisiscono i diritti di caccia del Lago di Burano per farne un'Oasi di protezione degli uccelli. È la prima Oasi del WWF. Oggi sono più di 100.

Appello
del Fondo Mondiale per la Natura.
La Natura muore. E se muore
è per sempre.

In Abruzzo sono rimasti solo 25 lupi.
Cacciati, avvelenati, sterminati senza pietà.
Tra poco non potrai più dire a tuo figlio:
"Guarda che chiamo il lupo."

1971

Il WWF lancia la prima campagna per salvare il lupo, ormai ad un passo dall'estinzione. Il primo decreto ministeriale per la protezione del lupo arriva nel 1973. Oggi i lupi sono più di 1500.

1978

Il WWF lancia la prima campagna ambientalista per salvare il mediterraneo: "Il mare deve vivere", con la Marina Militare e la Amerigo Vespucci.

1991

Il WWF dà un contributo fondamentale alla elaborazione della Legge quadro nazionale sui parchi e le aree protette (la legge 394/1991).

1994

A Bologna il WWF organizza il 1° Congresso dei bambini, dove viene lanciato il primo Manifesto dei bambini per una città a misura d'infanzia.

1998

Il WWF contribuisce fattivamente alla stipula dell'Accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco (avvenuta il 25 novembre 1999 a Roma) per l'istituzione del Santuario Pelagos in difesa dei cetacei.

2000

Il Presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'Oasi di Orbetello per la Giornata delle Oasi.

2005

Il WWF lancia in Italia la campagna internazionale "Detox", "Svelénati", rivolta all'Unione Europea che chiede di controllare le sostanze chimiche in commercio.

2009

Il panda in Piazza, l'invasione dei pandini in piazza del Popolo.

2011

Il WWF dà il suo apporto, con una propria campagna, alla vittoria schiacciante del "Sì" ai referendum sull'acqua pubblica e il nucleare.

1979

Il WWF contribuisce alla redazione di un decreto che proibisce la cattura dei delfini, e di altri provvedimenti a tutela dei cetacei e delle tartarughe marine e degli storioni.

1980

Contro la caccia il WWF inscena la "Sirenata", manifestazione sonora promossa nelle domeniche di caccia. Era presente l'allora Direttore Generale WWF Italia, Staffan De Mistura.

1985

Grazie ad una campagna di raccolta fondi che coinvolge migliaia di persone, il WWF riesce ad acquistare la foresta di Monte Arcosu, in Sardegna,ultimo rifugio del cervo sardo, raccogliendo quasi un miliardo di lire.

1986

Ad Assisi il WWF promuove una grande marcia dove le tre grandi religioni sfilano unite per l'ambiente. Anche grazie al WWF si istituisce in Italia il ministero dell'Ambiente.

1987

Il WWF partecipa attivamente alla prima campagna referendaria per l'abbandono del nucleare in Italia iniziata nel 1973 con l'opuscolo "Nucleare, morte pulita".

1988

Migliaia di italiani sostengono l'appello WWF per salvare l'Amazzonia, la campagna ha il sostegno di Sting, qui con Grazia Francescato, futura presidente WWF.

2014

Il WWF contribuisce al successo della campagna promossa da un'ampia coalizione di associazioni ambientaliste per l'introduzione, attesa da 20 anni, nel Codice penale dei delitti ambientali (legge n. 68/2015).

2015

Il WWF è in prima fila nell'elaborazione della normativa che ha istituito il Comitato per il Capitale Naturale.

2016

Il Presidente del Senato, Pietro Grasso, presidia l'evento organizzato a Roma in febbraio per i 50 anni del WWF Italia.

2016

Yolanda Kakabadse (Presidente WWF Internazionale) e Donatella Bianchi (Presidente WWF Italia) sono ricevuti in udienza a Roma da Papa Francesco: "Segujam Trabajando".

GOVERNANCE

L'ASSEMBLEA NAZIONALE rimane l'organo sovrano dell'Associazione. Essa infatti, tra le altre cose, approva il bilancio, indica le linee generali di indirizzo delle attività dell'Associazione e nomina i membri del Consiglio Nazionale, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri, oltre, naturalmente, ad approvare le modifiche dello Statuto.

L'organo di governo è il CONSIGLIO NAZIONALE, composto da un minimo di 5 a un massimo di 10 membri che rimangono in carica 4 anni.

Il Consiglio Nazionale, organo collegiale coordinato dal PRESIDENTE, è responsabile della gestione, dell'amministrazione e della reputazione del WWF Italia, ne stabilisce la politica, il programma ed il posizionamento secondo le linee di indirizzo generale individuate dall'Assemblea e tenuto conto del programma del WWF Internazionale.

Inoltre, istituisce il COMITATO SCIENTIFICO, organo costituito da numerosi studiosi, validi esperti di scienze di sistema terra, ecologia, climatologia, biodiversità e sostenibilità, che forniscono un ruolo di advisor all'associazione per l'elaborazione di documenti, posizionamenti e supporto scientifico generale sulle attività dell'associazione. Nel 2018 è stato costantemente tenuto aggiornato di tutte le attività del WWF, è stato coinvolto nelle fasi della programmazione triennale per fornire il proprio parere, i suggerimenti, le proposte al programma, ed è stato coinvolto per ottenere suggerimenti, stimoli e pareri su diverse problematiche inerenti i programmi e le azioni del WWF. E' stata sempre attiva e costantemente alimentata la mailing list del Comitato che coinvolge anche numerosi membri dello staff, con scambi di rapporti, pubblicazioni scientifiche, informazioni di convegni e seminari di approfondimento ecc.

Il Consiglio Nazionale individua il DIRETTORE GENERALE, organo esecutivo con funzioni di proposta, istruttoria, controllo e gestione delle decisioni, che è il responsabile dell'esecuzione del programma di attività e quindi coordina tutte le risorse a disposizione dell'Associazione, a partire dallo staff.

L'Associazione si è data due organi di controllo interno, entrambi eletti dall'Assemblea dei soci. Il primo è il COLLEGIO SINDACALE (composto da tre membri). Il secondo è il COLLEGIO DEI PROBIVIRI (pure composto da tre membri), che giudica sulle questioni di decadenza e di espulsione di un socio per violazione dello Statuto e dei principi fondamentali del WWF.

Fin dalla sua nascita, il WWF Italia si è caratterizzato per un'articolata Rete territoriale fatta di strutture locali, oasi, centri di educazione ambientale e nuclei di vigilanza, cui si sono affiancate negli anni reti tematiche (aree protette, rifiuti, acque, ecc.). Questo sistema, ha favorito una capillare diffusione della missione del WWF oltre a costituire un presidio contro le minacce al patrimonio naturale italiano e promuovere una crescita della cultura ambientale del nostro Paese.

Il volontariato, di cui è espressione lo stesso Consiglio Nazionale (da sempre costituito di soli volontari), rappresenta un elemento caratterizzante e distintivo, capace di contribuire all'accreditamento del WWF in Italia. In questo senso vanno anche gli esiti dell'ultima ricerca Eurisko: soci e donatori

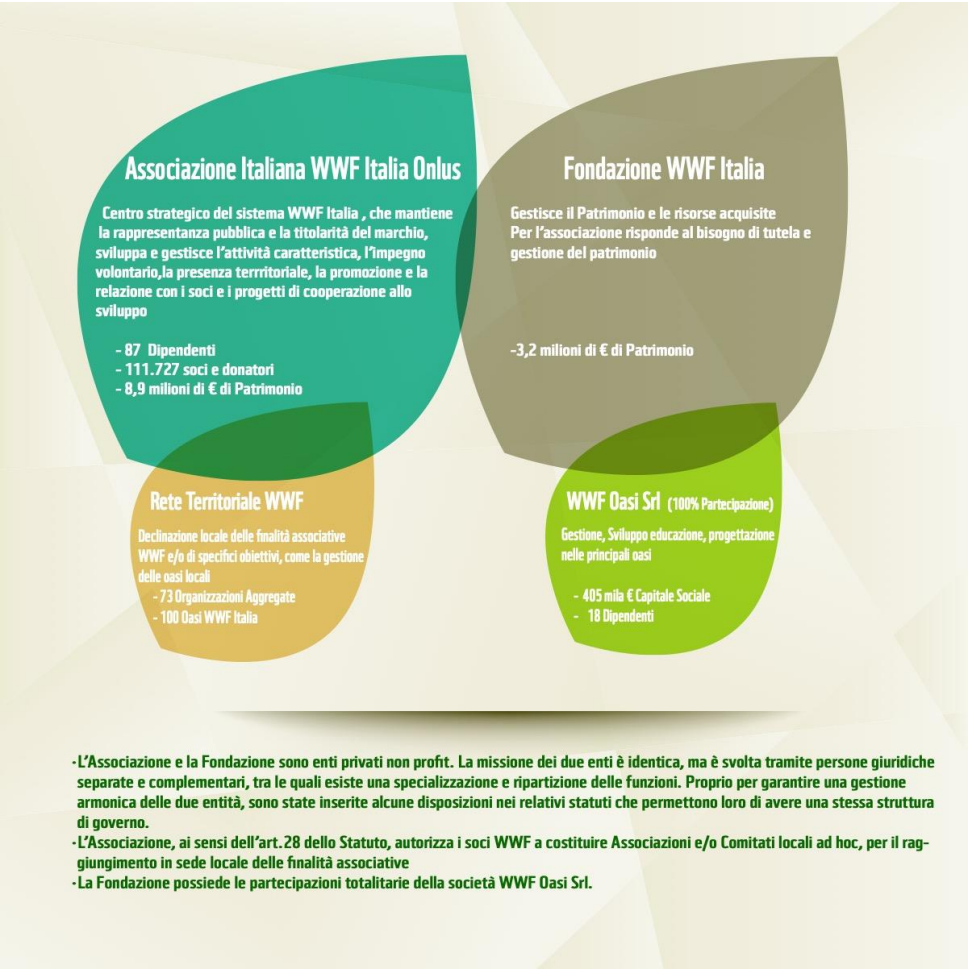
dell'Associazione apprezzano l'idea di un WWF che si occupi di questioni locali con diretta incidenza sulla vita di tutti i giorni.

Lo Statuto riconosce la presenza di una Rete territoriale basata sul volontariato per il conseguimento della missione e dei fini istituzionali del WWF e la possibilità per ogni socio di partecipare alle attività dell'Associazione prestando la propria opera in qualità di volontario (art. 6 Statuto). I volontari costituiscono una risorsa per l'attuazione del Programma WWF e per garantire la tutela di elementi naturalistici ed ambientali di primaria importanza, anche sovranazionale, presenti nel territorio nazionale (es. Rete Natura 2000).

Il WWF è inoltre presente sul territorio tramite le Organizzazioni Aggregate, cioè aggregazioni di soci, che possono prendere la forma di comitati, associazioni o altro, legate al WWF Italia da un contratto che stabilisce i diritti e i doveri reciproci. L'attività delle Organizzazioni Aggregate viene coordinata e controllata da un Delegato Regionale, nominato dal Consiglio Nazionale.

Tutte le informazioni relative alla composizione degli Organi e al loro funzionamento si trovano su sito web www.wwf.it, nella sezione "chi siamo/organizzazione". I soci, previa registrazione, hanno altresì accesso ai verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale.

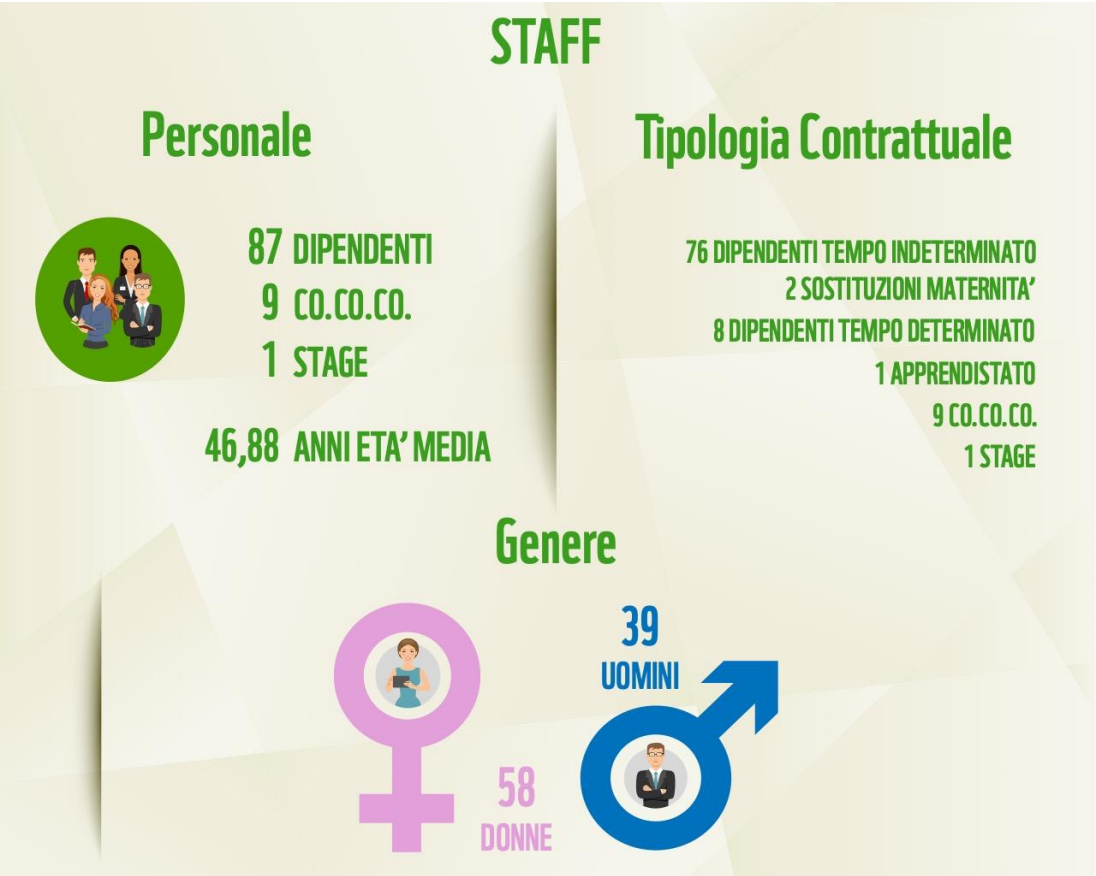
Tutto quanto sopra, riguarda l'Associazione WWF Italia Onlus – organizzazione che rappresenta il pilastro fondamentale, ma non unico, della presenza del WWF in Italia. Esistono infatti altre entità, collegate alla prima, che svolgono funzioni specifiche, come illustrato nello schema seguente:



L'anno 2019 ha visto il WWF Italia ancora in grande evoluzione e rinnovamento. L'ingresso di numerosi giovani accanto ad una programmazione sempre più condivisa con il Network ha garantito la realizzazione di attività nuove e più strutturate sul territorio italiano in continua evoluzione. E' stato mantenuto l'impegno della Direzione Generale, supportato dagli Organi Statutari, di garantire un graduale rinnovamento della forza lavoro favorendo altresì l'indispensabile passaggio di know-how tra la "vecchia" guardia e la "nuova".

Lo staff è composto ora da 87 dipendenti e 8 collaboratori impegnati sui progetti. Oltre alla sede di Roma, a cui afferiscono tutti gli Uffici di gestione delle attività con 73 dipendenti, il WWF Italia gestisce 4 Riserve Naturali della Regione Siciliana con 14 dipendenti. I collaboratori, incaricati su temi specifici e coordinati da referenti interni di staff, hanno garantito la realizzazione di progetti finanziati già attivi o in partenza nel corso dell'anno. E' stato inoltre attivato strutturalmente l'avvio di tirocini formativi curriculari e extracurriculari attraverso la collaborazione con Enti privati o pubblici. Prosegue la collaborazione con l'Università di Torino attraverso il finanziamento di un Dottorato di Ricerca, con ospitalità presso l'Associazione su temi di Conservazione legati alla difesa del Mare.
Si sono realizzati progetti formativi di aggiornamento e di potenziamento che hanno riguardato gran parte dei dipendenti oltre che con docenti esterni anche con percorsi formativi tenuti da specialisti interni.
Prosegue ed anzi si rafforza la ricerca di nuove giovani figure attraverso la pubblicazione di Bandi sul nostro sito, sui siti delle Università e su quelli specializzati nelle no profit, oppure partecipando ad Eventi che favoriscono la conoscenza diretta di Aziende/Associazioni e giovani candidati. La realizzazione di un data base che raccoglie i CV di quanti si avvicinano al WWF Italia per conoscere meglio le attività svolte permette all'Associazione di mantenere un rapporto vivo e sempre aggiornato con i candidati.

Si mantiene il rispetto delle norme sul lavoro, sulla Sicurezza e sui diritti civili e sociali.



Puntiamo sempre a ridurre l'impatto ambientale e sociale delle nostre operazioni, sia all'interno dei nostri uffici che durante le procedure di acquisto di beni e servizi.
Le nostre attività di green office sono:

- **Eticità negli acquisti**:
  I materiali utilizzati per la produzione dei nostri PandaGift sono tutti certificati:
  certificazione OEKOTEXTS per la produzione delle t-shirt e dei prodotti tessili;
  certificazione SGS –CSTC per la produzione delle nostre tazze;
  certificazione FSC sia per la carta utilizzata all'interno dei nostri uffici, che per la produzione delle nostre pubblicazioni.

- **Riduzione delle missioni**: in linea con il WWF Internazionale cerchiamo di ridurre le emissioni e quindi il consumo di CO2, attraverso riunioni in call conference o attraverso viaggi sostenibili (calcoliamo il consumo di CO2 annuale e lo compensiamo attraverso la distribuzione di quanto speso nell'anno, in progetti che impediscono o riducono le emissioni rilasciate), o utilizzando per gli spostamenti all'interno della città delle biciclette elettriche aziendali.

Certification of Climate Action
WWF Italy
has compensated
56.57
tonne(s) of CO_2 emissions
Renat Heuberger
CEO, South Pole
Thank you for committing to bold climate action. Your contribution is not only a meaningful contribution to climate changeover discharges but for the better by contributing to the Sustainable Development Goals set out by the UN.
south pole
Issued by: South Pole Carbon Asset Management Ltd.
Certificate Number: 1000002021
Date: 09/2019

- **Riduzione degli sprechi e aumento del riciclaggio**: la nostra sede dispone di 64 moduli di pannelli fotovoltaici, che coprono 100 mq circa del solaio. Esternamente ad uno dei nostri balconi abbiamo un pannello totalizzatore dell'energia prodotta.

DIREZIONE CONSERVAZIONE

WILDLIFE E AREE PROTETTE
- Grandi carnivori
- Rapaci
- Wildlife Crime
- Progetti Internazionali

MARE
- Pesca e consumo sostenibile
- Aree Marine Protette
- Habitat e Specie
- Mediterranean Initiative
- Plastica

FRESHWATER
- One Million Ponds

FOOD E AGRICOLTURA
- Riforma PAC Post 2020
- Sviluppo Rurale e Natura 2000
- Bee Safe
- Cambia la terra :stop pesticidi, si al biologico
- Agricoltura e Biodiversità

DIREZIONE SCIENTIFICA

SUSTAINABILITY
- Agenda 2030 UN e New Business for Good
- Imarisha
- CLEVER Cities

GOVERNANCE & POLICY
- Policy Nazionale
- Policy Europea
- Policy Internazionale

CLIMA E ENERGIA
- 2019, un nuovo anno record
- Il piano energia clima e il pericolo di rimanere intrappolati nel gas
- La giusta transizione e le occasioni di sviluppo sul territorio
- Verso investimenti senza carbonio
- Il rischio climatico e gli investimenti

EDUCAZIONE, FORMAZIONE ED INNOVAZIONE
- Educazione Ambientale
- Youth in Action/Urban Nature

DIREZIONE LEGALE

Avvocati e Giuristi per l'ambiente: liberiamo la natura dai "crimini di natura"

IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI

- Le OA
- Ufficio Coordinamento Rete
- Il WWF Oasi
- WWF YOUng

INDICE

Introduzione
Risultati
Considerazioni

DIREZIONE CONSERVAZIONE

GRANDI CARNIVORI

La coesistenza con i grandi carnivori rappresenta da sempre una sfida fondamentale per la conservazione di queste specie chiave per gli ecosistemi. Il WWF, in quasi 55 anni di storia, ha sempre lavorato in questo senso, con azioni concrete di conservazione, attività di comunicazione e sensibilizzazione indirizzate a diversi target, dalle scuole fino alle comunità locali e agli stakeholder principali, e azioni di sostegno diretto per la prevenzione dei danni agli allevatori.

LUPO

Lupo italiano -Canis lupus appenninicus - © Giancarlo MANCORI / WWF-Italy

Grazie ai fondi residui raccolti con la campagna SMS 2017, è stato possibile sostenere, per il secondo anno consecutivo, gli allevatori virtuosi di DifesAttiva, nella Maremma toscana, con cibo per il sostentamento dei cani da guardiania, utilizzati come fondamentale tecnica di prevenzione a difesa del bestiame domestico. Sulle Alpi Orobie, dopo il successo registrato nel 2018, il WWF Italia ha di nuovo supportato il progetto Pasturs tramite la formazione dei volontari e l'organizzazione dei campi di volontariato per il supporto agli allevatori nella sorveglianza dei pascoli durante i periodi più sensibili dell'anno (alpeggio estivo da giugno a settembre). Sono stati inoltre finanziati 3 recinti sperimentali per bovini, in Emilia e sull'Altopiano di Asiago, aree ad elevato conflitto tra zootecnia e lupo.

E' stato poi fornito un radiocollare al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, utile strumento per studiare l'ecologia della specie.

Per la mitigazione della mortalità accidentale, è stato possibile mettere in sicurezza diversi tratti stradali nelle aree dove sono avvenuti ripetuti investimenti stradali di lupi, in Val di Susa (Piemonte), area dei Gessi bolognesi (Emilia-Romagna) e nelle colline molisane in Provincia di Campobasso.

Oltre a organizzare diversi eventi divulgativi in giro per l'Italia, il WWF Italia ha ideato e stampato 5 copie di una mostra itinerante dal titolo "Lupo, storia di un ritorno", composta di 5 roll up, utilizzate in eventi tematici ed esposizioni in tutte le Oasi WWF che ne fanno richiesta.

ORSO BRUNO MARSICANO

L'Orso bruno marsicano rappresenta una delle emergenze naturalistiche italiane più minacciate. Sottospecie endemica che vive solo nelle montagne dell'Italia centrale e che rischia fortemente l'estinzione, se non si mettono in campo azioni urgenti per incrementare ed espandere la sua popolazione, per gestire i conflitti con le comunità locali e fermare il bracconaggio.

Per questo, ad aprile 2019 il WWF Italia ha convocato i maggiori esperti italiani insieme ad aree protette ed istituzioni per condividere ed aggiornare le conoscenze sulla specie, nonché rilanciare azioni concrete di conservazione in maniera collaborativa, sulla scia dello slogan "Orso 2x50", allo scopo di contribuire a raddoppiare il numero di esemplari e l'areale dell'orso bruno marsicano.

Grazie ai fondi raccolti con il Progetto "Natura d'Italia" sono state messe in atto una serie di azioni concrete ed efficaci per proteggere la specie.

Sono stati organizzati 4 campi di volontariato estivi, in cui i volontari formati, hanno partecipato attivamente ad attività di conservazione e hanno sensibilizzato turisti e comunità locali sulle buone norme per favorire la convivenza con la specie, con l'obiettivo di limitare le occasioni di rischio tanto per il plantigrado quanto per chi ne frequenta i territori senza la adeguata consapevolezza.

Orso Bruno Marsicano - montaggio dissuasori anti attraversamento orso

È stato messo in sicurezza un tratto stradale, nei pressi di Rionero Sannitico, in un'area dove le segnalazioni di orsi sono in aumento negli ultimi anni e dove poche settimane prima era stata investita un'orsa.

Sono stati finanziati 8 recinti elettrificati, utile strumento per proteggere pollai, aree di pascolo e apiari dalle incursioni dell'orso, dando così un contributo concreto alla coesistenza con allevatori e apicoltori locali e all'accettazione della presenza dell'orso da parte delle comunità locali in aree di neo-espansione della specie.

Nel corso del 2019, sono poi state messe in sicurezza 3 vasche potenzialmente pericolose, per il rischio annegamento del plantigrado, nei comuni di Anversa degli Abruzzi e Ortona dei Marsi.

Ma le azioni hanno riguardato anche l'orso bruno in Trentino, con la fornitura di un elettrificatore che ha consentito di mettere in sicurezza da potenziali danni un allevamento al confine con la Lombardia, e con l'invasione di 20.000 tovagliette per pub e ristoranti per sensibilizzare sull'importanza della conservazione della specie.

A settembre, ha inoltre avuto ufficialmente il via il progetto LIFE "ARCPROM" (LIFE18 NAT/GR/000768), finanziato dalla Commissione Europea per favorire la coesistenza tra uomini e orsi in quattro Parchi Nazionali, tre in Grecia ed uno in Italia, il Parco Nazionale della Majella, dove verranno svolte le attività di conservazione e sensibilizzazione per il nostro paese.

RAPACI

Gli uccelli rapaci hanno da sempre affascinato l'uomo, che li ha utilizzati come simboli di potenza e di forza. Numerosi paesi, eserciti e famiglie nobili nei secoli passati li hanno avuti come simbolo araldico. I rapaci sono uccelli particolarmente protetti, inseriti in elenchi di leggi nazionali, europee e mondiali di protezione della natura. Purtroppo questi animali sono minacciati dal bracconaggio, dall'avvelenamento, dal disturbo umano, dal degrado e trasformazione dei loro habitat. Esistono poi usi e traffici lucrosi che aggravano ulteriormente il loro stato di conservazione, fino a determinarne la locale estinzione.

Ciò è quanto accade anche per tre specie (Aquila di Bonelli, Capovaccaio, Falco lanario) concentrate prevalentemente in Sicilia, dove il furto di uova e pulcini dai nidi, la trasformazione e contrazione della pastorizia tradizionale, l'arrampicata sportiva e la fotografia naturalistica sono problemi affrontati con il progetto LIFE ConRaSi del WWF Italia, finanziato dall'Unione Europea.

LIFE CONRASI: L'USO IMPRESCINDIBILE DELLE FOTOTRAPPOLE NELLA LOTTA AL BRACCONAGGIO

Nel corso del 2019 anche le attività di protezione e monitoraggio delle specie "target" del progetto LIFE ConRaSi (Conservazione dei Rapaci in Sicilia) sono regolarmente proseguite.

Come negli anni precedenti, a febbraio sono state attivate 30 fototrappole per coprire 16 siti di nidificazione prioritari. Più in dettaglio sono stati selezionati 5 siti riproduttivi di Aquila di Bonelli, 6 di Lanario e 1 di Falco Pellegrino (quest'ultimo era situato a poca distanza da un nido attivo di Lanario, pertanto, valutato l'elevato rischio di prelievo, lo staff scientifico ha ritenuto di beneficiarlo della videosorveglianza). E' stato anche realizzato un campo di sorveglianza ancora una volta a Castel di Iudica (provincia di Catania). Il 30 aprile, giungendo da una fototrappola alla casella email di controllo una sequenza di foto mostranti alcune persone chiaramente intente a osservare in direzione del nido si è messa in moto la catena di intervento, attivata dallo staff del LIFE. Una squadra di Carabinieri Forestali e due operatori del ConRasi recatisi sul posto hanno identificato e interrogato due individui. Dagli elementi raccolti dai Carabinieri nelle settimane successive sono state effettuate una serie di operazioni e sequestri di animali detenuti illegalmente sul territorio siciliano e non solo. Gli eventi accaduti il 30 aprile alla base del nido di questo sito costituiscono un momento fondamentale per l'attività investigativa e per dimostrare l'efficacia della sorveglianza dei nidi con le fototrappole, in cui il network messo in piedi tra staff del LIFE, gruppo SOARDA dei Carabinieri (e Carabinieri Forestali in genere), ha dato prova di permettere il tempestivo intervento in casi del genere.

Aquila del Bonelli -® Merlino

WILDLIFE CRIME

Il traffico illegale di specie selvatiche di piante e animali, che parte dal bracconaggio nei luoghi di origine e attraverso organizzazioni internazionali giunge nei luoghi di vendita è uno dei maggiori mercati illegali al mondo, stimato dall'UNEP nell'ordine dei 7-23 miliardi di dollari l'anno. Essi mettono a rischio non solo la sopravvivenza di specie iconiche come tigri, rinoceronti, elefanti e pangolini, ma minano gli equilibri di interi ecosistemi. Per questo il WWF lavora in tutto il mondo a combattere i crimini di natura, soprattutto affiancando le comunità locali per custodire e proteggere i beni comuni rappresentati dalle specie e dalle risorse naturali, minacciati da interessi privati a dall'insostenibilità dei nostri sistemi economici e sociali.

LIFE SWIPE CRIME

Nel 2019, il WWF Italia ha lavorato all'interno della Commissione Scientifica CITES (la convenzione che regola il commercio internazionale di flora e fauna in pericolo) italiana per verificare che i commerci di animali e piante in entrata e uscita dal nostro paese avvenissero in maniera regolare e sostenibile. Abbiamo contribuito al convegno "Gli ultimi rinoceronti: L'impegno contro il bracconaggio per le specie in via di estinzione" presso il BioParco di Roma, ma soprattutto abbiamo predisposto, insieme a molti altri uffici WWF europei, una proposta di progetto LIFE "SWiPE crime" per migliorare il contrasto ai crimini di natura, che speriamo venga accolto e finanziato nel corso del 2020.

PROGETTI INTERNAZIONALI

Nel 2019 il WWF Italia ha voluto rafforzare il contributo destinato alla conservazione di specie e luoghi iconici nel mondo, scegliendo un progetto simbolo per le tre principali hot spot di biodiversità: Africa, Asia e Sud America

AFRICA: TRIDOM LANDSCAPE

In Africa il contributo è andato al contrasto di quello che ancora oggi è il più drammatico trend di perdita di biodiversità, ovvero il bracconaggio che rischia di portare all'estinzione animali non solo carismatici e di enorme valore culturale per la società umana, ma soprattutto specie che hanno un ruolo ecologico insostituibile per gli ecosistemi in cui vivono e da cui dipendono.

Il supporto finanziario del WWF Italia in Africa è stato in particolare focalizzato alla conservazione del landscape prioritario di **TRIDOM**: un territorio ad altissimo valore per la biodiversità a cavallo di tre paesi: Camerun, Repubblica del Congo e Gabon.
Il territorio di TRIDOM copre una superficie di quasi 5 milioni di ettari nell'ecoregione dominata dalle foreste tropicali del bacino del Congo. Comprende cinque aree protette: Parco nazionale di Nki (309.365 ha), Parco nazionale di Boumba Bek (278.252 ha), Riserva della biosfera di Dja (526.000 ha), Santuario del Gorilla Mengame (26 723 ha) e Riserva naturale di Ngoyla (156.672 ha).

Il landscape è eccezionalmente ricco di specie animali, con più di 50 grandi mammiferi a rischio estinzione come l'elefante di foresta, il gorilla e lo scimpanzé. A questi si aggiungono 300 specie di uccelli endemici; 121 specie di pesci; 215 specie di farfalle.

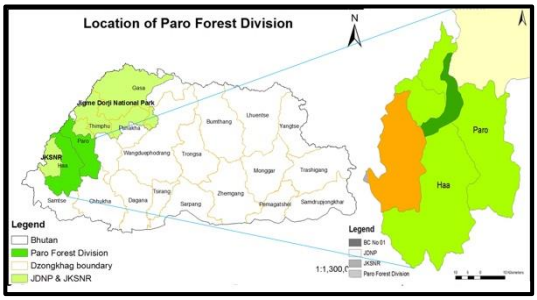
Elefante di foresta

Tra le principali minacce per la fauna selvatica della zona vi sono il bracconaggio, in particolare il traffico di avorio, la caccia e il commercio insostenibile di bushmeat, le industrie estrattive il loro impatto sulla biodiversità. Il bracconaggio ha contribuito al rapido declino degli animali selvatici, tanto che più del 75% della popolazione di elefanti nei parchi nazionali di Boumba Bek e Nki è stata decimata in meno di un decennio. Per proteggere efficacemente le specie selvatiche con mezzi limitati, il programma TRIDOM ha avviato una strategia che si concentra sulla protezione dei principali hot spot di fauna selvatica, ovvero le Bai o radure dove si concentra il maggior numero di specie in via d'estinzione.

Il contributo del WWF Italia ha consentito anche nel 2019 di rafforzare le azioni di antibracconaggio, migliorare gli equipaggiamenti dei ranger e contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità locali che hanno un ruolo chiave nella protezione della natura locale.

ASIA: CONSERVAZIONE DELLA TIGRE IN BHUTAN

E' continuato anche nel 2019 l'azione di supporto del WWF Italia alla conservazione della tigre in questo straordinario paese. Per quanto questo animale simbolico sia una vera e propria icona per il paese, la specie è minacciata da un bracconaggio senza confini che colpisce questi straordinari felini principalmente nei territori non protetti di questo piccolo stato. Con l'aumento della pressione antropica e l'escalation dei conflitti tra gli esseri umani e la fauna selvatica, la necessità di un migliore approccio scientifico per gestire l'uso del territorio al di fuori dell'area protetta sta diventando sempre importante. Per quanto le aree protette siano cruciali per la conservazione, è importante garantire anche la connettività e la protezione degli habitat al di là dei loro confini senza mai trascurare che i ecologici all'interno delle aree protette sono influenzati anche dalla condizione e dall'uso degli ecosistemi al di fuori dei territori tutelati.
Proprio per questo lo sforzo del WWF ha destinato risorse e impegno per creare una rete di sicurezza che possa seguire la popolazione di tigre fuori dalle aree protette, riducendo il drammatico rischio di bracconaggio. Le tigri che vivono al di fuori delle aree protette sono maggiormente a rischio di bracconaggio o di uccisioni per rappresaglia.



Regione di Paro

Il contributo del WWF Italia è stato destina alla conservazione della tigre nell'hot spot di biodiversità della regione di Paro, nella parte occidentale del Bhutan.
La regione di Paro svolge un ruolo importante nel proteggere la biodiversità grazie alla sua posizione strategica, alla connettività tra le aree protette e alla funzione cruciale dei suoi corridoi biologici. Questa regione del Bhuta è straordinariamente ricca di flora e di fauna ma la presenza concomitante di tigri e leopardi delle nevi è senz'altro la caratteristica più saliente. Il National Tiger Survey e il National Snow Leopard Survey 2016 hanno segnalato la presenza di 11 esemplari di tigre (6 adulti e 5 cuccioli) e 6 Snow Leopard. Un'altra specie di mammiferi estremamente rara e in via d'estinzione presente nelle foreste di Paro è il cervo muschiato dell'Himalaya. Purtroppo queste dense foreste sono anche utilizzate dai bracconieri come via di commercio illegale di animali selvatici.
Recenti indagini svolte dal WWF in collaborazione con le autorità locali indicano come le foreste di Paro, siano le più colpite dal bracconaggio perché confinanti sia con la Cina sia con l'India, due paesi ad alto tasso di crimini di natura.

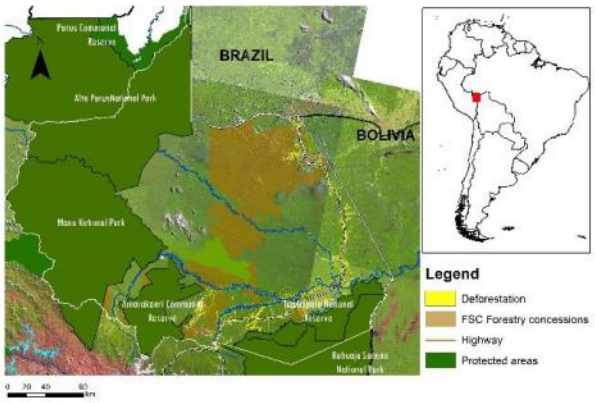
Tigre ripresa con il sistema SMART

L'obiettivo del progetto sostenuto dal WWF Italia è proprio quello di proteggere le tigri e le altre specie connesse alle tigre, dal bracconaggio e dal commercio illegale. Grazie ai fondi è stato possibile formare nuovi ranger e aggiornare i ranger già in azione, aumentando le competenze nell'uso di nuove tecnologie e strumenti per rafforzare la lotta al bracconaggio. Tra queste tecnologie un ruolo particolare è rivestito dallo strumento SMART, un sistema innovativo, ma ampiamente collaudato, per un contrasto ai crimini basato su software, pianificazione, strumentazione e azioni sul campo. Attraverso l'adozione del sistema SMART è stato possibile render ancora più efficace il lavoro di contrasto al bracconaggio dentro e soprattutto fuori dalle aree protette.

Non sono mancate azioni dirette a migliorare lo stato di conservazione dell'habitat e al coinvolgimento delle comunità locali nelle azioni di conservazione, attraverso interventi di educazione ambientali, citizen science e capacity building.

SUD AMERICA: LOTTA ALLA DEFORESTAZIONE IN MADRE DE DIOS

In Sud America il WWf Italia ha deciso di concentrare i propri sforzi di conservazione nelle foreste amazzoniche del Perù e in particolare nel territorio di Madre de Dios. Il WWF Perù lavora in tutta l'Amazzonia peruviana per promuovere la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile a fianco delle comunità indigene e locali, delle autorità, degli imprenditori e di altri stakeholder.



Territorio di Madre de Dios-Perù

Madre de Dios, nel Perù sud-orientale, rappresenta appena il 6% della superficie del Paese, eppure è considerata la capitale della biodiversità con un numero record di specie animali e vegetali, con più specie di formiche presenti in un unico albero che in tutte le isole britanniche. La regione di Madre de Dios rappresenta uno dei luoghi più ricchi di biodiversità nei territori dell'Amazzonia andina che, unica nel suo genere ha un numero record di specie di uccelli, piante, insetti e mammiferi, tra cui innumerevoli specie endemiche. Ospita 300.000 popolazioni indigene di oltre 50 gruppi etnici e rappresenta l'ultimo rifugio di quasi 10.000 indigeni in isolamento volontario, per i quali queste foreste e questi fiumi sono la loro fonte di vita. Tuttavia, un'area equivalente a 160.000 campi da calcio di foreste viene persa ogni anno a causa dell'agricoltura, delle miniere e dei disboscamenti illegali e dei progetti infrastrutturali mal pianificati. Di conseguenza, le specie iconiche sono sempre più minacciate.

Purtroppo, i crescenti tassi di deforestazione hanno già disboscato quasi due milioni di ettari di superficie forestale, compromettendo la sopravvivenza di specie uniche e la capacità dell'Amazzonia di fornire servizi ambientali chiave come la sicurezza dell'acqua e la regolazione del clima.

L'estrazione mineraria illegale è diventata una delle maggiori cause di deforestazione per l'Amazzonia peruviana. Per questo motivo, la Wake Forest University (WFU), l'Amazon Scientific Innovation Center (CINCIA), l'USAID e il WWF hanno unito le loro forze per recuperare – attraverso progetti di restauro ambientale - gli ecosistemi degradati di Madre de Dios, la regione più colpita dalle attività minerarie illegali del Paese. Il nostro principale obiettivo è quello di aiutare le autorità locali di Madre de Dios ad accedere a meccanismi di finanziamento esistenti e messi a disposizioni da organismi nazionali e internazionali, destinati al ripristino di terreni fortemente degradati e al recupero di habitat distrutti.

Grazie al sostegno del WWF, oggi alcuni comuni della regione sono diventati pionieri nel recupero delle loro foreste e si sono impegnati con il governo nazionale a stanziare risorse per ampliare ulteriormente questi sforzi. Questa esperienza ha permesso di generare un programma di borse di studio per rafforzare le capacità dei funzionari del governo regionale e locale nel gestire progetti che contribuiscono al recupero di aree prioritarie in più di mezzo milione di ettari nell'Amazzonia peruviana. Grazie anche al contributo del WWf Italia oggi a Madre de Dios la rinaturalizzazione degli ecosistemi distrutti dalla deforestazione è un'azione concreta portata avanti efficacemente dalle amministrazioni locali.

In questi ultimi anni il WWF ha promosso diverse azioni nazionali e locali per la tutela della "piccola" fauna vertebrata e in particolare per anfibi e rettili

ONE MILLION PONDS

Con la campagna **One Million Ponds** (https://www.wwf.it/one_million_ponds.cfm), che ha preso spunto dall'omonima campagna del Freshwater Habitat Trust[1], avviata nel 2018, il WWF Italia ha potuto censire, con il contributo di numerosi volontari, 1957 piccole zone umide, tra stagni, fontanili, bodri, risorgive, abbeveratoi ... Si è trattato di una vasta azione di coinvolgimento e sensibilizzazione che ha avuto come punti focali la giornata mondiale delle zone umide (2 febbraio) con la presentazione dei risultati[2] della campagna e la definizione di proposte per la tutela di questi importanti habitat. La Campagna è proseguita con la promozione di "**Realizzare 1000 nuove piccole zone umide**". Nella della festa delle Oasi WWF sono state promosse azioni di sensubilizzazione: in almeno 40 aree WWF, sono stati promossi laboratori su "*come realizzare una piccola zona umida",* per far conoscere la biodiversità di questi habitat o per promuovere particolari azioni di tutela e ripristino di zone umide.

One Million Ponds – Rana latastei

Nell'ambito delle azioni a tutela della "piccola" fauna vertebrata è proseguito il progetto Life Gestire 2020 (http://www.naturachevale.it/en/), un progetto integrato pluriennale, iniziato nel 2016, con il quale la Regione Lombardia e i suoi partners (ERSAF, LIPU, Carabinieri Forestali, WWF, Comunità Ambiente e Fondazione Lombardia per l'Ambiente) promuovono la gestione integrata della Rete Natura 2000. Il WWF Italia segue in particolare tre linee di azioni: la prima in favore di alcune specie di anfibi (*Rana latastei, Bombina variegata, Pelobates fuscus insubricus, Salamandra atra, Triturus carnifex*) e di un rettile (*Emys orbicularis*) per la quale è stato redatto il piano di interventi prioritari per la tutela di queste specie e sono stati poi impegnati oltre 150.000 euro dalla Regione per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano WWF. La seconda linea di lavoro è sulla sensibilizzazione alla tutela dei pipistrelli e per l'allestimento di un'area dedicata al recupero di pipistrelli nel CRAS nell'Oasi WWF di Valpredina. Infine il WWF Italia ha provveduto a promuovere la redazione di un piano di gestione e controllo della specie esotica di importanza unionale *Trachemys scripta*, la comune testuggine palustre americana.

One Million Ponds – Macchiagrande – © AAC

[1] https://freshwaterhabitats.org.uk/

[2] http://assets.wwfit.panda.org/downloads/2019_2_2_wwf_dossier_zone_umide.pdf

Sebbene nel 2019 il livello di sovra sfruttamento nel Mediterraneo sia sceso da oltre l'80% al 78% degli stock ittici valutati, il nostro resta uno dei mari più minacciati al mondo, con enormi problemi di inquinamento, cattiva gestione delle sue risorse, con i più alti tassi di estinzione di specie vulnerabili quali gli elasmobranchi, con un settore della piccola pesca che, pur garantendo lavoro a 137.000 persone nel Mediterraneo, resta quello più duramente colpito. Nel 2019 l'impegno del WWF Italia sui fronti della pesca e delle aree protette ha dato vari frutti quali la formalizzazione dei tavoli di cogestione della piccola pesca , il lancio di azioni pilota di successo per il miglioramento delle entrate economiche dei pescatori artigianali, la sensibilizzazione delle istituzioni rispetto alla necessità di proteggere il 30% dei mari italiani in modo efficace entro il 2030. La campagna "GenerAzione Mare" ha inoltre consentito in maniera sempre crescente l'attivazione della società civile sulle iniziative del WWF Italia per la difesa del mare.

CAMPAGNA "GENERAZIONE MARE"

TOUR SPIAGGE PLASTIC FREE E BLU PANDA WEEK

La campagna "GenerAzione Mare", oramai al suo terzo anno consecutivo, ha avuto nel 2019 un ulteriore sviluppo in termini di iniziative organizzate e soggetti coinvolti, a dimostrazione dell'impatto della campagna sul pubblico in generale e della sua capacità nell'incidere sui comportamenti e sulle scelte dei cittadini. Anche nel 2019 la campagna ha avuto come attività portante il Tour "Spiagge Plastic Free": un tour di pulizia dei litorali iniziato addirittura a gennaio che ha coinvolto volontari, istituzioni, enti, associazioni, comunità locali, pescatori e aziende, tutti uniti in difesa del Capitale Blu; Sono stati organizzati 58 eventi in tutto il territorio costiero, con il coinvolgimento di quasi 8000 volontari che hanno ripulito circa 60 km di litorale. L'attività di pulizia delle spiagge è stata spesso accompagnata da iniziative di citizen science, visite guidate a centri visita di Aree marine protette e a centri di recupero di tartarughe marine, iniziative di sensibilizzazione sull'inquinamento da plastica, quali laboratori sul riuso ed interventi specifici di educazione ambientale. La plastica infatti rimane la tipologia di rifiuto più presente in mare e sulle spiagge rappresentando circa il 90% del totale dei rifiuti raccolti .

Il tour estivo è partito il 3 giugno da Fregene con un'iniziativa organizzata grazie alla collaborazione dell'azienda Carte d'Or che ha voluto dare il suo concreto contributo agli obiettivi di riduzione della plastica usa e getta introducendo una nuova confezione compostabile e riciclabile per i propri gelati .

La Campagna mare 2019 ha avuto come testimonial d'eccezione la "Blue Panda", la barca a vela del WWF ambasciatrice nel mediterraneo della Campagna #StopPlasticPollution che ha toccato in 6 mesi le coste di Francia, Italia, Grecia, Tunisia, Marocco, Turchia. In Italia la barca è stata protagonista di una settimana di eventi all'Argentario dal 3 al 7 luglio che ha permesso di coinvolgere, informare e educare giovani e adulti sul problema dell'inquinamento della plastica e sulla conoscenza della biodiversità marina. Questi i numeri dell'evento realizzato da oltre 50 volontari WWF grazie alla preziosa collaborazione del Comune di Monte Argentario e delle Capitanerie di Porto Santo Stefano e Porto Ercole : più di 100 sacconi di rifiuti raccolti in 4 pulizie dei fondali dai divers locali, 460 sacchetti raccolti in 1 giorno da 1000 turisti in 12 calette, 1.500 bambini a Lezione di Mare, 200 visite gratuite in Acquario, oltre 5.000 visite sulla vela WWF, 60.000 vademecum #plasticfree style distribuiti. La "Blue Panda Week" è stata inoltre l'occasione per i Comuni dell'Argentario di annunciare il percorso verso un'amministrazione plastic free. Tutti i risultati ed i contenuti della Campagna sono stati presentati a Trieste dal 4 all'11 ottobre durante l'importante manifestazione nautica di Barcolana a cui il WWF Italia ha partecipato con uno stand innovativo e coinvolgente.

IL PROGETTO "RECUPERO E RICICLO DEL MARINE LITTER" DEL WWF ITALIA E FLAG LAZIO MARE

Nei mesi da giugno a novembre è stato realizzato il progetto Recupero e riciclo del marine litter finanziato dalla Regione Lazio con fondi FEAMP e realizzato dal WWF Italia in partenariato con il FLAG Lazio Mare Centro; decine di barche dei pescatori delle marinerie di Anzio e Fiumicino hanno realizzato un'azione dimostrativa per ripulire i fondali marini dal marine litter: plastica, microplastiche, attrezzi di pesca abbandonati che continuano a "pescare" sul fondo dei mari . A Fiumicino l'attività è stata svolta con la collaborazione del COREPLA, che ha effettuato la caratterizzazione dei rifiuti raccolti anche per valutare l'eventuale avvio a riciclo degli imballaggi in plastica. I pescatori hanno anche georeferenziato le rotte sulle quali hanno raccolto i rifiuti grazie ad una speciale APP "Plastica in Rete", in modo da consentire la pianificazione di successive azioni di rimozione.

WWF SUB

Il 2019 ha visto una decisa crescita della Community di WWF SUB che a fine anno è arrivata ad aggregare 41 diving e 194 divers, con una presenza sempre più rilevante sui social e sul web. Nell'estate del 2019 sono stati svolti dai diving aderenti ben 15 eventi di recupero di rifiuti, reti ed altri attrezzi di pesca abbandonati in mare, in collaborazione con la Guardia Costiera e con il coinvolgimento di circa 1.000 volontari. I volontari di WWF SUB hanno partecipato ad iniziative di sensibilizzazione quali la "Blue panda Week" dal 1 al 7 luglio nei porti dell'Argentario , "Spazzapnea", la gara subacquea di raccolta rifiuti in mare svoltasi a Genova il 23 giugno e sono stati presenti a Bologna dall'1 al 3 marzo per presentare le proprie iniziative all'EUDI, la principale fiera del settore subacqueo.

PROGETTO LIDI NEI PARCHI

Nel 2019 è continuata la collaborazione con la Fiba Confesercenti nell'ambito del progetto "I Lidi nei Parchi" che ha come obiettivo quello di ridurre gli impatti delle imprese balneari che operano nelle aree protette o comunque in aree di grande valenza naturalistica. Al progetto hanno aderito altri lidi, che a fine anno sono diventati 32, lidi che si sono impegnati ad applicare un rigoroso disciplinare per aumentare la sostenibilità ambientale dell'attività ed a porre in essere misure attive per la conservazione della biodiversità dei litorali, quali accorgimenti per favorire la conservazione delle dune o non arrecare disturbi alle eventuali nidificazioni delle tartarughe marine e del fratino.

SKY PELAGOS

Nel 2019 è proseguito il progetto finanziato da Sky per migliorare l'efficacia della gestione del Santuario Pelagos, anche se Sky nel corso dell'anno ha rivisto il piano di finanziamento del progetto stesso ridimensionandolo. Nel 2019 in particolare è stato stilato un protocollo d'intesa con la Fondazione CIMA, per promuovere presso gli operatori turistici di whale watching con appositi corsi, la certificazione High Quality Whale Watching, sviluppata dai segretariati di ACCOBAMS e Pelagos.

E' stata svolta inoltre un'intensa attività di interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente al fine di promuovere la creazione di una PSSA (Aree Marine Particolarmente Sensibile) all'interno del Santuario e l'installazione di software anticollisione sulle imbarcazioni italiane al fine di ridurre le collisioni con i cetacei; tale attività ha sicuramente posto le basi per l'istituzione della PSSA e l'organizzazione di un workshop con le compagnie di navigazione da tenersi come side event durante la prossima COP Pelagos in programma in Italia nel 2021.

Quanto alle attività di sensibilizzazione, in occasione dell'arrivo del veliero del WWF "Blue Panda" dal 3 al 7 luglio sono state organizzate attività di animazione rivolte ai residenti e turisti per far conoscere l'importanza del Santuario Pelagos per la tutela degli habitat marine ed ovviamente per quella dei cetacei che lo popolano.

L'attività di whale watching nell'area del Santuario Pelagos

Attività di whale watching nell'area del Santuario Pelagos

L'Area Marina Protetta del Santuario Pelagos, grazie alla presenza di oltre 12 specie di cetacei, di cui 8 regolari, ha da sempre attratto l'attività turistica commerciale di Whale-watching, che consiste nell'osservazione dei cetacei in natura, per mezzo di escursioni in barca in acque costiere e pelagiche ; è l'unica attività strettamente legata alla presenza di questi ultimi che contribuisce in modo diretto all'economia locale ed ha subito un incremento significativo nella zona del Mediterraneo nord-occidentale già a partire dal 2004. L'obiettivo di queste uscite è per la maggior parte dei casi a scopo ricreativo, per il piacere di stare a contatto con la natura e i cetacei, ma può servire anche a scopi didattici o scientifici.

Nel 2019 il WWF, in collaborazione con l'agenzia associata WWF Travel, ha organizzato dei campi di ricerca e Whale-watching, a bordo di una barca a vela dedicati ai turisti, proprio nel mar Ligure, il cuore del Santuario Pelagos. Tali iniziative, della durata di 7 giorni, hanno consentito ai turisti di partecipare di persona alle ricerche su balene e delfini nel loro habitat naturale, fianco a fianco con i ricercatori cogliendo l'occasione di vivere un incontro ravvicinato con questi meravigliosi animali senza andare dall'altra parte del mondo. Un perfetto esempio di progetto di Citizen Science, un nuovo modo di concepire la ricerca che si sta affermando in molti campi, pensato proprio per gli amanti della natura tutta e soprattutto del mare, un modo per avvicinarsi ai cetacei e per comprendere quanto sia importante agire per promuovere la loro tutela e conservazione.

Uscita Whale watching con WWF Travel

Inquinamento acustico

Il WWF Italia nel 2018 ha finanziato un progetto di dottorato di ricerca della durata di 3 anni in collaborazione con l'Università di Torino sull'impatto dell'inquinamento acustico nelle acque del Santuario Pelagos. Nel 2019 è cominciata l'attività di raccolta dati inerente alla quantificazione del rumore presente nell'area di studio e alla presenza della Balenottera comune, specie maggiormente colpita dal problema del rumore prodotto dal traffico nautico, e alla presenza delle imbarcazioni. Sono stati coinvolti diversi enti di ricerca, nazionali e internazionali, che si occupano della conservazione dei cetacei operano nel Santuario Pelagos ed è stata posta in essere la collaborazione con la Guardia Costiera per le informazioni relative al traffico nautico. Parallelamente con l'attività di ricerca e raccolta dei dati,è proseguita l'attività di advocacy da parte del WWF Italia finalizzata ad ottenere che nel Santuario siano adottate misure che facciano esplicito riferimento alle linee guida sul rumore sottomarino valide in ambito internazionale, in primis quelle redatte da IMO - International Maritime Organization dell'ONU o dalla riunione delle parti di ACCOBAMS - l'Accordo per la conservazione dei cetacei del Mediterraneo, Mar Nero e le aree contigue dell'Atlantico.

PESCA E CONSUMO DEL PESCE SOSTENIBILE

Negli oceani del mondo, gli stock ittici di interesse commerciale sono in grave difficoltà a causa della pesca eccessiva e spesso distruttiva, con il risultato che il 93% di essi è completamente o eccessivamente sfruttato. La pesca industriale moderna è, infatti, basata su imbarcazioni enormi, con strumentazioni tecnologiche sofisticate, capaci di trovare anche il più

piccolo dei pesci negli abissi oceanici. Questo per rispondere alla domanda di quantitativi di pesce sempre crescenti: i cittadini dei Paesi europei ne consumano in media 23 kg a testa l'anno, mentre in Italia il consumo medio pro capite si aggira attorno ai 29 kg l'anno. L'UE è diventata il più grande mercato ittico del mondo, nonché il maggiore importatore di prodotti ittici, metà dei quali provengono dai paesi in via di sviluppo. Questo determina gravi ripercussioni non solo sugli ecosistemi marini, ma anche sulle popolazioni che vivono di pesca artigianale: nel mondo sono oltre 800 milioni le persone che dipendono dal pesce come principale fonte di cibo e sostentamento.

PROGETTO TRANSFORMING MEDITERRANEAN SMALL SCALE FISHERIES

Prosegue il più grande progetto Mediterraneo sulla sostenibilità della piccola pesca, finalizzato ad operare una trasformazione della pesca artigianale in Mediterraneo attraverso la co-gestione, creando nuove opportunità per i pescatori per garantire il loro reddito, migliorarne le condizioni di vita e ripristinare gli stock ittici.

Il 2019 ha visto i primi frutti del processo di coinvolgimento degli stakeholder (pescatori, autorità locali, enti di ricerca locali e aree marine protette) presso le marinerie di pesca artigianale italiane di Patti, Porto Cesareo e Sinis, attraverso la formalizzazione di 2 tavoli di cogestione con regolamenti firmati da tutte le parti coinvolte (Porto Cesareo e Patti) e un tavolo di lavoro operativo presso il Sinis. Per garantire la svolta presso il sito più complesso, il Sinis, è stata fondamentale la visita "studio" organizzata ad aprile 2019 in Turchia con la partecipazione di pescatori provenienti dai 9 paesi coinvolti nel progetto, tra cui i pescatori dei 3 siti italiane e il Direttore dell'AMP del Sinis. Scopo del viaggio quello di osservare la buone pratiche implementate dalla comunità di pescatori presso l'area marina protetta di Gokova e identificare soluzioni congiunte per le principali problematiche di ogni paese. La visita ha permesso di sbloccare la situazione del Sinis: in meno di un mese dal rientro, grazie all'entusiasmo e definitivo buy-in del nuovo Direttore dell'AMP verso lo scopo del progetto e il supporto dei pescatori coinvolti nel viaggio, è stato possibile portare l'intera marineria locale ad un accordo per l'identificazione di 5 pescatori che da quel momento in hanno rappresentato le 13 cooperative locali presso il le riunioni del tavolo di cogestione: una svolta importante in un'area dove i pescatori non sono mai riusciti a superare le loro divisioni interne.

Progetto SSF - File exchange visit: pescatore sardo che aiuta una pescatrice turca a pulire la rete

I risultati dell'analisi socio-economica sono stati presentanti alle comunità locali presso i 3 siti persuadendo gli stakeholder dell'importanza di diversificare l'attività e valorizzare maggiormente i prodotti della pesca locale sul mercato, abbassando al contempo lo sforzo di pesca. In linea con questa analisi, sono state concluse nel 2019 le valutazioni delle filiere del pescato presso i 3 siti, con l'identificazione dei punti di forza e debolezza della rete di commercio. Per ogni sito si sono pertanto intraprese le prime azioni pilota per migliorare il reddito dei pescatori, tra cui il superamento di limiti legali sul pescaturismo presso Patti, il coinvolgimento di WWF Travel per sviluppare e promuovere pacchetti di pescaturismo presso Porto Cesareo e Sinis, e la creazione di un legame diretto tra i pescatori di Porto Cesareo e un'azienda pugliese di trasformazione e commercializzazione al fine di valorizzare lo zerro, una specie pescata in grandi quantità in alcuni periodi dell'anno ma generalmente rigettata per il suo bassissimo valore commerciale. L'azienda coinvolta ha prodotto nel 2019 le prime polpette di zerro, e si è impegnata a testarne la diffusione

presso le sue reti di retailer. Se l 'iniziativa pilota risulterà economicamente redditizia potrà essere estesa a tutta la marineria che avrà quindi possibilità di commercializzare una specie solitamente rigettata, e ridurre la pressione di pesca sulle specie più comuni.

Il progetto ha avuto importanti risultati anche su scala nazionale. Grazie a un processo di advocacy con il Mipaaft e con l'Alleanza Cooperative Italiane, il WWF Italia ha ottenuto una modifica di un decreto legislativo che presentava una nuova definizione di piccola pesca la quale includeva lo strascico con imbarcazioni di piccole dimensione. Grazie all'intervento del WWF Italia , il decreto modificato esclude dalla definizione di piccola pesca i piccoli strascicanti e le piccole draghe idrauliche.

SAFENET e MANTIS

Nel 2019 si sono conclusi entrambi i progetti, i cui risultati sono stati sintetizzati in raccomandazioni tradotte in infografiche, e presentati presso l'amministrazione nazionale e la Commissione Europea. Tra i risultati principali dei due progetti è emersa l'importanza di implementare le 3 fisheries restricted areas nel Canale di Sicilia in associazione a una riduzione dell'8% dello sforzo di pesca delle flotte coinvolte, di chiudere alla pesca determinate aree in Mar Tirreno nelle zone di concentrazione di giovanili di nasello, di estendere la superficie di protezione integrale nelle AMP del mediterraneo nord-occidantale al 10% della superficie delle AMP stesse al fine di ottenere benefici di ripopolamento degli stock ittici costieri e di migliorare l'efficacia di reti ecologicamente connesse di amp, che possono garantire benefici in termini di catture per la pesca nonché avere effetti di conservazione simili a AMP di grandi dimensioni.

FISH FORWARD II

Il progetto Fish Forward 2 - cofinanziato dall'Unione Europea - dà seguito ad un primo progetto triennale , coinvolge 17 partner tra Paesi europei e altre ong e, chiamando in causa circa 300 milioni di europei, mira a generare cambiamenti da parte di consumatori, aziende e produttori, sensibilizzando anche le autorità affinché regolamentino questo necessario cambiamento portando l'intero mercato ittico verso una filiera sostenibile.

Nel 2019, il progetto è stato comunicato al pubblico con numerose attività social che hanno previsto la diffusione di immagini e video informativi sulla tematica invitando ad un consumo sostenibile e in alcuni casi con aggancio anche a tematiche come il cambiamento climatico e la gender equality. Le attività di comunicazione si sono focalizzate principalmente sulle principali ricorrenze legate al tema della pesca e della conservazione degli ecosistemi marini, come ad esempio il Fish Dependence Day, giornata che segna simbolicamente la fine del consumo delle risorse ittiche interne dell'UE e annuncia l'avvio delle importazioni fino alla fine dell'anno. Il progetto è stato portato alla fiera "Fa la cosa giusta" con uno stand e numerosi eventi di coinvolgimento non solo del pubblico, ma anche delle aziende e dei retailer, per aprire un momento di confronto sui temi della trasparenza e del rispetto dei diritti del lavoro lungo la filiera. Il sito pescesostenibile.wwf.it, creato ad hoc per fornire utili consigli di consumo responsabile, è stato aggiornato con l'inserimento di un tool interattivo, "Il banco del pesce di WWF", di sperimentazione delle conoscenze dei consumatori sui consumi sostenibili. Sono state attivate media partnership di rilievo come quella con Triboo che ha consentito la diffusione dei contenuti del progetto tramite alcune sue testate online e collaborazioni con influencer legati alle tematiche.

In generale nell'arco del 2019 il lavoro di comunicazione ha comportato un aumento dell'awareness del 71% rispetto agli obiettivi di progetto, entrando in contatto con circa 6 milioni di persone.

PARTNERSHIP BOLTON FOOD

Il WWF Italia e Bolton Food, leader europeo nella produzione di conserve di tonno, lavorano insieme all'interno di una partnership di quattro anni tesa alla trasformazione della filiera aziendale allo

scopo di aiutare la salvaguardia dei nostri oceani e degli ecosistemi marini, migliorando la sostenibilità delle sue pratiche commerciali. Il nostro obiettivo di lungo termine è garantire una svolta in direzione di una produzione e di un consumo sostenibili nell'intero settore ittico, lavorando direttamente con le aziende e facendo crescere la consapevolezza dei consumatori circa le istanze chiare della sostenibilità marina e il modo in cui le scelte di acquisto possono fare la differenza.

Il progetto è incentrato sulle seguenti aree di intervento: investire nel miglioramento della sostenibilità dell'approvvigionamento di pesce di Bolton Food e nell'aumento della trasparenza e della tracciabilità per i consumatori. I risultati che si intendono raggiungere riguardano per Bolton Food l'accrescimento continuo del numero dei suoi prodotti ittici sostenibili certificati. L'obiettivo dell'azienda dei prossimi otto anni è quello di acquistare il 100% del proprio tonno da attività di pesca certificate MSC (Marine Stewardship Council) oppure da solidi progetti di miglioramento della pesca (Fishery Improvement Projects) volti a ottenere la certificazione MSC. Un impegno simile è stato preso anche per le altre specie ittiche commercializzate dall'azienda, come lo sgombro e le sardine, e per il salmone (certificato Aquaculture Stewardship Council o proveniente da solidi progetti di miglioramento dell'acquacoltura - Aquaculture Improvement Projects).

Questa partnership dà la grande opportunità di influenzare il modo in cui opera il business ittico e di generare un cambiamento positivo tra i fornitori a livello globale. Attraverso la condivisione di buone pratiche, la partnership mira ad ispirare altre aziende del settore ittico affinché imbocchino la strada della sostenibilità e contribuiscano a un'industria ittica ben gestita e alla salute degli oceani. Tutti i dettagli sui progressi relativi alla partnership sono raccolti nei "Partnership progress report" che vengono redatti annualmente, disponibili online.

PROGETTI IN PIPELINE

Grazie ai progetti in corso e ai risultati ottenuti nel 2019 è stato possibile incrementare l'attività di fundraising per prolungare/estendere le attività. Sono stati pertanto sottomessi:

1 progetto FEAMP per estendere le attività del progetto Transforming Small Scale Fisheries a 3 nuovi siti : in attesa di risposta

2 progetti MAVA rispettivamente sulla cattura accidentale di elamobranchi e sulla identificazione di nuove aree di protezione integrale. Entrambi selezionati, inizieranno a luglio 2020.

1 progetto (Implemed) per la diffusione delle soluzioni di riduzione dello scarto della pesca identificate durante Minouw,approvato e iniziato nel 2020.

HABITAT E SPECIE

TARTARUGHE

Nel 2019 è proseguita l'oramai consolidata attività di tutela delle tartarughe marine con il network dei volontari del WWF, attività che ha confermato come questa specie sia un forte elemento di aggregazione per i volontari, per il coinvolgimento della rete, per il pubblico generico, per i media, ma anche per imprese e donatori. In particolare le attività di monitoraggio dei siti di nidificazione, svolte da giugno a ottobre nelle coste della Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata dove è attivo il progetto Life "Euroturtles", hanno conseguito ottimi risultati. Gli operatori del WWF Italia hanno identificato e protetto 46 nidi (nel 2018 erano 26, nel 2017 solo 15) da cui sono nati 1841 tartarughini. Le operazioni hanno coinvolto 110 volontari che hanno percorso a piedi circa 5.000 km di spiagge per un totale di circa 1800 ore. Più di 1.000 le ore passate vicino ai nidi per la loro sorveglianza. Inoltre gli operatori hanno organizzato una trentina di eventi di sensibilizzazione, liberazioni di tartarughe o incontri di educazione ambientale, che hanno coinvolto centinaia di appassionati e semplici curiosi.

Tartarughe - liberazione Tartaruga

Nell'estate del 2019 è stato anche realizzato il progetto"TartAmar" finanziato dalla Regione Calabria per il monitoraggio e la protezione dei nidi che pure ha contribuito al raggiungimento dei risultati sopra citati. Durante il progetto sono state utilizzate tecniche innovative per il monitoraggio con l'uso di droni, bici a pedalata assistita e di una vela a motore che ha effettuato voli regolari a bassa quota coprendo tragitti giornalieri di circa 40 km.

Consolidata anche l'attività dei centri di recupero, presenti a Policoro (MT) , Molfetta (BA) , Torre Guaceto(BR), Favignana (TR), Capo Rizzuto (KR), Rovigo (RO) e Massa (MS) che hanno trattato circa 500 tartarughe con una buona percentuale di esemplari curati e rilasciati , anche a seguito di delicati interventi chirurgici.

MERCES

Gli oceani costituiscono il 70% della superficie del pianeta e sono assolutamente indispensabili alla vita del pianeta: producono quasi la metà dell'ossigeno che respiriamo, assorbono il 40% dei gas serra mitigando i cambiamenti climatici e, con la pesca, forniscono proteine che sostengono la nostra economia e molti paesi in via di sviluppo. I fondali marini sono anche ricchissimi di risorse di grande impatto economico: petrolio, metano, miniere di materie prime. Ma lo sfruttamento di queste risorse è stato effettuato in modo distruttivo, determinando una forte alterazione ed in alcuni casi la distruzione di interi habitat marini. Un habitat danneggiato e compromesso impiega secoli per ricostituirsi, a terra così come in mare, ed è per questo che il restauro ecologico, l'azione di "riparazione" degli habitat distrutti, è prioritaria per il futuro. L'Italia ha coordinato, con il progetto europeo Merces (*Marine Ecosystem Restoration in Changing European Seas*) le ricerca in questo ambito. Il progetto ha sperimentato l'importanza di "riparare" i danni, ossia di ripristinare gli habitat e la biodiversità marina, valutando oltre ai benefici ambientali anche quelli in termini sociali ed economici. La soluzione è nella rigenerazione biologica. In Italia, esempi di sperimentazioni di successo con aree interessate alle ripopolazioni sono quelle dell'isola di Gallinara con il reimpianto di gorgonie, l'Adriatico con le fanerogame e quella del Golfo di Napoli e Bagnoli per la posidonia nei

muretti a secco. Si tratta di pietre posizionate una sull'altra e chiuse in gabbie, sistemate sui fondali. Questi muretti stanno dando ottimi risultati perché, in mezzo alle pietre, cresce la Posidonia oceanica. Con il tempo, le posidonie, nate fra i muretti, formeranno delle praterie sottomarine che depurano l'acqua in grado di intrappolare i contaminanti e aiutare il ripopolamento dei pesci, rendendo le stesse acque anche più balneabili.

Il restauro ambientale ed ecologico è oggi indispensabile e necessario al benessere umano e degli ecosistemi e implica l'uso delle migliori conoscenze scientifiche e tecnologiche non solo per proteggere questi habitat vulnerabili, ma anche per il benessere delle nostre società.

SAFESHARKS

Il 2019 ha visto il lancio del programma di marcatura satellitare degli squali catturati accidentalmente durante le attività di pesca della flotta di palangari di Monopoli. La campagna è stata lanciata durante la giornata mondiale degli elasmobranchi attraverso un evento locale con il pieno coinvolgimento dei pescatori e della comunità. Durante la conferenza stampa è stato lanciato il report WWF "Squali in crisi nel Mediterraneo, misure urgenti per salvarli" e sono state consegnate ai pescatori le magliette "SharkAngels" sviluppate da Eurojersey nell'ambito del partenariato con WWF. Tra l'estate e l'autunno del 2019 sono stati marcati 7 individui di verdesca. A causa del malfunzionamento di alcune tag, si sono potuti analizzare i dati di soli 3 individui, che hanno tuttavia permesso di identificare un chiaro pattern nelle migrazioni verticali delle verdesche, (durante la notte nuotano in superficie , durante il giorno si mantengono in profondità fino ai 600 m). Tali informazioni costituiranno la base per pianificare possibili modifiche della strategia di pesca che riducano la cattura accidentale e aumentino la probabilità di sopravvivenza post-cattura. In parallelo è stata iniziata una raccolta dati attraverso osservazioni a bordo e compilazione volontaria di logbook, che ha permesso di calcolare un primo tasso indicativo di cattura accidentale di verdesca (una ogni 7 pesce spada catturati), nonché identificare la struttura in taglia degli individui catturati (la maggior parte dei quali sono giovanili e sub-adulti). Le campagne di raccolta dati e di marcatura riprenderanno durante l'estate 2020.

Progetto SafeSharks - Community Sharkangels

Nel 2019 sono state inoltre organizzate due tavole rotonde nazionali. La prima, volta a identificare soluzioni per migliorare la conoscenza della legislazione vigente e le comunicazioni rispetto le catture di elasmobranchi tra pescatori e organi deputati al controllo, ha coinvolto rappresentanti del Comando Centrale del Corpo delle Capitanerie di Porto e diversi membri della comunità scientifica e civile. Tale incontro ha dato il via a un'iniziativa congiunta grazie alla quale sono state sviluppate schede identificative delle specie di elasmobranchi protette nei mari italiani, con le indicazioni rispetto ai divieti di sbarco e commercializzazione. Le schede sono state distribuite in vari porti italiani sia ai pescatori che alle guardie costiere.

La seconda tavola rotonda è stata organizzata nell'ambito della European Elasmobranch Conference a Rende, e ha visto la partecipazione di 70 invitati provenienti da diversi paesi del mediterraneo, nonché un rappresentante US dell' app di citizen Science I-Naturalist. Scopo del workshop era quello di mettere in comunicazione le diverse inziative di citizen science legate agli elasmobranchi, valutare un possibile coordinamento tra queste al fine di far convergere i dati raccolti in un unico framework/database, da utlizzare a fini gestionali e di advocacy.

Le attività di progetto in Albania hanno infine permesso di aggiornare la lista rossa nazionale delle specie minacciate con le specie di elasmobranchi a rischio e maggiormente catturate dai pescatori, come identificato dalla raccolta dati del progetto.

AREE MARINE PROTETTE

Nel 2019 è stata sviluppata e lanciata la MPA Scorecard Mediterranea, nonché il il policy brief "Verso il 2020: Fast check sulla tutela del Mediterraneo" nel quale è stata effettuata un'analisi dettagliata della superficie protetta nelle acque italiane, distinguendo tra superficie protetta, superficie gestita con piani di gestione implementati e superficie integralmente protetta (<0.1 % delle acque territoriali italiane). Il report è stato presentato durante la Cop di Napoli della Convenzione di Barcellona e utilizzato nelle attività di advocacy per il New Deal, al fine di ottenere un impegno dell'Italia per la protezione efficace del 30% dei mari italiani entro il 2030.

MEDITERRANEAN MARINE INITIATIVE

Il 2019 è stato un anno di espansione della MMI in termini di capacity interna, di efficacia di sensibilizzazione e diffusione dei temi marini presso la società civile, e di influenza nelle principali sedi decisionali regionali e europee, nonché nella Ocean Practice. Di seguito i principali risultati ottenuti:

· Lancio di 3 report – Sharks in crisis, A call to action for the Mediterranean, Stop the Plastic Flood e Toward 2020, how Mediterranean countries are doing to protect their sea

· GFCM: Piano di gestione per il corallo rosso in Mediterraneo e divieto della pesca al corallo rosso in Spagna e piani di gestione pluriennali per demersali in Adriatico e per il gambero in Canale di Sicilia

.Raccomandazione vincolante sul bycatch di cetacei

· ICCAT: nuovo piano di gestione per il tonno rosso, istituzione quote per le verdesche

· Linee guida sulla CFP e sulla Sustainable Blue Economy fornite a decisori politici e gestori chiave

· Roadmap condivisa verso un'area SECA in Mediterraneo

· Estensione del 900% del Cabrera National Park, protezione del 13% delle acque Spagnole

· Istituzione d 11 comitati di cogestione, con il coinvolgimento di 5000 pescatori

· 6 città impegnate a diventare plastic-free

· Sviluppati 3 business-incubators per raggiungere risultati di conservazione sul campo

· Nuova rete di AMP creata entro Pelagos

· Istituzione dell'AMP di Gyaros in Grecia, di zone no-take in Algeria, e di un divieto di strascico a Erdemli in Turchia.

· Presenza nel leadership team della Ocean Practice, e interim lead della ACAI Coastal Communities

PLASTICA

La plastica è, probabilmente, il materiale che meglio definisce la nostra epoca caratterizzandola in modo evidente da circa cento anni. Oltre ad accompagnare in modo progressivo lo sviluppo economico della società industriale ha definito le nostre abitudini e condizionato i nostri consumi: i concetti di "usa e getta" e di "monouso", legati in modo prevalente a questo materiale, hanno condizionato a tal punto la nostra società da diventarne un vero e proprio paradigma. Un paradigma dal peso insostenibile e che grava, pesantemente, sull'ambiente.

La lotta all'inquinamento da plastica in natura non sarà risolutiva finché non vi sarà l'impegno di tutti i settori coinvolti nel ciclo di vita della plastica. Occorre affrontare il problema con strumenti efficaci su scala internazionale: urge un Trattato globale vincolante e con un approccio unitario e condiviso che punti sulla responsabilità e la rendicontazione. È in sintesi il messaggio del WWF Italia che accompagna al lancio del report "**Responsabilità e rendicontazione, le chiavi per risolvere l'inquinamento da plastica**" pubblicato al livello globale dall'associazione in vista dell'Assemblea delle Nazioni Unite sull'Ambiente (UNEA-4) che si è svolta a Nairobi a marzo 2019. Per appoggiare tale richiesta il WWF italia ha anche lanciato anche una petizione a livello mondiale, in aggiunta a quella italiana. Le 720 firme della petizione italiana sono state consegnate al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa per chiedere una riforma italiana sulla plastica oltre al sostegno al trattato internazionale promosso dal WWF.
Un altro momento importante di confronto con le istituzioni sul tema plastica per il WWF Italia c'è stato durante l'audizione svoltasi alla commissione Bilancio del Senato dell'8 novembre, dove il WWF Italia ha mosso le proprie osservazioni sulla **plastic tax** affinché questa rappresenti uno strumento di incentivo all'economia circolare e alle produzioni virtuose.

L'incapacità diffusa dei Paesi del Mediterraneo di gestire i propri rifiuti di plastica si traduce in livelli record di inquinamento anche nel Mare Nostrum che provocano costi enormi all'economia regionale ogni anno. 33.800 bottigliette sono l'equivalente della plastica viene riversata ogni minuto nel Mar Mediterraneo (ossia 570mila tonnellate l'anno). 5 chili di rifiuti plastici si accumulano ogni giorno su ogni chilometro di costa. Questi i numeri del report WWF "**Fermiamo l'inquinamento da Plastica: come i Paesi del Mediterraneo possono salvare il proprio mare**" lanciato a giungo 2019 che esamina i sistemi di gestione della plastica di tutti i Paesi del Mediterraneo per far emergere a tutti i livelli i principali fallimenti e le responsabilità nel sistema di gestione della plastica dei produttori, delle autorità pubbliche e dei consumatori. Il report definisce poi un piano di azioni politiche e iniziative che l'area mediterranea e i singoli Paesi devono sviluppare per raggiungere un'economia sostenibile e circolare che riduca a zero la produzione di rifiuti dal sistema di gestione della plastica. Il lancio internazionale ha ottenuto oltre 1000 uscite media (di cui 328 in Italia). La copertura include i principali media internazionali e nazionali tra cui UK BBC, FR Le Monde, EU Euronews, IT Corriere della Sera e Repubblica, ES La Vanguardia.

Un focus speciale è stato dedicato all'Italia con il report "**ITALIA: una guida pratica per uscire dalla crisi della plastica**" che mostra come il nostro Paese sia il maggiore produttore di manufatti in plastica dell'area mediterranea e, con 4 milioni di tonnellate l'anno, il secondo più grande produttore di rifiuti, di cui oltre l'80% proviene dall'industria degli imballaggi. Il 13% di questi rifiuti non viene raccolto a causa di problematiche gestionali e carenze nelle infrastrutture in alcune regioni e zone critiche, portando alla dispersione in natura di 0,45 milioni di tonnellate di plastica. Per ridurre l'inquinamento da plastica in Italia, le urgenze sono: ridurre i consumi, affrontare le inadeguatezze nella gestione dei rifiuti e incrementare il riciclo.
Il problema degli effetti della dispersione di plastica nell'ambiente non riguardano solo la fauna selvatica: anche l'uomo mangia la plastica. Se ne ingeriscono fino a 2000 minuscoli frammenti per settimana, che corrispondono a circa 5 grammi, l'equivalente in peso di una carta di credito. A puntare il dito contro l'ingestione di microplastiche lo studio "**Plastic Diet: Assessing plastic ingestion from**

nature to people", che mostra come la gran parte venga assunta con l'acqua (sia in bottiglia sia di rubinetto), dai frutti di mare, birra e sale che sono gli alimenti con i più alti livelli registrati.
Gli impatti della plastica sul settore del turismo e le responsabilità del turismo stesso hanno portato nel 2019 ad una importante collaborazione tra l'associazione che riunisce l'hotellerie italiana, Federalberghi, e il WWF Italia, insieme alla Fondazione Recchi, mossi dal comune obiettivo di ridurre l'impatto del settore ricettivo sui consumi di plastica monouso e non necessaria.

Accanto al settore ricettivo, la più grande azienda culturale italiana, la RAI, ha avviato un piano per arrivare ad eliminare la plastica monouso dalle sedi aziendali dislocate su tutto il territorio nazionale. Venerdì 6 dicembre 2019, alla sede Rai di viale Mazzini, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra il servizio pubblico e il WWF Italia, alla presenza del ministro dell'Ambiente Sergio Costa che prevede un percorso di riduzione della plastica e raggiungimento di obiettivi progressivi e incrementali nel tempo.

L'emergenza plastica e le responsabilità individuali e collettive hanno avuto il palcoscenico d'eccezione: il Jova Beach Party un tour lungo 2 mesi che ha rappresentato un'occasione unica per promuovere su un pubblico molto ampio l'impegno di WWF Italia contro l'inquinamento da plastica in natura e per sensibilizzare circa 500.000 persone sulla necessità e sull'urgenza di adottare stili di vita più sostenibili.

Anche grandi aziende come OVS, aderiscono alla campagna WWF "No Plastic in nature". La partnership prende il via con Kids Creative Lab, il progetto educativo ideato da OVS nel 2012 e dedicato ai bambini delle scuole primarie d'Italia: la settima edizione, al via nell'a.s. 2019-2020, sarà realizzata in collaborazione con WWF Italia e punterà a sensibilizzare i più giovani insegnando loro a conoscere e contrastare, con fantasia e creatività, la dispersione di plastica in natura con l'iniziativa "C'è di mezzo il mare"https://kidscreativelab.ovs.it/

Anche per il 2019 le attività svolte sono state realizzate grazie ad un team di staff trasversale che ha incluso gli uffici delle varie aree (conservazione, comunicazione, eventi, web, marketing), al coinvolgimento del territorio (OA, Oasi, delegati), pubblici esterni (associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, pescatori), il mondo scientifico (il solo network tartarughe include l'Università della Calabria, Università di Roma "Sapienza", la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Bari, l'Anton Dohrn).

Si è ulteriormente consolidata l'integrazione del lavoro di WWF Italia nella MMI, con la quale si è condotta una collaborazione proficua che ha garantito l'ottenimento di nuovi finanziamenti su importanti tematiche, alzando il profilo del WWF Italia come ufficio nazionale che contribuirà attivamente al raggiungimento degli obbiettivi mare 2030 del WWF Internazionale. Un modello questo che si intende continuare a perseguire anche nello sviluppo ulteriore della Campagna e dei progetti futuri.

Per sistemi agroalimentari si intendono i processi complessi che portano il cibo dal campo alla nostra tavola. Tutto inizia dove le materie prime vengono coltivate o allevate, poi vengono lavorate, confezionate, distribuite e infine messe sugli scaffali pronte per la vendita finale e per finire nel nostro piatto.

Il modello di agricoltura oggi ancora dominante ha determinato un aumento esponenziale dei residui di pesticidi negli alimenti, nei suoli e nelle acque, l'impoverimento della materia organica dei suoli, l'alterazione del clima, un progressivo abbandono delle aree rurali marginali ed una crescente intensificazione nelle aree di pianura.

Inoltre, secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, l'agricoltura rappresenta la principale minaccia per la biodiversità a causa dell'intensificazione a cui si sommano altri fattori come i cambiamenti climatici. Pratiche che massimizzano i rendimenti significano meno cibo per la fauna selvatica: le monocolture e la perdita di vegetazione naturale, insieme a pesticidi e erbicidi, riducono la disponibilità di cibo per le specie insettivore e granivore. La rimozione degli elementi del paesaggio (filari, piccole zone umide, ecc..) e l'aratura di praterie e steppe si traducono nella riduzione dell'habitat riproduttivo per la fauna. L'agricoltura intensiva esercita anche un impatto indiretto sulla fauna. È infatti la principale causa del degrado delle zone umide: le attività agricole ne consumano l'acqua per l'irrigazione o la inquinano con pesticidi e fertilizzanti. Il deflusso di azoto provoca, ad esempio, fioriture algali che "soffocano" le altre specie

Poiché la biodiversità è la base di tutte le attività essenziali alla produzione di cibo, il WWF Italia lavora affinché la filiera alimentare, nel garantire cibo e sicurezza alimentare oggi e in futuro, promuova la conservazione della natura. In ambito agricolo il WWF Italia lavora per accreditare approcci, metodi e buone pratiche dell'agroecologia come nuovo paradigma per una filiera agro-alimentare sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Si propone inoltre di potenziare il coinvolgimento dei cittadini sui temi dell'agricoltura sostenibile, in particolare nell'ottica food e di collegamento al benessere delle persone.

RIFORMA PAC POST 2020

Il 1° giugno 2018 la Commissione UE ha presentato, come annunciato dopo la pubblicazione il 29 novembre 2017 della Comunicazione al Parlamento UE sulla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020, le sue proposte dei nuovi Regolamenti UE. La PAC anche con la previsione di un taglio sostanziale delle risorse nel budget dell'Unione resta la più importante politica finanziaria dell'Unione Europea. Dal 38% del budget UE attuale la PAC impegnerà a fine 2027 il 30% del futuro budget, con una riduzione in media dell'8% delle risorse nel periodo di programmazione economica della UE compreso tra il 2021 e il 2027. Questo taglio del budget inciderà in particolare sul secondo pilastro della PAC (Sviluppo Rurale) con un taglio previsto di risorse del 26% circa a fronte del solo 10% previsto per il primo pilastro. Come è noto l'Unione Europea attribuisce ormai alla PAC non solo il compito di politica di sussidio alle attività agricole, ma considera questo programma finanziario uno dei principali strumenti per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile con i suoi 17 obiettivi strategici, SDGs. Ad oggi continua un utilizzo perverso di questi fondi comunitari, sia per quanto concerne l'applicazione del greening , sia per quanto riguarda l'applicazione delle misure agro-climatico-ambientali dello sviluppo rurale che continuano a premiare maggiormente i modelli produttivi più inquinanti, come

l'agricoltura integrata volontaria che fa uso di sostanze chimiche di sintesi ad alto impatto ambientale, rispetto all'agricoltura biologica che rappresenta oggi il modello più avanzato di agroecologia. La presentazione delle proposte dei futuri Regolamenti della PAC post 2020 ha dato il via al negoziato del Trialogo UE (Commissione, Consiglio e Parlamento), sospeso poi a seguito delle elezioni europee del 26 maggio 2019. Il WWF Italia nel suo programma 2019 ha previsto, in continuità con l'anno precedente, una specifica attività di policy e comunicazione sulla riforma della PAC post 2020, attività svolta in sinergia con le altre Organizzazioni WWF dei Paesi UE, che seguendo il processo del negoziato in corso proseguirà anche nel programma 2020 dell'Associazione.

CAMPAGNA #CAMBIAMOAGRICOLTURA

Insieme ad altre 11 maggiori Associazioni ambientaliste (LIPU, Legambiente, ProNatura, ISDE, Accademia Kronos e FAI) e alle Associazioni dell'agricoltura biologica e biodinamica (Federbio, AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biodinamica, Associazione italiana di agroecologia, Slow Food Italia) è proseguito il lavoro comune sulla riforma della PAC post 2020, nell'ambito di un secondo progetto con la Fondazione Cariplo. L'azione prioritaria svolta con il progetto PAC Cariplo è stata la prosecuzione nel 2019 della Campagna #CambiamoAgricoltura avviata nel 2017 e sviluppata ulteriormente nel 2018, attuata in sinergia con le attività di policy svolte dal WWF Epo. Con il progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo il WWF Italia ha potuto assicurare un importante contributo all'azione coordinata dal WWF Epo, insieme ad altri WWF in Europa, sul percorso di revisione della PAC. La gestione del progetto Cariplo in partenariato con altre Associazioni ha offerto l'opportunità di gestire questa attività di programma con una specifica copertura finanziaria.

Vista la disponibilità della Fondazione a fine 2019 è stato presentato un terzo progetto, da parte del WWF Italia come soggetto capofila del partenariato già attivo, per proseguire le attività sulla riforma della PAC anche nel Programma 2020 dell'Associazione. I documenti prodotti nell'ambito del progetto PAC con la Fondazione Cariplo sono disponibili al link: www.cambiamoagricoltura.it

SVILUPPO RURALE E NATURA 2000

Nel corso del 2019 si sono concluse le attività previste dal progetto della Rete Rurale Nazionale dedicato allo Sviluppo Rurale per la tutela della biodiversità e la gestione della rete Natura 2000 avviato nel 2017 e gestito dal WWF Italia nell'ambito di una specifica convenzione con il CREA, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo (MIPAAFT) e con la Direzione Protezione Natura del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

In particolare nel 2019 è stato realizzato l'opuscolo divulgativo del progetto che sarà prodotto anche in una versione cartacea con la stampa a cura del CREA. Le tematiche presentate nella pubblicazione offrono una panoramica sulle diverse visioni della biodiversità, sul suo valore e sui servizi ecosistemici associati all'agricoltura, sul ruolo della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette, nonché sulle opportunità offerte dalla politica di sviluppo rurale per contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio rurale. Il tutto con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e la volontà di investire su questi temi da parte degli agricoltori, degli attori territoriali e della società civile che vogliono essere protagonisti delle sfide ambientali e climatiche. L'opuscolo è disponibile in formato PDF sul sito della Rete Rurale Nazionale: https://www.reterurale.it/BookletNatura2000AreeProtette

BEE SAFE: CAMPAGNA PER LA TUTELA DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI

Nel 2018 la Commissione Europea aveva avviato una consultazione pubblica per raccogliere opinioni sul declino degli impollinatori e per contribuire allo sviluppo di un'iniziativa UE a loro favore. In occasione di questa consultazione pubblica il WWF Italia ha avviato una sua specifica Campagna per la tutela degli insetti impollinatori proseguita poi nel 2019, in particolare per seguire gli sviluppi dell'iniziativa UE che la Commissione a successivamente presentato al Parlamento Europeo. Nel corso del 2019 il WWF Italia ha promosso attività a tutela degli impollinatori in particolare nell'ambito del rinnovo del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci, la discussione della Legge nazionale sull'agricoltura biologica. Il WWF Italia ha aderito alla coalizione europea di ONG che hanno promosso l'ICE per la tutela delle api e degli agricoltori, con l'avvio della raccolta delle firme che proseguirà fino a settembre 2020.

Sono stati realizzati infine alcuni progetti sul campo in collaborazione con alcune aziende, in 10 Oasi WWF in collaborazione con CONAD e in oltre 500 aziende agricole attraverso lo sviluppo del progetto "Carta del Mulino" con Barilla. Maggiori informazioni sono disponibili nella pagina web dedicata alla Campagna Bee Safe: https://www.wwf.it/bee_safe.cfm

CAMBIA LA TERRA: STOP PESTICIDI, SI AL BIOLOGICO

Nel 2017 il WWF Italia ha aderito, come partner ufficiale, al progetto "Cambia la Terra" ed alla relativa Campagna per la riduzione dell'uso dei pesticidi e la promozione dell'agricoltura biologica. Il WWF, insieme ad altre Associazioni ambientaliste (LIPU, Legambiente, ISDE), ha proseguito nel corso del 2019 la sua collaborazione per la realizzazione del progetto promosso e finanziato da Federbio, con attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul tema degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente dell'uso dei pesticidi ed il valore aggiunto dell'agricoltura biologica come modello più avanzato di agroecologia. Il sito web dedicato al progetto è: www.cambialaterra.it

L'impatto dei pesticidi sugli ecosistemi è considerato, insieme alla distruzione e semplificazione degli habitat naturali e seminaturali, una delle principali cause delle pressioni e minacce sulla biodiversità collegate all'agricoltura. È bene ricordare che la Commissione Europea, nelle valutazioni delle minacce e pressioni su habitat e specie, in base all'elaborazione dei dati del monitoraggio realizzato in applicazione dell'art.17 della Direttiva Habitat e Art.12 della Direttiva Uccelli, indica proprio l'agricoltura come principale causa della perdita di biodiversità in Europa.

Nell'ambito di questa attività il WWF Italia ha seguito l'iter dell'approvazione presso la Camera dei Deputati della nuova Legge nazionale sull'Agricoltura biologica presentando le proprie osservazioni e proposte di emendamenti. Nel mese di settembre 2019 sono state inoltre inviate ai tre Ministeri competenti (MIPAAF, MATTM e Salute) le osservazioni alla bozza del nuovo Piano di Azione per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (PAN), scaduto nel febbraio 2019.

AGRICOLTURA E BIODIVERSITA'

Il WWF Italia ha individuato tre cause prioritarie all'origine delle pressioni e minacce alla biodiversità degli agroecosistemi: la semplificazione degli agroecosistemi con riduzione di aree d'interesse ecologico (EFA), l'utilizzo crescente della chimica di sintesi e l'alterazione dei cicli bio-geo-chimici degli agroecosistemi (carbonio, azoto, fosforo e acqua). Gli obiettivi dell'azione WWF nel settore dell'agricoltura sono pertanto, ridare spazio alla natura negli agroecosistemi, ridurre l'utilizzo dei pesticidi, in particolare nelle aree rurali ad elevato valore naturale, ripristinare e mantenere i cicli bio-geo-chimici in particolare promuovendo pratiche agricole che aumentano la sostanza organica nel suolo, riducono la fertilizzazione chimica e ottimizzano l'utilizzo dell'acqua in agricoltura.

L'Associazione ha proseguito nel 2019 varie attività sulla relazione tra agricoltura e tutela della biodiversità naturale negli agroecosistemi. In particolare sono stati realizzati progetti in relazione alle collaborazioni avviate con aziende dell'agroindustria e della grande distribuzione organizzata. Sono stati realizzati progetti sulla tutela della biodiversità associata alla produzione del pomodoro da industria e del grano tenero con Mutti e Barilla e sugli insetti impollinatori nelle Oasi WWF in collaborazione con CONAD. Un altro ambito di lavoro sul tema agricoltura – biodiversità è quello della riduzione dell'uso dei pesticidi e promozione dell'agricoltura biologica come modello più avanzato di agroecologia. Nel 2019, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2018 con FederBio, la Federazione Italiana per l'Agricoltura Biologica e Biodinamica, il WWF Italia ha organizzato la "Festa del Bio", che si è svolta a Bologna il 7 settembre a Piazza Maggiore, a margine del SANA della Fiera di Bologna, http://www.festadelbio.it/tappe/bologna-7-settembre-2019/ ed ha partecipato agli stati generali del biologico organizzati dall'Ente Fiera di Bologna, Nomisma e FederBio, contribuendo alla redazione del "Manifesto per il biologico". http://www.sana.it/media-room/news/manifesto-bio-2030/9664.html

MUTTI

Azienda leader nella produzione di concentrato, passata e polpa di pomodoro, è stata la prima azienda in Italia, ad aver calcolato dal 2012 i consumi di acqua della propria produzione per ridurre l'"impronta idrica", dalla coltivazione del pomodoro al prodotto finito, avvalendosi del supporto scientifico del WWF Italia e del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. Dal 2017, WWF Italia e Mutti hanno avviato un confronto sul tema dell'agricoltura ed è stato definito un progetto di collaborazione per promuovere e supportare pratiche agricole sostenibili all'interno della filiera agricola del pomodoro. Gli obiettivi sono: contribuire a orientare l'agricoltura verso scelte sostenibili e raggiungere nuovi risultati in termini di tutela della biodiversità, in collaborazione con i fornitori; definire uno schema di buone pratiche (Linee Guida o potenziale disciplinare) in grado di valorizzare e mettere a sistema le attività in essere e promuovere interventi di miglioramento delle aree di interesse ecologico (EFA). Nel 2019 è stato realizzato il progetto Agri-Nature, una attività di citizen science dedicata al censimento dei nidi di rondine e ballestruccio nelle aziende agricole che producono pomodoro da industria e presentate nell'ambito del PSR 2014-2020 Emilia Romagna due proposte progetto per la Misura 16.5, azioni collettive per la tutela della biodiversità, in collaborazione con L'Ente Parchi dell'Emilia occidentale. https://mutti-parma.com/it/progetto-agri-nature/

BARILLA

Barilla, con il marchio "Mulino Bianco", è una delle più grandi aziende agroalimentari italiane nel settore dei dolci e della panificazione. L'azienda ha l'obiettivo di promuovere una filiera della materia prima frumento tenero attenta alla conservazione della biodiversità, nell'ambito di un più ampio programma sull'agricoltura sostenibile. Il WWF Italia ha avviato una specifica collaborazione con Barilla per la definizione ed applicazione sperimentale del disciplinare "Carta del Mulino" per il frumento tenero, che mira a rendere la filiera della coltivazione del grano tenero più sostenibile, restituendo spazio alla natura nei campi di grano, favorendo la naturale fertilità del suolo e riducendo l'uso dei prodotti chimici, identificando i possibili risultati per il mantenimento ed incremento della biodiversità nelle aziende agricole che forniscono la materia prima. Nel progetto, Barilla ha coinvolto anche le Università di Bologna e della Tuscia (Viterbo) per l'analisi degli effetti dell'applicazione del disciplinare "Carta del Mulino" sulla biodiversità degli agroecosistemi e l'analisi della distribuzione del valore lungo la filiera. Nel 2019 è stato presentato il primo prodotto della marca "Mulino Bianco" (il biscotto Buon Grano) realizzato con la farina da agricoltura sostenibile prodotta con il grano tenero coltivato secondo le regole della "Carta del Mulino": https://www.mulinobianco.it/lacartadelmulino/

DIREZIONE SCIENTIFICA

SUSTAINABILITY

Il WWF è da sempre attento e segue, con grande interesse gli avanzamenti scientifici e pratici della **Global Sustainability e delle scienze del Sistema Terra**, non solo per trovare le migliori modalità di diffusione a tutti i livelli e farne quindi un obiettivo portante della propria azione educativa, formativa e di innovazione, ma anche per declinarli in azioni e programmi da realizzare concretamente nel nostro paese. In questa operazione è coinvolto ovviamente il nostro Comitato Scientifico, costituito da esperti di grande valore che danno il loro contributo e svolgono il ruolo di supporto a diverse nostre iniziative.

Il documento di riferimento per le politiche sulla sostenibilità in tutto il mondo è oggi **l'Agenda 2030 con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** approvata da tutti i paesi del mondo nell'United Nations Sustainable Development Summit e poi nell'Assemblea Generale ONU del 2015 e il WWF ha quindi avviato un programma per contribuire a declinare l'Agenda 2030 anche nel nostro paese.

L'Agenda 2030 costituisce di fatto la road map per l'applicazione della sostenibilità del nostro mondo e per questo il WWF Italia è molto attivo sia nel **Gruppo di lavoro Agenda 2030** costituitosi in seno alla Commissione nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo presso il ministero degli Esteri, sia nelle attività promosse dal Ministero dell'Ambiente per diffondere e dare concretezza alla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (alla quale abbiamo collaborato a suo tempo e che è stata presentata all'High Level Political Forum, HLPF, dell'ONU del luglio 2017) che costituisce la strategia elaborata per declinare l'azione del nostro paese per rispondere concretamente alle sfide poste dall'Agenda 2030, sia nelle attività dell'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** che ha lo scopo precipuo di creare un grande network di forze della società civile (oggi oltre 220 strutture aderiscono) per diffondere e rendere concreta, nelle politiche del nostro paese, l'Agenda 2030.

L'ASviS costituisce oggi un punto di riferimento ineludibile del dibattito e della pratica della sostenibilità nel nostro paese oltre a costituire un esempio molto interessante di coinvolgimento di tantissimi stakeholders (oltre 270 tra enti, istituzioni, fondazioni, NGOs) rispetto al panorama internazionale.

Il WWF svolge sin dalla fondazione dell'ASviS un ruolo molto importante in questa Alleanza: svolge corsi di formazione ed educazione per giornalisti, dipendenti enti pubblici ecc. (alcuni dei quali sono registrati e fruibili) è presente nei gruppi di lavoro dedicati ai singoli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (è presente nei gruppi di lavoro sui Goal 4, Educazione, Goal 13, Energia e Clima e coordina il gruppo dei Goal 6,14 e 15, acqua, biodiversità marina e terrestre), contribuisce all'elaborazione dei contenuti del **Rapporto annuale ASviS sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030 nel nostro paese** (che, come ogni anno è stato presentato in un importante convegno alla Camera dei Deputati) contenente anche indicazioni e proposte concrete al mondo politico e alle istituzioni. Una delle proposte significative trasformata ora in normativa è la modificazione del CIPE, il Comitato per la Programmazione Economica in CIPESS, Comitato Programmazione Economica e Sviluppo Sostenibile.

Inoltre per il **Festival dello Sviluppo Sostenibile** che l'AsviS promuove ogni anno, il WWF è l'organizzatore o tra gli organizzatori dell'evento centrale nazionale dedicato ai Goal 6,14 e 15. Nel 2019 ha organizzato l'evento dedicato al tema dell'acqua con esperti e personalità impegnate in diverse tematiche legate all'acqua, compresi temi innovativi quali il Water Grabbing.

Il WWF è molto attivo nel Forum sullo Sviluppo Sostenibile, presso il Ministero dell'Ambiente che si è formalizzato dopo la prima conferenza nazionale sullo sviluppo sostenibile tenutasi nel 2018 e coordina il Gruppo di Lavoro Pianeta in questo Forum. Il Forum ha il compito di aggiornare la Strategia nazionale sullo sviluppo sostenibile e di coordinare le proposte delle società civile rappresentata nel Forum. Si sta lavorando per la revisione della Strategia che sarà oggetto della seconda conferenza sullo sviluppo sostenibile che sarà organizzata dal ministero nel 2020.

Anche nel 2019 è stato reso noto il **Rapporto dell'anno sullo Stato del Capitale Naturale d'Italia**, il terzo prodotto dall'omonimo Comitato che il WWF ha fortemente voluto per legge. Il tema del valore del capitale naturale, insieme ai primi indicatori di **Benessere Equo e Sostenibile (BES)** sui quali il WWF ha lavorato nell'apposito Comitato d'indirizzo ISTAT-CNEL sin dalla sua istituzione, stanno cominciando ad entrare nel dibattito politico e il WWF sta lavorando per inserirli nel processo di programmazione economica.

Come ogni anno nel 2019, il WWF ha realizzato in collaborazione con il Club di Roma e la Fondazione Aurelio Peccei, **l'Aurelio Peccei Lecture**, che quest'anno è stata dedicata alla situazione mondiale della biodiversità con l'illustrazione del più importante rapporto mondiale prodotto sul tema, proprio nel 2019, il Global Assessment Report on Biodiversity ed Ecosystem Services realizzato dall'IPBES (l'apposito Gruppo Intergovernamentale sulla Biodiversità dell'ONU) ed è stata tenuta da Sir Robert Watson, Presidente dell'IPBES e già famoso Presidente dell'IPCC. La Lecture ha avuto luogo presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati ed ha costituito la prima presentazione ufficiale del rapporto IPBES nel nostro paese.

Nell'ambito dei progetti relativi a tematiche di sostenibilità finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), il WWF è partner di due progetti, che vedono entrambi come capofila l'ong Mani Tese:

E' giunto a conclusione il progetto **NEW BUSINESS FOR GOOD**, finanziato nell'ambito del programma di Educazione alla cittadinanza globale, nato con l'obiettivo di favorire la comprensione da parte dell'opinione pubblica dei limiti del "business as usual" e delle opportunità che derivano dai nuovi modelli di business etico ed inclusivo, coinvolgendo gli attori della società civile (profit e non profit) in un percorso di dialogo e collaborazione mirato a tradurre la sostenibilità in pratiche quotidiane a beneficio dei lavoratori, dei consumatori e dei gruppi più vulnerabili. Per raggiungere questo scopo WWF ha contribuito alla realizzazione di attività che mirano a migliorare le competenze dei giovani con azioni di educazione alla cittadinanza globale affinché sviluppino una coscienza di quanto i nostri stili di consumo siano legati ai modi di produzione dei beni e servizi e quindi al loro impatto socio-ambientale. In particolare sono stati realizzati il portale https://jackypuo.manitese.it/, pensato per stimolate nei giovani una riflessione sugli attuali modelli di successo e sulle possibili alternative, alcuni seminari presso tre Università a Milano, Roma e Napoli. Inoltre il WWF ha contribuito a migliorare le conoscenze relative alle linee guida internazionali e alle normative italiane su "business sostenibile, diritti umani e ambiente", per rafforzare le capacità di intervento da parte degli addetti ai lavori del mondo profit e no-profit, presentando il proprio contributo nell'ambito di un workshop.

Si avvia a conclusione il progetto **IMARISHA**, finalizzato ad arginare la crisi in atto nel complesso della foresta Mau, la più vasta estensione forestale del Kenya, 400.000 ha e ca. 7.000.000 di abitanti. È la fonte di 12 fiumi che sostengono i delicati sistemi del Masai Mara e del Serengeti e dei laghi Vittoria, Nakuro e Baringo. Dagli anni '70 l'area ha subito una continua dilapidazione forestale, essendo la principale fonte di combustibile per l'86% della popolazione. Queste dinamiche si intrecciano con gli effetti ormai visibili del cambiamento climatico: le ricorrenti siccità e inondazioni, combinate alla diffusa povertà, all'eccessiva dipendenza dall'agricoltura pluviale, aumentano la vulnerabilità delle comunità, soprattutto delle persone svantaggiate che dipendono dalle risorse naturali.

L'obiettivo generale del progetto è salvaguardare l'ambiente nel complesso della foresta MAU migliorando le condizioni di vita delle popolazioni locali. In questo contesto, il WWF si avvia a completare la realizzazione di un vademecum sull'utilizzo delle energie rinnovabili in Kenya, valorizzando e indirizzando le attività del progetto e fornendo un'analisi di settore e di contesto di riferimento, oltre a spunti utili per progetti futuri.

Finanziato dal programma Horizon 2020 relativo a progetti di ricerca della Commissione Europea, prosegue il progetto **CLEVER Cities** (2018-2023), volto alla creazione e gestione di soluzioni innovative ambientali, sociali ed economiche per la rigenerazione urbana (Nature Based Solution – NBS) e gestito da un consorzio formato dalle città di Amburgo, in qualità di Capofila, Milano e Londra in qualità di partner "Front Runner", oltre a Malmo, Madrid, Larissa (Grecia), Sfantu Gheorghe (Romania) e Belgrado in qualità di città "follower" e i partner ICLEI, WWF Italia, RFI, AMAT, Cooperativa Eliante, Ambiente Italia, Fondazione Politecnico di Milano.

Per l'unità italiana (città di Milano) nel 2019 il progetto ha visto lo sviluppo di una serie di attività propedeutiche e di accompagnamento (costituzione dei partenariati, incontri partecipati, attività formative, etc.) per la istituzione e il funzionamento dei tre Clever Action Labs (CAL) funzionali all'attuazione dei progetti previsti che hanno per oggetto: 1) la realizzazione diffusa di tetti e pareti verdi, 2) la realizzazione di un'area verde multifunzionale nel quartiere Giambellino, 3) la realizzazione di una nuova fermata ferroviaria nel quartiere Tibaldi con l'integrazione di elementi naturali

È stata svolta anche una proficua attività di comunicazione a vari livelli che tra l'altro – come risultato da un recente sondaggio lanciato dal Parlamento Europeo - ha portato **CLEVER Cities** ad essere quello maggiormente conosciuto dai milanesi tra quelli in cui l'Europa ha investito per le città.

POLICY NAZIONALE

GOVERNO

SANTUARIO PELAGOS

Il WWF Italia, in stretta collaborazione con la Mediterranean Marine Intiative –MMI del WWF Internazionale, il WWF Francia e il WWF Spagna e con l'Ufficio Mare del WWF Italia, nell'ambito del Progetto SKY, dal gennaio al giungo 2019, ha prodotto documenti e memorie e favorito e facilitato i rapporti con la direzione PNM competente del Ministero dell'Ambiente, il RAM (Reparto Ambientale Marino del Comando generale delle Capitanerie di Porto) e l'Ufficio diplomatico del Ministro dell'Ambiente su diversi piani per conseguire una maggiore tutela del Santuario internazionale per la protezione dei cetacei "Pelagos" e più in generale dell'area Nord Ovest del Mediterraneo con particolare attenzione alla questione dei traffici marittimi e del rischio collisione con i cetacei e alla proposta di una PSSA – Particularly Sea Sensitive Area per la regolazione dei traffici marittimi.

TRIVELLAZIONI OFFSHORE

Il WWF Italia ha sviluppato anche nel 2019 il suo impegno sul tema della prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare, in accordo con Greenpeace e Legambiente, In particolare ha salutato con favore, anche se con toni critici la mini-moratoria alle trivellazioni offshore in attesa della definizione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PTESAI), contenuta nel decreto semplificazioni (dl 135/2018) convertito in legge il 12/2/2019. Ha seguito con attenzione il percorso che ha portato il 19 febbraio 2019 alla definizione del Decreto ministeriale sulle Linee Guida per la dismissione delle piattaforme offshore e delle teste di pozzo sottomarine e ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) iniziative conseguenti alla Dichiarazione congiunta tra i Ministeri competenti e Assomineraria sulla dismissione di 34 piattaforme offshore, organizzando, tra l'altro, il 20 giugno 2019 un presidio pubblico davanti al MiSE con la distribuzione ai giornalisti della Dichiarazione congiunta condivisa da ministeri e petrolieri.

VAS SU SIN DI BAGNOLI-COROGLIO

Nell'ambito della sua attività per la migliore applicazione nel nostro paese delle norme comunitarie e più nello specifico della Direttiva per la Valutazione Ambientale Strategica 2001/42/CE, il WWF Italia ha monitorato con attenzione il percorso istituzionale che ha portato al decreto del Ministero dell'Ambiente del 27/2/2019, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali, nel quale viene stabilito, anche in risposta a quanto richiesto nelle Osservazione dall'associazione prodotte nell'ottobre 2018, il rinnovo della procedura per l'indefinitezza delle destinazioni d'uso anche a causa della mancanza dell'analisi di rischio. Il WWF Italia ha curato, inoltre, dal gennaio al giugno 2019, la rete di rapporti con FAI Italia Nostra Napoli e CGIL, CISL e UIL del capoluogo campano: partecipando anche ad una riunione di coordinamento il 17 aprile 2019 a Napoli; chiedendo un chiarimento istituzionale sulla linea contraddittoria seguita dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero del Sud, dopo l'emanazione del Decreto conclusivo del 27/2/2019; aggiornando il documento unitario ambientalisti/sindacati sul riscatto ambientale, economico e sociale dell'area di Bagnoli.

IL PN DELLO STELVIO E GLI ALTRI PARCHI NAZIONALI

Il WWF Italia, con riferimento anche in questo caso alla corretta applicazione della Direttiva VAS e, nel caso specifico, anche al rispetto della legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/1991, ha curato la supervisione e l'invio il 7 gennaio 2019 delle Osservazioni alla Provincia di Bolzano nell'ambito della specifica procedura VAS sul Piano e il Rapporto Ambientale (RA) prodotto dalla Provincia autonoma. Ha coordinato, poi, il gruppo di lavoro tecnico dell'Osservatorio delle

associazioni ambientaliste che ha prodotto il 15 marzo 2019 le Osservazioni sul Piano e sul RA redatti dalla Provincia autonoma di Bolzano, curando anche in particolare la premessa di carattere normativo-procedurale e dando il proprio contributo alla redazione delle osservazioni sulle Norme Tecniche di Attuazione. Infine, il WWF Italia ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico dell'Osservatorio delle associazioni che ha prodotto le Osservazioni entro il 6 luglio 2019 nell'ambito della procedura VAS sul Piano Parco e il Rapporto Ambientale redatti dalla Regione Lombardia. Infine, il WWF Italia ha coordinato gli incontri e i contatti con il presidente del Comitato nazionale di coordinamento e di indirizzo del PN dello Stelvio, Ugo Parolo e con gli assessori competenti della Regione Lombardia e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Inoltre, il WWF Italia ha coordinato nell'ottobre 2019 il tavolo di alcune delle più importanti associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute (FAI, Federazione Pro Natura, Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Mountain Wilderness, TCI) che ha portato nel novembre 2019 all'indicazione unitaria al Ministero dell'Ambiente di qualificati esponenti del mondo ambientalista per i consigli dei Parchi Nazionali de: l'Arcipelago Toscano, Abruzzo-Lazio-Molise, Alta Murgia, Appennino tosco-emiliano, Asinara, Aspromonte, Circeo, Dolomiti bellunesi, Foreste casentinesi, Gran Sasso, Majella, Sibillini, Val Grande.

GOVERNO E PARLAMENTO

DECRETO LEGGE *SBLOCCA CANTIERI*

Il WWF Italia, insieme a Kyoto Club e a Legambiente – con cui ha sempre seguito la materia degli appalti pubblici e in particolare la realizzazione delle grandi opere ad elevato impatto ambientale – ha prodotto osservazioni e proposte di emendamento, a partire dai primi di maggio 2019, al decreto legge n. 32/2019 c.d. *Sblocca Cantieri* (approvato definitivamente il 13 giugno 2019), che era stato presentato in prima lettura al Senato, e redatto un documento di osservazioni che è stato presentato nel corso dell'Audizione del 10 giugno 2019 di fronte alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati in cui, contestando la necessità (dopo solo due anni dalla riforma del 2016 del vecchio Codice Appalti), in estrema sintesi ha denunciato: un allentamento delle regole di trasparenza e vigilanza che devono improntare l'azione della pubblica amministrazione e degli operatori economici nel delicato settore dei lavori pubblici del nostro Paese; una sottovalutazione del rigore necessario nell'espletare le procedure autorizzative che garantiscano la piena informazione e partecipazione dei cittadini e la tutela di quei beni culturali, paesaggistici e ambientali

DECRETO LEGGE *CRESCITA*

Il WWF Italia ha inviato nel maggio 2019 in prima battuta un documento di osservazioni e proposte di emendamento al decreto legge n. 34/2019, c.d. *Crescita*, focalizzate sull' articolo 26 del provvedimento che riguarda l'economia circolare coerenti con l'obiettivo, dichiarato nella stessa Relazioni illustrativa del ddl: *di rendere, attraverso la ricerca e l'innovazione tecnologica, i processi produttivi più efficienti in termini di tempo e di risorse impiegate e meno impattanti per l'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra, di recupero dei materiali e di minimizzazione degli scarti.*

DISEGNO DI LEGGE *SALVA MARE*

Il WWF Italia ha seguito sin dall'inizio (nel 2018) le varie elaborazioni d questo provvedimento finalizzato ad arginare il gravissimo fenomeno dell'inquinamento marino da plastica (il 95% dei rifiuti del Mediterraneo è composto da plastica e 134 sono le specie vittime da ingestione da plastica). Il WWF Italia ha inviato a metà aprile 2019 un'argomentata lettera di sostegno all'iniziativa del Ministro dell'Ambiente ma in cui si illustravano alcuni alcuni punti di debolezza relativi alla bozza del disegno di legge (sulla classificazione di rifiuto e sui meccanismi di conferimento a terra), che riproponevano alcune delle perplessità che erano state esposte a fine 2018 nella Scheda "Rifiuti in mare analisi del confronto attuale e proposte per l'adozione di una disciplina specifica" elaborata dall'Ufficio Legale dl WWF. Nel settembre 2020 il WWF Italia ha presentato proprie osservazioni e proposte di emendamento migliorative al disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati. In

occasione dell'approvazione da parte dell'Aula di Montecitorio il 21 ottobre ha ribadito il su giudizio positivo sul provvedimento, augurandosi, nel contempo, per renderlo più chiaro ed efficace che nel proseguimento dell'iter al Senato si intervenga, per chiarire definitivamente come i rifiuti accidentalmente pescati, anche in mare, possano essere equiparati ai rifiuti urbani, consentendo di semplificare il loro conferimento a terra, ed evitando così complicazioni procedurali che rischiano di ostacolare il conseguimento degli obiettivi principali che il disegno di legge stesso si pone.

DISEGNO DI LEGGE SUL CONSUMO DEL SUOLO

Dopo la presentazione di vari disegni di legge sul consumo del suolo e la rigenerazione urbana nella nuova legislatura sia alla Camera che al Senato il WWF Italia in partnership con le altre associazioni interessate (Coldiretti, FAI, INU, Legambiente, LIPU, Slow Food, TCI) ha prodotto analisi dei testi presentati. Inoltre, ha contribuito a redigere un documento unitario per punti su quali sono i caposaldi di una normativa innovativa per fermare il consumo del suolo e favorire la rigenerazione urbana nel nostro Paese. Documento che è stato presentato in occasione di incontri con la Relatrice del provvedimento e con la Presidente della Commissione Ambiente del Senato (da cui è cominciato l'iter) ed è stato illustrato nel corso dell'Audizione davanti alla Commissione Ambiente e Agricoltura del Senato il 13 giugno 2019. Nell'ottobre 2019 il WWF Italia ha anche coordinato l'incontro con il vicesegretario nazionale del PD Andrea Orlando, che si è fatto promotore di un'iniziativa normativa ad hoc che riprende e integra i contenuti del cosiddetto *disegno di legge Braga* (dal nome della relatrice), approvato dalla Camera dei Deputati nella precedente legislatura.

LEGGE DI BILANCIO 2020

Nell'ottobre 2019 il WWF Italia ha redatto un documento che è stato inviato al Presidente del Consiglio Conte, al ministro dell'Economia Gualtieri e ai Parlamentari su "Green New Deal e Manovra 2020 – il Pacchetto delle Proposte del WWF Italia per la giusta transizione", che indica 9 filoni di intervento e 21 proposte su: scelte climatiche ed energetiche; capitale naturale e biodiversità; economia circolare e sviluppo sostenibile; sussidi ambientalmente dannosi; riconversione ecologica dell'agricoltura; consumo del suolo e rigenerazione urbana; gestione del rischio idrogeologico; priorità infrastrutturali. Inoltre, come ogni anno in occasione della sessione di bilancio, il WWF Italia ha inviato al Parlamento le proprie proposte ed osservazioni al disegno di legge di bilancio che hanno riguardato in particolare i fondi destinati al Green Deal e le norme sulla cosiddetta Plastica Tax, oltre a produrre un'analisi approfondita di tutta la spesa in materia ambientale, contenuta nella Manovra 2020, che è stata presentata l'11 novembre 2019 in occasione di un'Audizione dinanzi alla Commissione Bilancio del Senato. Come ogni il WWF ha anche coordinato il Capitolo Ambiente della cd *controfinanziaria* della Campagna Sbilanciamoci, a cui l'associazione aderisce.

EVENTI WWF

EARTH HOUR 2019

L'Ufficio relazioni istituzionali ha curato tra il gennaio e il marzo 2019 i rapporti per ottenere i patrocini e lo spegnimento delle luci esterne dei palazzi istituzionali per la manifestazione "Earth Hour 2019" (che si è svolta il 30 marzo 2019) con la Presidenza della Repubblica, Presidenza del Senato, Presidenza della Camera, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, anche quest'anno ha curato i rapporti con ANCI che ha concesso il suo patrocinio e inviato una nota del Presidente Decaro a tutti i Comuni. Per la seconda volta in questi anni il WWF Italia ha ottenuto per EH 2019 la medaglia del Capo dello Stato, nonché lo spegnimento delle luci esterne del Quirinale, oltreché i patrocinii delle Presidenze del Senato e della Camera e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e lo spegnimento delle luci esterne di Palazzo Madama, Palazzo Montecitorio, Palazzo Chigi.

URBAN NATURE 2019

L'Ufficio relazioni istituzionali, nell'ambito del percorso verso la manifestazione "Urban Nature 2019", svoltasi il 6 ottobre 2019 (col patrocinio del Ministero dell'Ambiente, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'ANCI), ha impostato e

realizzato sperimentalmente, in accordo con l'Ufficio Rete e l'Ufficio Educazione e Formazione del WWF, un percorso di convocazione e adesione nelle città capoluogo delle 14 aree metropolitane rivolto in particolare alle realtà civiche esistenti impegnate nella tutela e gestione del verde, dei parchi urbani e della biodiversità, dei giardini condivisi e degli orti sociali, nonché di tutte le realtà WWF che vanno anche oltre le stesse OA (oasi WWF, WWF Young, ecc.). La mappatura dei soggetti da coinvolgere è stata compiuta integrando le indicazioni che sono venute da OA o delegati con una ricerca compiuta sul WEB dei soggetti (possibilmente reti) che fossero attivi e presenti in maniera qualificate sul territorio. Si sono svolte tre riunioni (il 29 maggio, il 12 luglio e l'11 settembre) che hanno coinvolto oltre 36 realtà, esterne WWF. Con questa rete sono stati condivisi due strumenti: a) l'Ecoscreening, un semplice questionario per valutare le politiche e gli strumenti predisposti dai Comuni delle grandi città a tutela del verde e della biodiversità (speculare a quello fatto alle amministrazioni nel 2018); b) il Manifesto per il buon governo della natura in città, con richieste valide su tutto il territorio nazionale per migliorare la qualità dell'intervento delle Amministrazioni locali. La descrizione dei contenuti e le considerazioni su questi elaborati sono stata esposte in appositi capitoli del Report per Urban Nature 2019 (vedi punto successivo). Il Report Urban Nature 2019 (per un totale di 88 pagine e 12 capitoli) ha affrontato il tema "Biodiversità urbana: percorsi e proposte in campo" e ha visto i contribuiti di 6 esperti dello staff WWF Italia e di 9 esperti esterni che fanno riferimento, tra l'altro, a IASLA, Società Scientifica Italiana di Architettura del paesaggio, al gruppo di ricerca dell'Università dell'Aquila, all'Università Roma Tre, e a LABSUS, associazione che si occupa dei beni comuni e l'amministrazione condivisa.

POLICY EUROPEA

ELEZIONI EUROPEE 2019

L'impegno per le elezioni europee 2019 è iniziato l'invio a tutte le maggiori forze politiche italiane (M5S, Lega, PD, FI, Più Europa, Sinistra Italiana, Verdi) del Manifesto dell'European Policy Office del WWF (nelle sue versioni integrale e sintetica) nel quale viene proposto il "Patto europeo per la sostenibilità" per la nuova legislatura europea, declinato in 4 obiettivi e 11 linee di azione. Sono seguiti dal febbraio al maggio 2019 contatti con rappresentanti delle forze politiche individuate di confronto rispetto ai contenuti del patto. Nel contempo, il WWF Italia ha redatto il dossier "Italia chiama Europa – l'Ambiente ritrovato", sui riflessi positivi delle norme ambientali comunitarie sull'ordinamento nazionale e sulla conflittualità tra l'Italia e l'Europa su 7 diversi filoni tematici/materie (sviluppo sostenibile, clima e energia, biodiversità, agricoltura, economia circolare e rifiuti, mare e pesca, acque dolci e assetto idrogeologico). Dossier che è stato presentato alla stampa il 16 aprile 2019 e discusso dai rappresentanti dei 7 partiti contattati. Il 16 maggio 2019 il WWF Italia ha prodotto un secondo comunicato che ha illustrato i contenuti del Manifesto europeo ed è stato accompagnato da un dossier contenente un'analisi dettagliata, un *Ecoscreening* del voto dei partiti italiani nel parlamento europeo nella passata legislatura su tre materie: energia e clima, mare, biodiversità.

SIBIU SUMMIT

Il WWF Italia, in coordinamento con il WWF EPO, ha avviato i contatti dai primi di aprile 2019 con gli uffici del consigliere diplomatico del Quirinale e di Palazzo Chigi, in preparazione del Summit di SIBIU in Romania sul futuro dell'Europa del Consiglio europeo grazie all'invio di un documento con le richieste fatte dal WWF Italia in ambito europeo. L'8 maggio 2019 il WWF Italia ha diffuso, in accordo con il WWF EPO il comunicato sul raggiungimento su scala continentale dell'EU Overshoot Day, commentando politicamente i risultati del summit di SIBIU.

AGENDA STRATEGICA EUROPEA 2019 - 2024

Tra il maggio e il giugno 2019 il WWF Italia ha approfondito i contatti con i funzionari dell'Ufficio diplomatico del Presidente del Consiglio di Ministri, in accordo con WWF EPO, che seguono in particolare i rapporti con la UE, con il G7 e il G20. Il WWF Italia ha prodotto documenti e appunti e avuto due incontri (il 16 maggio e il 12 giugno) a Palazzo Chigi monitorando gli sviluppi, post SIBIU,

del lavoro istruttorio del Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk per la definizione dell'Agenda Strategica 2019 – 2024 della UE poi sottoposta al Consiglio europeo previsto il 20 e 21 giugno 2019.

DIRETTIVA QUADRO ACQUE

Dopo la consultazione pubblica condotta nel 2018 dalla Commissione Europea sulla Direttiva Quadro Acque (Direttiva 200/60/CE) il WWF Italia, in accordo con WWF EPO, ha reso pubbliche il 26 febbraio 2019 le valutazioni sul Quinto Report della Commissione Europea sull'implementazione della Direttiva Acque, condividendolo con la "Coalizione Living Rivers Italia", composta da molte associazioni italiane e nata proprio per partecipare al *fitness check* sulla Direttiva promosso dalla CE. In raccordo con il responsabile fiumi del WWF Italia, l'ufficio relazioni istituzionali, in stretto raccordo con il responsabile Acque dell'associazione, ha monitorato nel corso del 2019 i provvedimenti e le politiche del Ministero dell'Ambiente per verificare che queste siano coerenti con la corretta e piena implementazione delle norme comunitarie e verificare l'orientamento del Governo italiano in ambito UE.

PROTECT WATER: LA CAMPAGNA IN DIFESA DELLA DIRETTIVA ACQUE

E' continuata e si è conclusa la consultazione europea sulla Direttiva Quadro Acque per valutarne l'efficacia. Il WWF, consapevole della necessità di difendere uno dei pochi strumenti normativi per la tutela delle nostre acque (laghi, fiumi, sorgenti, falde…), aveva costituito fin dallo scorso anno la Coalizione "*Living Rivers Italia*", con l'adesione di 23 associazioni (su scala europea sono oltre 100), anch'esse interessate alla tutela delle acque dolci nel nostro paese, e avviato una campagna informativa nei confronti del grande pubblico e un'azione articolata di lobby, impostata e realizzata grazie alla collaborazione tra la Direzione Conservazione e l'Ufficio reazioni istituzionali, nei confronti del Ministero dell'Ambiente. Nonostante le difficoltà, il risultato complessivo di oltre 360.000 cittadini europei al *fitness-check* è stato estremamente incoraggiante e ha dimostrato il grande interesse della popolazione alla tutela di questo bene primario e al mantenimento e, semmai, rafforzamento, delle tutele e degli sforzi per applicare correttamente la Direttiva Quadro acque (2000/60/CE). Nell'ambito di questa azione, il WWF Italia ha promosso numerose nei confronti delle istituzioni e in particolare del Ministero dell'ambiente, da una parte per denunciare le enormi criticità che alcuni sciagurati provvedimenti legislativi avrebbero creato per la protezione degli ecosistemi d'acqua dolce (Disposizioni per la mitigazione del dissesto idrogeologico, rinnovo degli incentivi per il mini-idroelettrico nei corsi d'acqua naturale, la deroga alle immissioni di specie alloctone in natura, ad esempio) e dall'altra per evidenziare il risultato del *fitness-check* europeo e chiedere la corretta e completa applicazione delle direttive (in particolare Acque, Alluvioni, Habitat). Purtroppo non c'è stata ancora la necessaria attenzione e la condizione delle nostre acque interne rimane assai critica. Solo il 41% dei nostri fiumi ha raggiunto il «*buono stato ecologico*», richiesto dalla Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) e ancor più grave è la situazione dei laghi, di cui solo il 20% è "in regola" con la normativa europea. La biodiversità acquatica è in forte crisi: il nostro patrimonio ittico, ad esempio, unico ed estremamente importante è costituito da oltre 100 specie, di cui però meno della metà sono autoctone (il resto sono specie aliene!) e di queste buona parte sono endemismi o sub endemismi. Il WWF Italia ha poi redatto il report "*Liberiamo i fiumi. Rigeneriamo le città*"[3], dove vengono approfonditi aspetti prioritari del governo delle acque. Dall'analisi e valutazione delle criticità e di numerosi virtuosi casi studio viene avanzata un'articolata proposta di intervento istituzionale e non per affrontare urgentemente e favorire un adeguato e responsabile adattamento ai cambiamenti climatici. Il report è stato presentato e discusso al Convegno "*Dal dissesto, alla siccità, alla tutela degli ecosistemi d'acqua dolce: strategie per l'adattamento ai cambiamenti climatici*"[4], organizzato dal WWF Italia il 21 novembre a Roma, al quale hanno partecipato oltre 120 persone e nel quale è stato possibile, grazie alla presenza di numerosi esperti e di rappresentanti delle istituzioni, associazioni e di soggetti gestori delle acque, avere un ampio confronto sulle proposte del WWF Italia.

---

[3] https://d24qi7hsckwe9l.cloudfront.net/downloads/wwf_dossier_liberiamo_i_fiumi_rigeneriamo_le_citta_e_i_territori.pdf

[4] https://www.radioradicale.it/scheda/590755/un-futuro-per-i-nostri-fiumi-dal-dissesto-alla-siccita-alla-tutela-degli-ecosistemi/stampa-e-regime

POLICY INTERNAZIONALE

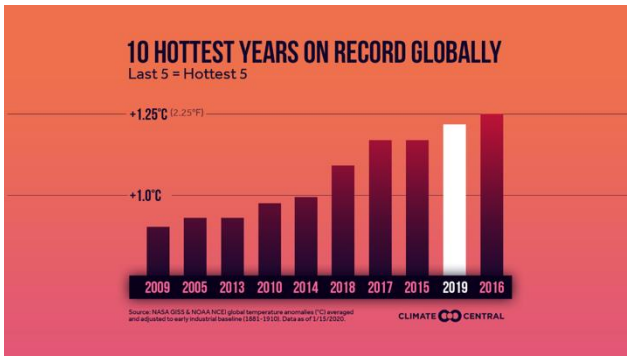
UNEA 4

Il WWF Italia, in stretto coordinamento con il WWF internazionale, dal febbraio 2019 ha preso contatti con il nuovo consigliere diplomatico del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in vista dell'assemblea UNEA 4 prevista a Nairobi dal 13 al 15 marzo, chiedendo e ottenendo che il Governo italiano sostenesse la richiesta per un nuovo, specifico trattato internazionale sull'inquinamento marino da plastica. Il WWF Italia ha favorito, inoltre, i contatti tra il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa e la delegazione del WWF Internazionale presente a Nairobi, rendendo possibile l'incontro, avvenuto il 14 marzo, tra lo stesso Ministro e il coordinatore del team WWF che ha seguito i lavori. Inoltre, il WWF Italia ha tradotto e diffuso il comunicato conclusivo di valutazione politico-istituzionale dei risultati dell'assemblea UNEA 4 diffuso il 15 marzo.

UNGA 74 E NEW DEAL FOR NATURE AND PEOPLE

Il WWF Italia ha ottenuto dal Governo italiano una dichiarazione di sostegno al "New Deal For Nature and People" - per un'azione urgente e sinergica in vista della COP 15 sulla Biodiversità, della COP 26 sul Clima e della scadenza di alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile di rilevanza ambientale – lanciato dal WWF Internazionale in occasione del side event organizzato il 23 settembre 2019 a New York nei giorni dell'Assemblea Generale dell'ONU – UNGA 74. Il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa è stato presente all'iniziativa a NY e ha portato una dichiarazione del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte di sostegno dell'Italia al New Deal, sostenuto, oltre che dal WWF, tra gli altri: dalla Fondazione ONU, dall'UNDP e dal Club di Roma.

2019, UN NUOVO ANNO RECORD



I 10 anni pù caldi – Fonte: NASA GISS & NOAA NCEI

I record negativi sul cambiamento climatico in atto continuano ad accumularsi, e con essi anche gli eventi estremi correlati. **Il 2019 è stato il secondo anno più caldo mai registrato**, con un **aumento medio della temperatura globale di circa 1,1°C** rispetto all'era pre-industriale[5]. Il dato è ancor più allarmante perché nell'anno record, il 2016, il riscaldamento era stato amplificato dal cosiddetto El Niño, il fenomeno climatico periodico che, partendo da un forte riscaldamento delle acque superficiali nell'Oceano Pacifico, a largo delle coste del Perù e dell'Equador, influenza poi il clima a livello globale. **Gli ultimi cinque anni sono stati i cinque più caldi della storia**, e anche l'ultimo decennio, 2010-2019, è stato il più caldo della storia (da quando esistono registrazioni attendibili della temperatura della superficie media della terra). Dagli anni Ottanta, ogni decennio successivo è stato più caldo di tutti i precedenti dal 1850[6].

Tra i tanti eventi significativi dal punto di vista climatico nel 2019, ricordiamo **l'ondata di calore** peggiore mai registrata in Australia - temperatura record di 49,9°C registrata a Nullarbor, Australia Meridionale, il 19 dicembre- accompagnata e seguita da **incendi** di enormi proporzioni in alcune, vaste aree del Paese, con distruzione diretta e indiretta di specie, habitat, insediamenti e vite umane; anche l'Europa ha registrato numerose ondate di calore, con temperature record in Francia (46°C) e in molti Paesi del Nord Europa; il Giappone è stato flagellato da due ondate di calore. In molti Paesi si sono registrate **siccità eccezionali**, da Singapore al Laos. Anche nel 2019 si sono avuti **cicloni e uragani** molto distruttivi. In generale, l'emisfero settentrionale ha avuto 72 cicloni tropicali, rispetto alla media di 59, con danni catastrofici per miliardi di dollari. Ripetuti sistemi extratropicali hanno colpito la regione mediterranea, dalla Spagna alla Francia, all'Adriatico settentrionale.

La comunità scientifica è ormai unanime nell'indicare le **attività umane** quali responsabili della crisi climatica, in particolare a causa dell'aumento dei gas serra. La concentrazione di gas serra nell'atmosfera ha raggiunto livelli record:[7] la CO_2 in atmosfera viene attualmente stimata, in media, in 413 parti per milione (in volume), una concentrazione che non si registrava da almeno 650 mila anni, ma probabilmente da molto prima.

Nonostante i segnali sempre più allarmanti, dal punto di vista dell'azione climatica, il 2019 è stato un anno di passaggio. Si sono infatti messi in opera molti degli strumenti necessari ad aumentare gli impegni dei singoli Paesi e portarli a livelli più adeguati all'obiettivo di limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C rispetto all'età pre-industriale, puntando a 1,5°C.

---

[5] WMO Statement on the state of the Global Climate https://library.wmo.int/index.php?lvl=notice_display&id=21700%C2%A0#.XnyDplhKjIU

[6] Global Climate Report 2019 NOAA - https://www.ncdc.noaa.gov/sotc/global/201913

[7] Nasa, Climate Vital Signs https://climate.nasa.gov/vital-signs/carbon-dioxide/

La COP 25 a Madrid è apparsa ripercorrere sentieri negoziali troppo lenti, benché a un certo punto si sia dovuto, giustamente, decidere di rinviare le decisioni sul mercato del carbonio per non cedere ai ricatti di alcuni Paesi che avrebbero reso il meccanismo inefficace e controproducente.

COP25 Madrid 2019

A livello europeo e italiano, affrontare la crisi climatica è una delle principali motivazioni alla base del Green New Deal, lanciato nel 2019. Il WWF Italia è impegnato attivamente per fare in modo che i nuovi investimenti segnino un effettivo cambiamento di rotta verso la decarbonizzazione.

Anche nel 2019, l'azione del WWF Italia sul clima e l'energia ha ruotato intorno ai capisaldi che ci sono propri: alleanze, interlocuzione, proposta, indipendenza, autorevolezza scientifica e tecnica. Tra le interlocuzioni che certamente hanno fatto un passo in avanti, quella con il territorio, specie nei siti interessati al phase out del carbone.

IL PIANO ENERGIA CLIMA E IL PERICOLO DI RIMANERE INTRAPPOLATI NEL GAS

Come gli altri Paesi europei, l'Italia ha presentato la prima bozza di Piano Nazionale Integrato Energia Clima all'inizio del 2019, con qualche giorno di ritardo rispetto alla scadenza. La bozza è stata poi sottoposta a consultazione e a fine gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo. Il WWF Italia ha partecipato alla consultazione (per domande) e ha anche elaborato diversi testi che ha usato nelle diverse fasi della consultazione, inclusa l'audizione alla Commissione Attività Produttive della Camera e la Commissione UE. Abbiamo chiesto molta più ambizione su efficienza energetica ed energie rinnovabili, anche alla luce dell'inevitabile innalzamento del target di taglio delle emissioni entro il 2030. Nel complesso, il piano è troppo focalizzato sul gas naturale, anche con nuove infrastrutture strategiche e centrali elettriche che potrebbero ostacolare la piena transizione alle energie rinnovabili. Lo spazio per la generazione a carbone oggi, e sempre più per qualsiasi forma di generazione fossile, incluso il gas naturale, si sta restringendo per lasciare il posto alla generazione rinnovabile. Il gas viene spesso denominato "un combustibile di transizione" ovvero funzionale ad accompagnare la decarbonizzazione dei sistemi energetici sostenendo, con la disponibilità di potenza degli impianti, lo sviluppo delle FER non programmabili, in attesa dello sviluppo degli accumuli. Tuttavia è importante sottolineare che "la transizione" deve avere spazi e tempi ben delimitati all'interno dello scenario di decarbonizzazione. Il fatto che il gas sia ancora per qualche tempo funzionale a sostenere le reti elettriche e fornire energia elettrica per i consumi finali non significa che questo settore possa essere in espansione sui mercati energetici. Molta della capacità di generazione esistente è già a gas naturale e il mercato della capacità per gli anni 2022 e 2023 ha già in programma la realizzazione di circa 6000 MW di nuovi impianti gas. Anche il gas naturale emette CO_2 e la sua generazione è soggetta alla direttiva sull'emission trading, i cui permessi diventeranno sempre più costosi in ragione della sempre maggiore urgenza degli obiettivi di decarbonizzazione. Per questo il WWF Italia si è attivamente battuto per limitare al minimo indispensabile la nuova capacità a gas e per minimizzare il ricorso al mercato della caacità.

Marcia per il clima – Friday for Future 2019

In sostanza, per tutto il 2019 il WWF Italia ha partecipato (e talvolta guidato) molto attivamente a tutto il dibattito energetico sia a livello nazionale che europeo, per stimolare la decarbonizzazione suggerendo anche soluzioni tecniche per facilitare il processo di phase out.
Il WWF Italia ha anche fortemente richiesto e partecipato alle consultazioni sulla strategia a lungo termine.
Il WWF Italia ha chiesto un Dialogo Nazionale sul phase out delle centrali termoelettriche a carbone: la proposta è stata accettata dal Ministero dello Sviluppo Economico e si è concretizzata in un tavolo a cui hanno partecipato autorità nazionali e locali, stakeholder energetici e industriali, sindacati e grandi organizzazioni ambientaliste.

LA GIUSTA TRANSIZIONE E LE OCCASIONI DI SVILUPPO SUL TERRITORIO

Durante il 2019 è continuata l'attività per ottenere concrete prospettive di sviluppo sostenibile per i siti dove sorgono le centrali a carbone da dismettere.
Particolare attenzione è stata dedicata alla Sardegna, per la quale ha avuto inizio una fase di elaborazione di proposte che si concretizzeranno in uno studio commissionato per il 2020. L'isola ha l'opportunità di effettuare il salto tecnologico verso le rinnovabili, saltando il passaggio al gas e la metanizzazione, in particolare per il fabbisogno domestico ma non solo. Il WWF Sardegna ha anche elaborato, insieme ad altri, un report sulla "Sardegna Zero CO2" poi reso noto a inizio 2020.

Realizzazione grafica di agrofotovoltaico in Sardegna

A Brindisi, il WWF Italia ha incontrato alcune realtà locali per confrontarsi sul tema della chiusura del carbone ed ipotizzare opzioni di sviluppo alternativo dell'area della centrale. La sintesi degli incontri ha evidenziato da parte di tutti la consapevolezza dell'inevitabilità della chiusura della centrale e l'importanza di avviare un confronto per progettualità alternative che offrano soluzioni ben più strutturate della proposta di una centrale a gas. Durante gli incontri sono state raccolte le opinioni dei partecipanti attraverso un questionario. L'ambito d'azione delle realtà consultate è prevalentemente locale, (50%), internazionale (25%), regionale (16,7%) e nazionale (8,3%).
Il questionario ha evidenziato come gli stakeholders locali considerino Il sito di Cerano come un tassello di una necessaria trasformazione dell'intera area industriale di Brindisi, e per tale motivo sia utile inserire il progetto della sua dismissione in una generale progettazione e riconversione delle attività produttive esistenti.
Dalla consultazione, il WWF Italia ha tratto raccomandazioni che intende assumere come base per il lavoro futuro. Oltretutto, si è riscontrata una notevole coincidenza delle problematiche con gli altri siti italiani, da Monfalcone a La Spezia, dalla Sardegna a Civitavecchia.
Il WWF Italia ha elaborato delle raccomandazioni che intende per mettere anche in comunicazione le diverse realtà, chiamando le diverse parti –l'amministrazione pubblica ai diversi livelli, le organizzazioni sindacali ed industriali del territorio e la proprietà della centrale- a contribuire a progetti che portino sviluppo ed occupazione in maniera consistente e sostenibile nel tempo, facendo diretto riferimento alle risorse in campo già disponibili.
Abbiamo inoltre sottolineato la necessità di reperire i fondi necessari per la riconversione, anche attraverso un fondo con le quote ETS rese disponibili a seguito del phase-out del carbone.
Nel 2019, su iniziativa del WWF Italia, è anche nato il Tavolo per la Giusta Transizione a livello nazionale, per mettere a confronto le posizioni delle organizzazioni ambientali con i diversi interlocutori economici, a cominciare dalle Piccole e Medie Imprese e dai sindacati e individuare proposte possibili.

VERSO INVESTIMENTI SENZA CARBONIO

Il WWF Italia ha anche avviato un lavoro sugli investimenti e il rischio climatico, di concerto con lo European Policy Office, promuovendo iniziative e incontri per convincere gli investitori ad allineare il loro portafoglio all'Accordo di Parigi, in altre parole a non investire più, direttamente e indirettamente, nel carbone e negli altri combustibili fossili, sostenendo invece le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Importante è stata l'attività dell'Osservatorio Italiano sulla Finanza Sostenibile, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dall'UNEP, con la partecipazione di stakeholders e istituzioni autorevoli, tra cui la Banca d'Italia, improvvisamente sciolto dal Ministero dell'Ambiente alla fine del 2019.

Il WWF Italia ha continuato le attività tese a promuovere una metodologia per valutare l'allineamento degli investimenti da parte degli investitori istituzionali italiani. In questo quadro, sono state anche svolte alcune iniziative con il Forum per la Finanza Sostenibile, di cui il WWF Italia è socio e cui partecipano i maggiori investitori Italiani.

Il WWF Italia ha anche esercitato pressione, con lettere e comunicazione sui social media, per promuovere un atteggiamento positivo del Governo italiano verso regole più stringenti sugli investimenti per favorire la transizione energetica e la decarbonizzazione, anche da parte della Banca Europea degli investimenti (che dal 2021 smetterà di finanziare investimenti in progetti che coinvolgono i combustibili fossili). Un ulteriore passo rilevante, in questa direzione, è stata la stesura della cosiddetta *"tassonomia"*, in altre parole la definizione di quali siano le attività economiche che possono essere considerate ecosostenibili, da parte di un gruppo di esperti e la sua pubblicazione da parte della Commissione, insieme ad altri importanti documenti sulla finanza sostenibile.

Laboratorio Orto - @ph. Sara Bragonzi

Per il WWF Italia l'educazione è uno dei principali metodi di azione essendo profondamente consapevole che gli obiettivi di conservazione della natura e di sostenibilità possano essere raggiunti grazie a un significativo cambiamento culturale. L'attività educativa e formativa del WWF aspira a guardare con forza e ispirazione al futuro e mira a permeare l'intera attività dell'Associazione. L'azione educativa è rivolta prevalentemente alla scuola, in particolare il primo ciclo d'istruzione, proponendo ai docenti e alle loro classi strumenti educativi, aggiungendo un focus per la scuola superiore. Queste attività sono inserite in una strategia che prevede: attività a livello istituzionale; realizzazione di progetti didattici anche grazie a partenariati con istituzioni e le imprese; realizzazione di un progetto di sistema con la propria rete territoriale; formazione dei formatori.

Sul fronte della collaborazione con le Istituzioni il 2019 ha visto l'attuazione del Protocollo d'Intesa triennale MIUR WWF. Il rafforzamento della collaborazione con il MIUR ha portato all'aumento della visibilità dei progetti WWF rivolti alla scuola grazie all'invio da parte del MIUR alle scuole italiane della Circolare Unica Offerte Formative Educazione Ambientale, Patrimonio culturale, Cittadinanza globale e Sviluppo sostenibile sia per l'a.s. 2018-2019 che per l'a.s. 2019-2020 e la valorizzazione del Contest Urban Nature rivolto alle scuole inserito nel suo sito nella sezione Competizioni e concorsi per studenti.
Per le scuole sono stati elaborati progetti e materiali cartacei e digitali grazie alla collaborazione con le imprese.

WWF Italia considera obiettivo educativo prioritario riattivare la **connessione tra minori e natura** e su questo tema ha una linea di lavoro prioritaria che punta sulla scoperta della biodiversità urbana, sull'uso educativo degli spazi aperti della scuola e sull'incremento della biodiversità grazie a interventi nei giardini stessi (realizzazione del **kit operativo Custodi della biodiversità** in collaborazione con **Novamont**). Il kit supporta le classi a realizzare interventi di conservazione della biodiversità nelle scuole.

"**Mi curo di te, il gesto di ognuno per il Pianeta di tutti**", programma gratuito digitale per il primo ciclo d'istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado) che Sofidel sponsorizza da cinque anni ha trattato l'argomeno dell'Agenda 2030 con un approfondimento sugli SDGs a carattere ambientale.

Questi due programmi hanno visto **l'adesione di 5.850 docenti**.

Nel 2019 si è realizzata la collaborazione con l'iniziativa **Kids Creative Lab di OVS**.
OVS e WWF Italia hanno realizzato e proposto alle scuole italiane all'inizio dell'a.s. 2019-2020 un programma educativo collegato all'iniziativa globale "No plastic in nature" volto all'eliminazione della presenza di plastica in natura. Il progetto "C'è di mezzo il mare" costituito da un quaderno didattico, un sito e un concorso per le scuole primarie e per gli Istituti Comprensivi ha visto **l'adesione di oltre 80.000 classi**.

YOUTH IN ACTION

Il WWF Italia ha collaborato ha collaborato alla terza edizione del concorso per idee innovative sugli SDGs "Youth in action" con le Fondazioni Feltrinelli, Accenture e Enrico Mattei ospitando per tre mesi uno stage e selezionando una persona per uno stage di tre mesi da svolgersi nel 2020.

La formazione dei formatori è un importante ambito di lavoro che si concretizza in corsi di formazione docenti e nel coordinamento dei referenti educazione che operano nei gruppi di volontari e nelle Oasi (oltre 80).
Nel corso del 2019 sono stati realizzati 3 corsi di formazione in presenza e a carattere nazionale che hanno coinvolto oltre 300 docenti sui temi della biodiversità e sui contenuti dell'Agenda 2030.

WWF ITALIA è accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola.

CONTEST E PARTE EDUCATIVA DELL'EVENTO URBAN NATURE

Per il terzo anno consecutivo il WWF Italia è tornato a proporre il tema della natura in città sottolineando l'importanza dei servizi ecosistemici che offre e promuovendo la citizen conservation.

In occasione della **III Edizione di Urban Nature 2019** è stato impostato e realizzato sperimentalmente un percorso di convocazione e adesione nelle città capoluogo delle 14 aree metropolitane rivolto in particolare alle realtà civiche esistenti impegnate nella tutela e gestione del verde, dei parchi urbani e della biodiversità, dei giardini condivisi e degli orti sociali, nonché di tutte le realtà WWF che vanno anche oltre le stesse OA (oasi WWF, WWF Young, ecc.). Con questa rete sono stati condivisi due strumenti:
a) l'Ecoscreening, per valutare le politiche e gli strumenti predisposti dai Comuni delle grandi città a tutela del verde e della biodiversità;
b) il Manifesto per il buon governo della natura in città.
36 realtà esterne sono state coinvolte a vario titolo nelle varie azioni del percorso.

Per l'edizione 2019 è stato impostato e realizzato un Report che ha affrontato il tema **"Biodiversità urbana: percorsi e proposte in campo"** in cui da un lato è stata prodotta una rassegna delle esperienze innovative in campo nazionale e internazionale nella lettura del paesaggio urbano, del bilancio di consumo di suolo e di risorse naturali=Zero, nella progettazione della biodiversità urbana e nella gestione civica e partecipata dei beni comun grazie al contributo scientifico di IASLA, Società Scientifica Italiana di Architettura del paesaggio, il gruppo di ricerca dell'Università dell'Aquila coordinato da Bernardino Romano, Università Roma Tre, e LABSUS, associazione che si occupa dei beni comuni e l'amministrazione condivisa. Dall'altro, sono state descritte esperienze, percorsi, proposte innovative messe in campo dal WWF Italia tramite la valorizzazione de: la descrizione dei contenuti e delle indicazioni che emergeranno dalle schede progetto del Contest per le scuole; il censimento e la conoscenza delle piccole zone umide urbane; la gestione sostenibile dell'agricoltura urbana. Infine, sono stati richiamati e sono stati commentati i prodotti del processo di coinvolgimento delle realtà esterne (vedi scheda precedente) cioè l'Ecoscreening e il Manifesto per il buon governo del verde in città, nonché sono stati illustrati i contenuti in sintesi de "Il manuale per la gestione ecologica del verde urbano" elaborato dal WWF Italia con la collaborazione di Federbio.

Nel corso dell'anno scolastico 2018/19 il WWF Italia ha proposto la seconda edizione del Contest Urban Nature "L'impegno delle Scuole per la Natura delle nostre Città" rivolto alle scuole italiane di ogni ordine e grado. Quest'anno alle classi è stato chiesto di individuare un'azione per aumentare la biodiversità urbana: la riqualificazione degli spazi della scuola o di un'area esterna o altri tipi di intervento a livello urbano per migliorare la presenza di natura in città. Il contest era in collaborazione con CUFAA e ANMS.Le informazioni per partecipare al progetto sono state inserite nella sezione del sito del MIUR che segnala alle scuole le competizioni alle quali possono partecipare gli studenti https://www.miur.gov.it/competizioni-e-concorsi-per-studenti.Hanno aderito 180 classi di 90 scuole differenti che hanno redatto una novantina di progetti che sono stati inviati entro il 15 luglio 2019. La scuola primaria ha aderito con 26 istituti e 97 classi, mentre sono state 50 le classi partecipanti provenienti da 31 scuole secondarie di 1° grado e 27 classi da altrettante scuole secondarie di 2° grado. Hanno partecipato anche 6 sezioni di scuole infanzia, che hanno mandato il loro progetto. Le regioni rappresentate sono state 16.
Le scuole sono per loro natura un elemento moltiplicatore (a un docente coinvolto corrisponde in media una cinquantina di famiglie ma le scuole dimostrano sempre più la centralità rispetto al territorio e la capacità di fare rete: tra scuole, con le famiglie, le istituzioni, le realtà del privato sociale e con il mondo produttivo.

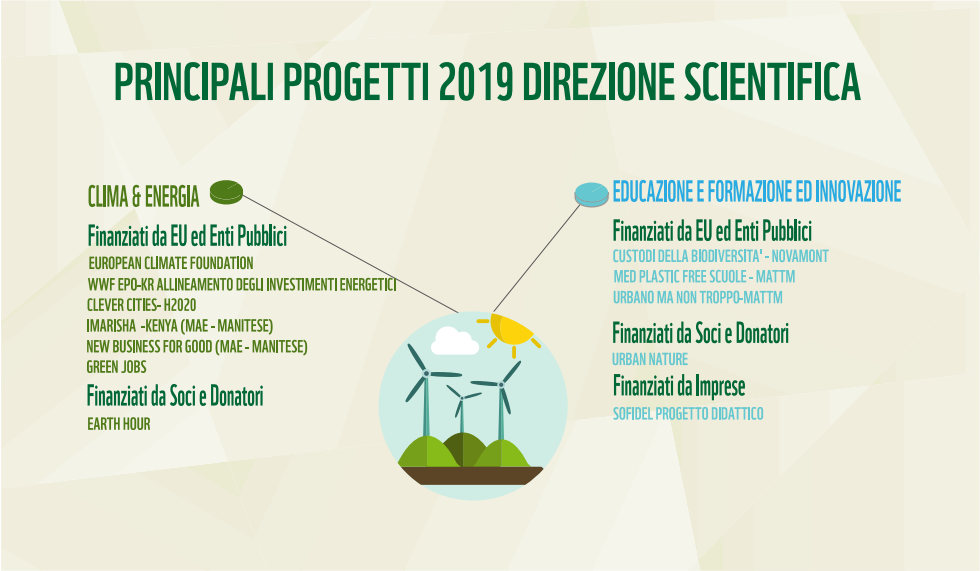
I 90 progetti sono stati selezionati in base a una griglia di criteri tra questi coerenza, fattibilità, replicabilità, coinvolgimento del territorio e qualità dell'elaborato finale che ha portato all'individuazione di 30 finalisti e, tra questi, di 8 vincitori (due per ogni ordine scolastico più due premi dedicati alle classi iscritte al WWF, i Panda Club). Ai 22 finalisti è stato chiesto di presentare alle proprie scuole, istituzioni e comunità il progetto realizzato il 4 ottobre, festa di San Francesco. Gli 8 vincitori, cui verranno dati dal WWF Italia 4 premi da 1.000 euro e 4 da 500 per la realizzazione del proprio progetto, sono stati invitati al MIUR.

Nel corso della giornata del 4 ottobre, in cui si festeggia San Francesco, 13 scuole hanno organizzato presso il loro Istituto la "Festa della Natura in Città", coinvolgendo studenti, docenti, associazioni, CUFAA e del WWF locale. Il WWF Italia ha sostenuto questi momenti territoriali importanti, invitando centralmente l'Amministrazione e i Carabinieri Forestali.

Una rappresentanza delle otto scuole premiate (circa 100 tra alunni, studenti e docenti) è stata accolta nella bellissima sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di viale Trastevere 76a nella sala Aldo Moro dove sono state festeggiate alla presenza dei partner del progetto: l'On. Ministro Fioramonti, la Presidente del WWF Italia Donatella Bianchi, la Gen. B. Cinzia Gagliardi, Comandante del Comando Regione Carabinieri Forestale "Lazio" in rappresentanza del Generale Nistri, Presentazione e premiazione delle due scuole primarie, il Professor Fausto Barbagli – Presidente ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici) Museo di Storia Naturale e Università degli Studi di Firenze e Francesca Mattiussi e Stefano Rubini che hanno consegnato il Premio Violetta. Ha moderato Francesco Petretti professore in Biologia della Conservazione all'Università di Perugia, biologo e ornitologo, Presidente della Fondazione Bioparco di Roma.
Alle scuole vincitrici sono stati assegnati 4 premi da 500 euro e 4 da 1000 che il WWF Italia erogherà a fronte di spese coerenti e rendicontate per l'implementazione del progetto.

Urban Nature ha ottenuto i patrocini di ANCI, MATTM e Ministero della Salute.
L'evento Nazionale si è tenuto a Bologna nella giornata di domenica 6 ottobre 2019 nei Giardini Margherita e nel Piazzale Jacchia.
Sul territorio nazionale le OA che hanno effettivamente svolto l'evento sono state 50, mentre le iniziative messe in campo sono state circa 110.
Iniziative Urban Nature si sono svolte in 11 su 14 città metropolitane. In 9 città, le iniziative sono state organizzate dalle OA e da realtà civiche che si occupano di natura in città e coinvolte nel percorso di adesione al nostro evento nazionale, mentre in 2 città l'evento Urban Nature è stato possibile grazie alla partecipazione delle realtà civiche presenti coinvolte che hanno deciso di aderire.

Pulizia spiaggia, Urban Nature e MATTM



DIREZIONE LEGALE

AVVOCATI E GIURISTI PER L'AMBIENTE

Liberiamo la natura dai "crimini di natura": potrebbe essere questo lo slogan con cui sintetizzare le attività del WWF Italia in campo legale, giudiziario, legislativo svolte nel 2019. Attività che sono continuate, come da oltre 30 anni ed anche migliorate ed implementate , dovendosi anche il WWF Italia ed il suo "esercito" di avvocati, giuristi , guardie volontarie evolvere ed adattare agli attuali problemi ambientali ed alle mille e mutevoli forme di illegalità che mettono in pericolo quotidianamente la natura, la Biodiversità, la Terra e la stessa sopravvivenza degli esseri umani.

Ed è difficile tracciare un bilancio delle illegalità ambientali in un Paese come l'Italia in cui gli "eco crimini" sono ancora troppi, gravi e diffusi: dissennato consumo di suolo, pesanti inquinamenti industriali e da pesticidi, traffici e gestioni illecite di rifiuti urbani e pericolosi, caccia e pesca illegali e bracconaggio anche in danno di animali protetti, dissesto idrogeologico sempre più evidente in conseguenza delle estremizzazioni dei fenomeni meteorologici dovute ai cambiamenti climatici, incendi, disboscamenti, traffico illecito di legname.

Per questo il WWF Italia continua ad investire risorse umane ed economiche al fine di frenare, se non bloccare del tutto, la distruzione della natura e della Biodiversità e i danni causati agli habitat naturali ed alla salute degli uomini dagli "ecocriminali" , così come da scellerate decisioni di pubblici amministratori e politici o, spesso, da loro mancate decisioni.

E se, per quanto attiene ad alcune categorie di illeciti ambientali il legislatore ha introdotto misure di contrasto più efficaci, i cosiddetti "Ecodelitti" (con la legge n. 68 del 2015), altrettanto non può dirsi per i reati nei confronti della fauna selvatica e della biodiversità. L'assenza di sanzioni commisurate alla entità del danno (ricordiamo che spesso i danni alla natura sono irreparabili e irreversibili) e di un più completo corpus legislativo che abbia come scopo specifico la tutela della fauna selvatica e la Biodiversità , che sia moderno e rispondente alla mutata sensibilità che nella società si è sviluppata rispetto alla protezione degli animali quali veri e propri soggetti giuridici, comporta una carenza di condanne ed elimina ogni funzione deterrente e preventiva.

Per tali motivi anche il 2019 non può definirsi un buon anno a causa degli ancora tanti, troppi, episodi di bracconaggio: dalla uccisione di due rarissime Aquile del Bonelli, a quella di grandi mammiferi come i lupi e persino, nel mese di dicembre, di un gatto selvatico, per non parlare del diffusissimo fenomeno della pesca illegale. Ricordiamo che le specie protette , tutelate da norme interne, europee ed internazionali, rappresentano preziosissimi testimoni della nostra più grande ricchezza: la Biodiversità. Così come non si sono arrestati fenomeni illegali di inquinamenti di aria, suolo, acque, distruzione di patrimoni forestali .

Certamente la situazione sarebbe ben più grave se non ci fossero realtà come il WWF che, da oltre 50 anni, si batte per la legalità ed il rispetto della natura e della salute degli esseri umani. Per mantenere alto ed efficace l'impegno anche nel campo delle attività legali il WWF Italia ha continuato anche nel 2019 a promuovere azioni giudiziarie (con denunce, ricorsi, costituzioni di parte civile in processi penali per reati ambientali) su tutte le tematiche più rilevanti: danni alla fauna selvatica (specialmente quella protetta da leggi nazionali ed internazionali), inquinamenti industriali (in particolare da carbone e gestioni e traffici illeciti di rifiuti), minacce e danni in aree protette (parchi, aree Natura 2000) , attività urbanistiche ed edilizie illegali , incendi boschivi, pesca illegale .

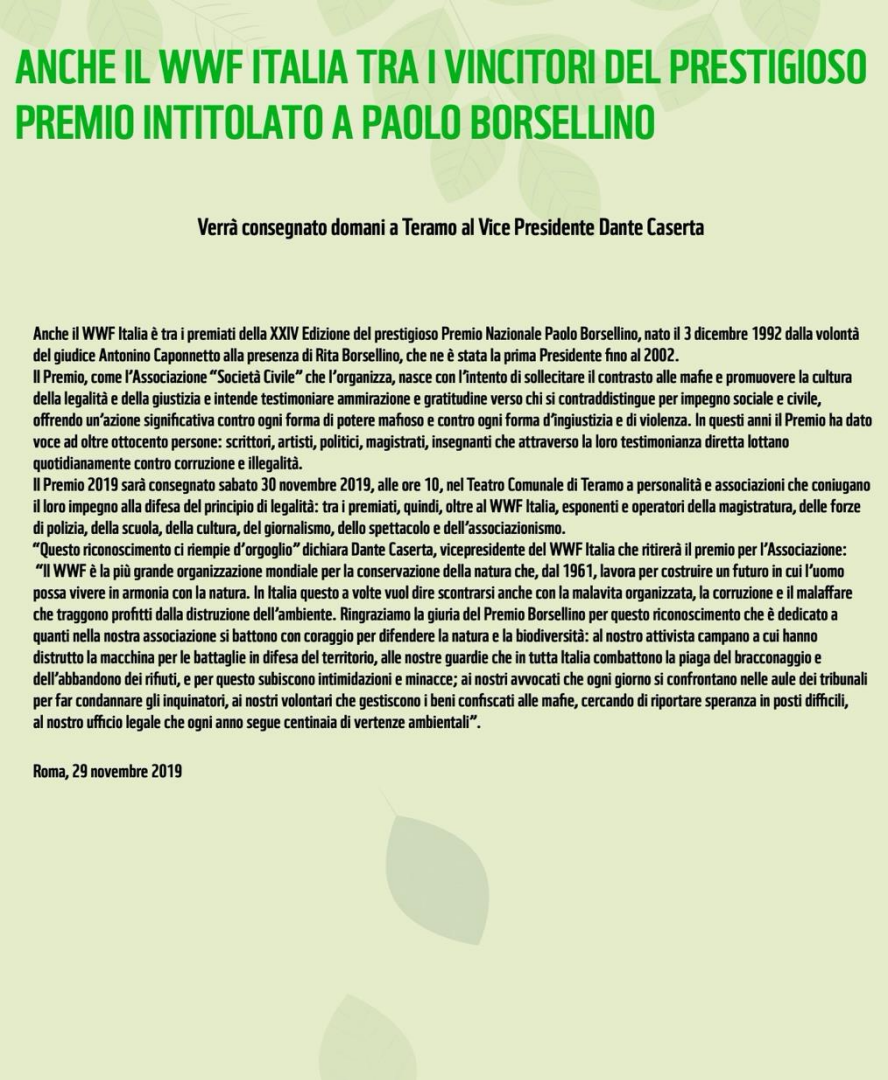
Queste attività sono svolte anche grazie all'impegno costante e sinergico con le Forze dell'ordine, in particolare dei Carabinieri-Forestali e della Magistratura , che prendono in considerazione le

centinaia di denunce ed azioni a tutela della legalità avanzate dalle associazioni di protezione ambientale come il WWF.

Nel 2019 sono state oltre 30 le nuove costituzioni di parte civile con cui gli "avvocati del Panda", uniti in una rete sempre più importante e coesa, hanno rappresentato il WWF Italia e le ragioni ed i diritti collettivi della tutela dell'ambiente e della salute, al fianco dei magistrati e della legalità ambientale per ottenere la condanna di inquinatori, bracconieri, trafficanti di rifiuti, cementificatori. Si è , inoltre, continuato a curare e seguire come di consueto anche le centinaia di azioni legali avviate negli passati.

Da una recente verifica abbiamo potuto rilevare che, nel solo decennio 2010/2019 , sono stati attivati dal WWF Italia 211 ricorsi ai Tribunali Amministrativi regionali e 394 costituzioni di parte civile in processi riguardanti reati ambientali. Purtroppo la lentezza e farraginosità del sistema giudiziario italiano non ci consente di ottenere risultati positivi in tempi rapidi. Ma spesso le vittorie arrivano , anche se dobbiamo attendere a volte anni.

Il WWF Italia , sempre per il tramite dei propri avvocati "volontari", ha continuato a rivolgersi ai Tribunali ammnistrativi di tutta Italia in numerosi casi: oltre ai ricorsi contro i provvedimenti delle regioni in materia di caccia e tutela della fauna non conformi alle leggi di tutela nazionali ed europee (sotto una sintesi) , sono stati impugnati anche atti riguardanti discariche di rifiuti, infrastrutture viarie, impianti di sci o industriali in aree protette, lottizzazioni edilizie in aree pregiate.



ANCHE IL WWF ITALIA TRA I VINCITORI DEL PRESTIGIOSO PREMIO INTITOLATO A PAOLO BORSELLINO

Verrà consegnato domani a Teramo al Vice Presidente Dante Caserta

Anche il WWF Italia è tra i premiati della XXIV Edizione del prestigioso Premio Nazionale Paolo Borsellino, nato il 3 dicembre 1992 dalla volontà del giudice Antonino Caponnetto alla presenza di Rita Borsellino, che ne è stata la prima Presidente fino al 2002.
Il Premio, come l'Associazione "Società Civile" che l'organizza, nasce con l'intento di sollecitare il contrasto alle mafie e promuovere la cultura della legalità e della giustizia e intende testimoniare ammirazione e gratitudine verso chi si contraddistingue per impegno sociale e civile, offrendo un'azione significativa contro ogni forma di potere mafioso e contro ogni forma d'ingiustizia e di violenza. In questi anni il Premio ha dato voce ad oltre ottocento persone: scrittori, artisti, politici, magistrati, insegnanti che attraverso la loro testimonianza diretta lottano quotidianamente contro corruzione e illegalità.
Il Premio 2019 sarà consegnato sabato 30 novembre 2019, alle ore 10, nel Teatro Comunale di Teramo a personalità e associazioni che coniugano il loro impegno alla difesa del principio di legalità: tra i premiati, quindi, oltre al WWF Italia, esponenti e operatori della magistratura, delle forze di polizia, della scuola, della cultura, del giornalismo, dello spettacolo e dell'associazionismo.
"Questo riconoscimento ci riempie d'orgoglio" dichiara Dante Caserta, vicepresidente del WWF Italia che ritirerà il premio per l'Associazione:
"Il WWF è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura che, dal 1961, lavora per costruire un futuro in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura. In Italia questo a volte vuol dire scontrarsi anche con la malavita organizzata, la corruzione e il malaffare che traggono profitti dalla distruzione dell'ambiente. Ringraziamo la giuria del Premio Borsellino per questo riconoscimento che è dedicato a quanti nella nostra associazione si battono con coraggio per difendere la natura e la biodiversità: al nostro attivista campano a cui hanno distrutto la macchina per le battaglie in difesa del territorio, alle nostre guardie che in tutta Italia combattono la piaga del bracconaggio e dell'abbandono dei rifiuti, e per questo subiscono intimidazioni e minacce; ai nostri avvocati che ogni giorno si confrontano nelle aule dei tribunali per far condannare gli inquinatori, ai nostri volontari che gestiscono i beni confiscati alle mafie, cercando di riportare speranza in posti difficili, al nostro ufficio legale che ogni anno segue centinaia di vertenze ambientali".

Roma, 29 novembre 2019

Grazie al fatto di essere l'associazione ambientalista che pone tra i sui impegni più rilevanti la difesa della legalità ambientale, nel novembre 2019 il WWF Italia ha avuto il grandissimo onore di ricevere il "premio Borsellino 2019 per il settore ambiente". Il Premio Borsellino viene assegnato a quanti si battono per la legalità e contro le mafie.

CALENDARI VENATORI 2019-20

Particolarmente impegnative la azioni legali per contrastare e bloccare le attività di CACCIA non corrispondenti alle leggi nazionali ed internazionali. Infatti, anche per la stagione venatoria 2019/20, le regioni italiane hanno approvato pessimi calendari venatori ed altri provvedimenti riguardanti l'attività venatoria e, di conseguenza l'ufficio legale del WWF Italia ha dovuto attivare gli avvocati del Panda , in particolare durante i mesi tra luglio e settembre. Nel maggio 2019 sono state inviate note, insieme a molte altre importanti associazioni ambientaliste ed animaliste, a tutte le regioni per chiedere il rispetto delle norme Italiane ed europee in materia di caccia e tutela della fauna selvatica. A luglio sono state inviate note al Ministero dell'Ambiente e ad Ispra, nonché una nota alla Commissione Europea per segnalare la mancata applicazione da parte di molte regioni italiane della richiesta fatta dall'Unione Europea, riguardante la sospensione della caccia alle specie Moriglione e Pavoncella , perché catalogate come "specie in stato di conservazione sfavorevole" che necessitano di una tutela integrale, compresa la sospensione dell'attività venatoria. Tutto questo non è però servito ad evitare l'emanazione da parte di moltissime regioni italiane di provvedimenti illegittimi in materia di caccia che il WWF, spesso in collaborazione con altre associazioni , ha dovuto impugnare ai Tribunali amministrativi regionali. I ricorsi attivati per la stagione venatoria 2019/20 sono stati 8, in: Abruzzo, Calabria, Liguria, Lombardia, Marche , Sardegna, Toscana, Sicilia. Anche i risultati di quest'anno sono tutti positivi, con numerosi "decreti cautelari" di sospensione, parziale o totale, delle attività di caccia , ottenuti tra la fine di agosto ed i primi di settembre (anche per bloccare le "preaperture" illegali) , tutti confermati nelle successive udienze collegiali . Il dato di fatto da segnalare è che ancora troppe regioni italiane continuano a violare in maniera sistematica le leggi italiane ed i principi europei ed internazionali riguardanti la tutela della fauna selvatica e l'attività venatoria. Le amministrazioni sono consapevoli di agire in maniera illegittima ma, evidentemente, i loro interessi nei confronti delle "lobby venatorie" (ancora troppo potenti) sono maggiori rispetto al "potere- dovere" di rispettare le leggi e tutelare la biodiversità.

Buona parte dei ricorsi sono stati elaborati, e vinti, sulla base della mancata ottemperanza da parte delle regioni ai pareri di Ispra (in particolare su specie e date di apertura e chiusura della caccia) , per la mancanza totale o parziale dei Piani faunistico venatori regionali e provinciali, per la violazione del "principio di precauzione", asse fondamentale della legislazione comunitaria in materia di tutela dell'ambiente, per la mancata "moratoria" per la caccia alle specie Moriglione e Pavoncella (i Tar hanno deliberato la sospensione della caccia a queste due specie in : Calabria , Liguria, Marche). L'illiceità delle decisioni regionali in materia di caccia è dimostrata dalle decine di sentenze di annullamento ottenute dal WWF Italia grazie ai ricorsi promossi dai suoi avvocati volontari. Un caso emblematico per tutte: la regione Lombardia che ad agosto 2019 ha approvato una delibera che prevedeva la riapertura dei "roccoli", ovvero di impianti illegali che hanno la funzione di catturare uccelli vivi ed alimentare così la barbara "tradizione" dell'uso degli uccellini come "fischietti viventi" utilizzati per attrarre i propri simili verso la morte. Questo provvedimento è stato annullato dal Governo e dai giudici amministrativi, su ricorso del WWF Italia e di altre associazioni.

E' bene ricordare sempre che ogni vittoria ottenuta dinanzi al giudice amministrativo in questo campo significa la salvezza di centinaia di migliaia di animali che, altrimenti, sarebbe stati uccisi illegalmente. Ricordiamo anche che, in tema di antibracconaggio e tutela della fauna l'ufficio legale continua ad operare in stretta sinergia con l'ufficio di coordinamento della vigilanza volontaria WWF e con l'Arma dei Carabinieri/Forestali , nonché i corpi forestali regionali.

I crimini ambientali sono infatti "crimini contro l'umanità" e contro il Pianeta. A questo proposito il WWF Italia nell'estate del 2019, durante la drammatica stagione di incendi che hanno devastato l'Amazzonia, il "polmone verde" del Mondo, ha lanciato una petizione per chiedere di inserire tra i "crimini contro l'umanità", perseguiti dalla Corte penale internazionale, anche la "distruzione dei sistemi naturali cruciali per la sopravvivenza dell'intera società umana (...), al pari di genocidio, crimini di guerra e aggressioni".

Consapevoli che la repressione è fondamentale ma non sufficiente per riuscire a determinare un reale cambiamento, il WWF Italia e il suo ufficio legale nel corso del 2019 hanno avviato importanti azioni nel settore della formazione.

In collaborazione con l'ufficio di coordinamento del settore vigilanza volontaria, l'ufficio legale ha tenuto una serie di corsi di formazione dedicati alle "Guardie WWF" e agli Assistenti Ambientali Antibracconaggio tenutisi ad Orbetello ed a Palermo.

Anche gli "Avvocati del Panda" sono stati convocati in un incontro dedicato all'aggiornamento e alla creazione di strumenti di coordinamento sempre più efficaci. L'incontro si è tenuto a Roma, presso la sede dell'associazione, nel mese di novembre.

L'ufficio legale ha inoltre preso parte, in rappresentanza del WWF Italia, al team composto da oltre 10 uffici WWF europei, che ha presentato alla Commissione una proposta di progetto Life dedicato alla formazione dei magistrati, a livello europeo, per quanto concerne il perseguimento dei reati contro la fauna selvatica.

Per quanto attiene, infine all'attività di advocacy, l'ufficio legale, in stretta sinergia con l'ufficio relazioni istituzionali si è occupato, tra l'altro, di partecipare direttamente alla discussione parlamentare di importanti provvedimenti quali il DDL "Proteggi animali" (Audizione in commissione Giustizia del Senato), il DDL "Salva Mare" (Audizione in Commissione Ambiente della Camera), le proposte di modifica dell'Art. 9 della Costituzione che prevedono l'inserimento del termine Ambiente (Audizione in Commissione Affari Costituzionali del Senato), le misure di controllo degli ungulati (Audizione in Commissione Agricoltura del Senato) nonché di ulteriori tavoli istituzionali presso i ministeri dell'Ambiente, dell'Agricoltura e dello Sviluppo Economico.

Il ruolo centrale ricoperto dal WWF Italia nel dibattito giuridico/legislativo/istituzionale sarà reso ancor più autorevole grazie alla costituzione, formalizzata nel 2019, del Comitato Giuridico, un organo collegiale composto da giuristi di comprovata esperienza, professori universitari, e professionisti del diritto che consentiranno all'associazione di approfondire tematiche giuridiche particolarmente complesse.

Oltre alla gestione delle azioni giudiziarie in campo ambientale, il nostro ufficio è quotidianamente impegnato in:

- azioni a tutela delle proprietà del WWF Italia e delle aree che ha in gestione;
- azioni a tutela del marchio, dell'immagine e dei crediti del WWF Italia;
- controllo di tutti gli atti di impegno (contratto, protocolli , etc.) che vengono sottoscritti dal nostro legale rappresentante;
- attività di consulenza e assistenza legale, rivolta sia agli altri uffici interni del WWF Italia sia alle organizzazioni locali del WWF (le cd organizzazioni aggregate previste da statuto),così come a soci, studenti o semplici cittadini;
- Attività di diritto successorio con riferimento ai testamenti nei quali il WWF Italia viene indicato quale beneficiario di beni.

Volendo dare qualche numero che aiuta a comprendere la mole di attività che ruota intorno alla nostra Associazione, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019 l'ufficio legale ha controllato 126 elaborati tra contratti, protocolli, convenzioni ed in generale atti da sottoporre alla firma del legale rappresentante del WWF Italia e curato gli aspetti legali di oltre 15 progetti di conservazione finanziati, tra i quali 5 progetti finanziati dall'Unione Europea

Sempre per dare qualche numero, nel territorio nazionale la nostra Associazione è proprietaria di oltre 5000 ettari di terreni ed insieme alla Società WWF Oasi ne gestisce oltre 30.000. Ci riferiamo ovviamente alle Oasi, Riserve dello Stato e Riserve regionali la cui gestione e tutela comporta non di rado l'intervento dell'ufficio legale, in particolare quando azioni di terzi o eventi ne mettono a rischio l'integrità o la disponibilità.

Anche nel 2019 si è reso necessario in particolare in 3 casi un intervento legale a tutela del marchio registrato del WWF Italia per sfruttamento non autorizzato.

Il nostro ufficio gestisce inoltre tutte le pratiche di successione testamentaria che vedono il WWF Italia indicato tra i beneficiari, svolgendo gli adempimenti necessari per consentire all'Associazione di entrare in possesso dei beni ereditati.

Nel corso del 2019 siamo stati impegnati nella cura dei rapporti con coeredi, notai, esecutori testamentari, banche, avvocati e Tribunali, per un numero medio di 20/25 successioni aperte.

L'ufficio legale fornisce inoltre consulenza legale alle persone, soci e non, interessate a lasciare il proprio patrimonio o parte di esso al WWF Italia con disposizione testamentaria o che desiderano fare una donazione in vita al WWF Italia e cura i rapporti con il Consiglio Nazionale del Notariato che ha riconosciuto il proprio patrocinio alle campagne di sensibilizzazione promosse dalla nostra Associazione in tema di testamento solidale.

IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI

ORGANIZZAZIONI AGGREGATE

Sin dalla sua nascita il WWF in Italia è stato caratterizzato da un'articolata rete territoriale di volontari che hanno che permesso la diffusione, l'accreditamento e il radicamento dell'Associazione e dei suoi valori sul territorio italiano.
La Rete dei volontari WWF, costituisce l'ossatura dell'associazione sul territorio e ha una lunga esperienza di legame con lo stesso e di azione nell'ambito della società civile.
Sul territorio sono ben 73 le Organizzazione Aggregate, che coinvolgono oltre 1200 volontari, alcune delle quali gestiscono Oasi WWF, da quelle urbane e periurbane a quelle a maggior valore naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000.
Il volontariato WWF, in tutte le sue forme (consiglieri nazionali, delegati, guardie giurate, attivisti nelle Oasi, nelle Organizzazioni Aggregate, nelle reti tematiche, WWF YOUng), promuove la cultura ambientale che oggi, a seguito delle nuove sfide ambientali, non è più esclusivamente naturalistica, ma anche particolarmente attenta ai legami sistemici tra l'ambiente e l'uomo.

E' quindi promotore di un cambiamento culturale che deve portare ad interiorizzare il rispetto e la difesa dell'ambiente come valori di ogni individuo e delle comunità e che ha quindi come obiettivo la costruzione di una società ecologica in cui si realizza l'equilibrio tra lo sviluppo umano in armonia con la natura come vuole la Mission dell'Associazione.
Il Programma nazionale, core business dell'Associazione, è il riferimento per il coinvolgimento e l'attivazione dei volontari, che contribuiscono in tal modo al raggiungimento degli obiettivi di programma, partecipando alle iniziative nazionali e garantendo una declinazione territoriale dello stesso.
Tramite le iniziative di attuazione del Programma i volontari fungono quindi da facilitatori per:

- sensibilizzare la società civile sul tema del valore della biodiversità, in particolare della connessione tra tutela della biodiversità e benessere dell'uomo;
- creare una rete di partner da coinvolgere nelle attività di conservazione, sensibilizzazione ed educazione;
- coinvolgere i cittadini negli eventi e nelle attività di programma
- presidiare le emergenze ambientali più significative a livello locale
- promuovere e aumentare il numero di soci e donatori
- aumentare il numero dei volontari, con un focus particolare nelle grandi città

Le Organizzazioni Aggregate che nel 2019 hanno aderito alle attività di programma previste per i volontari sono state 70. I volontari hanno organizzato, con il coordinamento dello staff del WWF Italia, gran parte delle iniziative attraverso le quali sono entrati in contatto con cittadini, aziende, istituzioni.

Gli eventi nazionali EARTH HOUR e URBAN NATURE hanno visto la maggior attivazione delle Organizzazioni Aggregate (OA). Infatti 62 sono state le OA che organizzato iniziative per Earth Hour, mentre 49 le OA che hanno aderito a Urban Nature, riuscendo a realizzare più di 100 iniziative nell'ambito di questo eventi. Grazie alle attività messe in campo con questi 2 eventi i volontari sono riusciti a raggiungere circa 11.000 persone.
I volontari delle OA sono stati inoltre fondamentali per realizzare numerosi progetti di conservazione, anche in collaborazione con il settore imprese, come ad esempio il progetto per la conservazione degli impollinatori in diverse Oasi gestite da OA.

RETI TEMATICHE E STRUTTURALI

Per favorire l'implementazione del Programma tramite una più sinergica collaborazione tra il livello nazionale e locale, e tra i volontari delle diverse OA che condividono competenze e passioni in comune, sono state attivate (o, laddove già presenti, rafforzate), reti tematiche specifiche per ogni practice. L'attivazione delle reti, ciascuna con referenti sia a livello nazionale che locale, ha permesso di iniziare un percorso di implementazione degli aggiornamenti sui temi trattati, supporto reciproco, attivazione in tempo reale, scambio di materiali e di best practices.

Le reti tematiche attivate o implementate sono le seguenti:

- Rete Aree Protette
- Rete Fiumi e One Million Ponds
- Rete Campagna #GenerAzioneMare, Rete Fratino e Rete Tartarughe Marine
- Rete Grandi Carnivori
- Rete agricoltura e pesticidi

Accanto ad esse, sono state individuate alcune reti strutturali per supportare in maniera trasversale l'attivazione dei volontari nella realizzazione del programma. Tutte le reti strutturali sono state attivate o implementate nel corso dell'anno:

- Rete Educazione
- Rete Guardie
- Rete Avvocati
- WWF Young
- WWF SUB
- Rete Promozione Soci

VOLONTARI WWF: UNA FORZA DELLA NATURA!

UN 2019 ALL'INSEGNA DEL VOLONTARIATO AMBIENTALE

Anche il 2019 è stato un anno di grande impegno a livello locale da parte delle Organizzazioni Aggregate che, coordinate dai nostri valenti delegati regionali e dal nostro straordinario "Ufficio Rete" nazionale, attuano il programma del WWF Italia sul territorio.
Le Organizzazioni Aggregate, riconosciute dalla Statuto del WWF Italia, sono presenti in tutte le regioni italiane e anche in Piemonte, dove finora era presente solo il WWF Oasi e Aree Protette Piemontesi e mancava il delegato regionale, nel 2019 sono state poste le basi per la nascita nel 2020 del WWF Torino che segnerà il ritorno del panda nel capoluogo regionale piemontese dopo diversi anni.

Innanzitutto va registrata una buona e diffusa adesione alle campagne nazionali del WWF: dalla tradizionale Giornata delle Oasi, che celebra la natura italiana nelle 100 Oasi WWF, a Urban Nature dedicata alla natura in città; dal *flash-mob* nazionale Stop-pesticidi in tante piazze italiane per chiedere un'agricoltura libera dai veleni, alla campagna LiberiAmo i Fiumi, partita dalla capitale dove il WWF Lazio e il WWF Roma **e** Area Metropolitana hanno animato l'evento nazionale *Tevere Day* in collaborazione con la Federazione Italiana Canoa e Kayak; da GenerAzioneMare con le attività *plastic-free* sulle spiagge, all'Ora della Terra, *Earth Hour*, manifestazione globale del WWF Internazionale sui cambiamenti climatici per la quale l'Italia, grazie alla sua presenza in moltissimi comuni, da anni registra la più diffusa partecipazione a livello mondiale.
A fianco delle campagne nazionali vi sono poi le tantissime attività portate avanti dalle organizzazioni locali WWF che contribuiscono alla tutela e alla promozione della natura e dell'ambiente del nostro Paese, spesso in collaborazione con i nostri nuclei di vigilanza ambientale, che stanno crescendo in tutte le province, o con le nuove comunità di attivazione del volontariato come WWF Young, dedicata ai più giovani, o WWF SUB, per gli amanti della biodiversità marina.

Senza dimenticare il grandissimo lavoro di interlocuzione e confronto con le istituzioni, a volte collaborando, a volte ricorrendo a osservazioni su progetti e piani e persino a ricorsi, esposti o denunce, quando ciò è necessario per tutelare lo straordinario patrimonio naturale che ogni regione italiana conserva. Tutte le nostre realtà regionali e locali hanno monitorato progetti di legge, strumenti urbanistici e di pianificazione, intervenendo con audizioni in commissioni regionali o nei processi partecipativi di VAS, VIA e VINCA: il WWF Lombardia si è distinto per la puntualità con cui ha seguito importanti vertenze nazionali come il Piano del Parco dello Stelvio o le Olimpiadi Milano-Cortina 2026, mentre il WWF Liguria ha ottenuto l'importante risultato dell'impugnativa da parte del Governo della legge regionale soprannominata "sfascia-parchi". Di rilievo il documento "10 temi per un Abruzzo capace di futuro" presentato dal WWF Abruzzo in occasione delle elezioni regionali con i possibili obiettivi per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il WWF Emilia Romagna ha promosso e partecipato a diversi tavoli di confronto con la Regione e con altre istituzioni su vari temi, dal degrado dei biotopi di Punte Alberete e di Valle Mandriole, alla gestione della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua, dalla vigilanza al regolamento forestale regionale. Su quest'ultimo tema anche il WWF Toscana si è particolarmente impegnato denunciando a più riprese le attività incompatibili con la tutela di ecosistemi importanti come le foreste.
Volendo scendere nel dettaglio delle varie iniziative svolte, è ovvio che raccontare in poche pagine tutto l'impegno del nostro volontariato è veramente difficile. Ci proviamo con un rapido volo su alcune delle attività principali segnalateci dai nostri delegati regionali.
Partiamo ovviamente dalla tutela delle specie a rischio che, da sempre, è uno degli elementi maggiormente caratterizzanti la nostra attività fin dalla nascita del WWF in Italia.
Particolarmente importante l'inaugurazione del Museo della Biodiversità a Monticiano grazie alla sinergia tra WWF Siena e WWF Oasi: una realtà di straordinario valore che entra a far parte dell'offerta associativa e che potrà diventare un punto di riferimento nazionale per la divulgazione scientifica. Così come è stata importante la ristrutturazione operata dal WWF Italia della storica sede di Santa Teresa Gallura, diventata "Centro didattico informativo su mare e cetacei", luogo di laboratori educativi per le scuole, mostre esperienziali aperte al pubblico, attività per la tutela degli ambienti marini, difesa dei cetacei e lotta all'inquinamento da plastica. Dal WWF Abruzzo è arrivata una fattiva e concreta collaborazione alla campagna Orso2x50 lanciata dal WWF Italia con l'obiettivo di raddoppiare la popolazione di Orso bruno marsicano entro il 2050: sono stati organizzati 4 campi di volontariato, due nell'Oasi WWF Gole del Sagittario in provincia di L'Aquila, uno in Molise e uno in Lazio, in cui i volontari hanno partecipato alle buone pratiche messe in atto per la conservazione dell'Orso. Sempre per la tutela dell'Orso marsicano il WWF Lazio ha portato avanti un'incisiva azione contro il progetto di ampliamento degli impianti sciistici del Terminillo che violerebbe l'integrità della Vallonina, potenziale habitat di espansione della specie. Tante le attività per la tutela faunistica organizzate dal WWF Toscana come quelle per la salvaguardia delle popolazioni di anfibi con interventi diretti che coinvolgono molte decine di volontari nelle situazioni critiche come gli attraversamenti stradali o l'avvio di cantieri edili con conseguente distruzione di habitat. Anche il WWF Trentino - Alto Adige ha portato avanti una campagna di salvataggio degli anfibi, nell'ambito di un più ampio progetto sovraregionale e interassociativo. Non sono mancate le attività per la tutela di specie "simbolo" come lupi, tartarughe e fratini. Decine di azioni promosse praticamente da tutte le realtà locali del WWF: campi antibracconaggio nelle aree più a rischio per il Lupo, campi tartarughe con controllo in continuo dei nidi, monitoraggio della presenza dei fratini lungo le coste e tutela dei nidi e dei pulli durante la stagione balneare. In Toscana si è lavorato molto sulla convivenza tra attività antropiche e presenza del Lupo come testimonia la conferenza "Cacio & Lupo", organizzata insieme a Difesa Attiva, sui prodotti di qualità e sulla coabitazione possibile. Particolarmente attivo nella tutela dei rapaci il WWF Marche che promuove un Centro recupero nel Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi dove i nostri volontari hanno curato una giovane Aquila reale ferita da un bracconiere: l'aquila è stata dotata di un radiocollare satellitare (primo caso in Italia) che da quasi 3 anni permette di raccogliere dati molto importanti

WWF Abruzzo - Campi Orso

sull'uso degli habitat da parte di questa specie. Il WWF Marche Centrali gestisce anche l'Oasi WWF Bosco di Frasassi dedicata in particolare alla tutela dei siti di nidificazione di specie importanti come il Falco Lanario.

L'impegno per la tutela della fauna ha caratterizzato anche il WWF Campania i cui volontari insieme alle nostre guardie nel solo 2019 sono stati capaci di recuperare e portare ai centri di recuperi oltre 300 animali selvatici feriti o in cattivo stato di salute, quasi un intervento al giorno per tutto l'anno!

In Veneto il WWF Vicenza-Padova presso l'Oasi WWF Stagni di Casale ha promosso l'evento "Alla scoperta del mondo dei pipistrelli", una serata di divulgazione scientifica con sessione di studio e osservazione.

Come WWF Sicilia non poteva mancare il lavoro per la tutela delle tartarughe anche attraverso il nuovo centro di primo soccorso di Lampedusa e Linosa e quello delle isole Egadi: un lavoro su una specie simbolo dei nostri mari che il WWF porta avanti anche in Calabria, Puglia e altre regioni. Fondamentale poi la collaborazione tra le nostre realtà locali e l'Ufficio legale del WWF Italia che ha portato a oltre 10 ricorsi amministrativi contro i calendari venatori approvati dalle Regioni, quasi tutti con esito vittorioso per WWF grazie ai bravissimi avvocati del Panda: un bilancio estremamente positivo che ha consentito di sottrarre alla morte centinaia di migliaia di animali e di ristabilire principi di legalità troppo spesso calpestatati dalle Regioni per venire incontro alle istanze dei cacciatori.

Oltre alla campagna Stop-pesticidi abbiamo poi messo in campo tante attività nel settore dell'agricoltura sostenibile. Il WWF Calabria Citra, ad esempio, ha promosso, in accordo di partenariato con ARSA Calabria, il Progetto #cambiamoagicoltura finalizzato al censimento della specie frutticole tradizionali e al loro recupero anche attraverso la costituzione della rete dei "contadini custodi". E anche il tema dell'alimentazione responsabile ha coinvolto alcune nostre realtà locali, come il WWF Terre del Piave, in Gruppi di Acquisto Solidali. Ci siamo occupati del taglio indiscriminato e non motivato di alberi di alto fusto, sia in centri densamente abitati che nelle periferie, in particolare con il WWF Terre del Tirreno che gestisce anche una delle Oasi urbane più particolari e affascinanti, l'"Oasi in città" nel comune di Sant'Agnello sulla costiera sorrentina. Siamo stati protagonisti anche di attività di ripristino come quella condotta nella "Foresta Urbana" recuperata e resa fruibile dai volontari del WWF Salento in Puglia. Significativo anche il lavoro del WWF Roma e Area Metropolitana che ha "adottato" un tratto urbano del Tevere portando avanti ricerche con il coinvolgimento dell'Università Roma 3 e iniziative concrete di pulizia, oltre ad un'attività di lobby per l'istituzione di un monumento naturale da parte della Regione. Forte anche l'attività in settori su cui operano altre organizzazioni, ma che hanno un sicuro impatto sulla conservazione ambientale: il WWF Liguria, ad esempio, si è impegnato nell'attività di vigilanza, prevenzione e investigazione contro gli incendi boschivi, mentre il WWF Umbria, in stretta collaborazione con i due nuclei provinciali di vigilanza, ha continuato ad assicurare supporto nelle aree colpite dai terremoti degli scorsi anni.

Dalla tutela di specie e habitat alle nostre Oasi il passo è breve. Sono tante le nostre realtà locali che hanno dato vita a decine e decine di piccole e grandi aree naturali protette dove l'Associazione fa conservazione, ma anche educazione ambientale e promozione dei territori, mettendo in atto quello sviluppo sostenibile che vorremmo diventasse patrimonio comune di tutti. Il WWF Emilia Romagna ha portato avanti, grazie alle sue organizzazioni aggregate, la gestione di ben sette Oasi WWF, tra cui due riserve naturali regionali, con attività di animazione, divulgazione naturalistica, ricerca e didattica. Ma oltre alle Oasi, le nostre realtà dell'Emilia Romagna gestiscono a vario titolo altre aree, sia in contesto urbano, come lo Stagno Didattico dei Giardini Margherita a Bologna e l'Area verde di via Zalamella a Ravenna, sia in contesto extraurbano, come la zona umida di Cronovilla (Traversetolo) e la Garzaia di Codigoro (Ravenna). Costante anche l'impegno per le Oasi del WWF Puglia: il WWF Brindisi ha realizzato una concreta sinergia con l'Oasi WWF di Torre Guaceto realizzando campi estivi, attività di educazione ambientale nelle scuole e diversi convegni sui temi ambientali più pressanti del territorio brindisino, il WWF Foggia si è impegnato per la tutela della biodiversità nel Parco Nazionale del Gargano e nell'Oasi WWF di Lago Salso, mentre il WWF Trulli e Gravine, grazie ad un progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud, ha avviato numerose iniziative tra cui la ristrutturazione di parte della masseria dell'Oasi WWF di Monte Sant'Elia e il primo monitoraggio della nuova popolazione di Lupo presente nell'area del Parco delle Gravine. Notevole il lavoro del WWF Liguria, e in particolare del

WWF Savona, per completare l'iter istitutivo della prima Oasi WWF in regione nel comune di Villanova di Albenga in località Valloni. Il WWF Alta Toscana ha portato avanti la gestione di ben tre Oasi WWF organizzando giornate di pulizia manuale, censimenti ornitologici, installazione di mezzi di fruizione e osservazione e tanto altro. Il WWF Lazio ha proseguito il suo impegno nel Comune di Accumoli ottenendo un finanziamento regionale per un intervento di protezione ambientale nel SIC "Piano dei Pantani", mentre l'Oasi WWF di Lago Secco ha ottenuto da parte della *Societas Herpetologica Italica* il riconoscimento come Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale (AREN), che conferma e rafforza il suo importante ruolo di area protetta finalizzata alla conservazione. L'Oasi WWF Giardino Botanico di Oropa in Piemonte ha conseguito nel 2019 l'accreditamento del *BGCI Botanic Garden*: un riconoscimento prestigioso che attesta l'eccellenza nella gestione, nella pratica, nell'educazione, nella conservazione delle piante. Importante anche il lavoro avviato dal WWF Sicilia per la promozione delle Oasi e delle attività del WWF sugli schermi presso farmacie e ospedali e sugli aliscafi con sponsorizzazione di attività nelle isole minori.
Ma se è impossibile riassumere tutte le attività svolte nelle nostre Oasi, lo è ancora di più anche solo citare le attività di educazione ambientale promosse da tutte le nostre realtà locali. Ogni anno migliaia e migliaia di classi italiane vengono a contatto con i volontari del WWF tramite i nostri progetti Panda Club o direttamente attraverso lezioni o laboratori didattici di educazione ambientale durante una lezione in aula, escursioni, campi-scuola o visite nei nostri centri di educazione ambientale. Così il WWF Trieste ha promosso dei progetti di "Alternanza Scuola/Lavoro" sui beni culturali e ambientali del territorio e uno di catalogazione museale o il progetto "Magia d'Ali" sulla conservazione dell'avifauna selvatica, realizzato in collaborazione con l'associazione Liberi di Volare e con il contributo della Regione e al quale hanno aderito 58 scuole del Friuli Venezia Giulia con attività di sensibilizzazione, educazione alla cittadinanza attiva e didattica, ma anche con la collocazione di nidi e mangiatoie nelle scuole e la distribuzione agli alunni di due manuali con racconti, giochi e informazioni sulla protezione degli uccelli. Il WWF Alta Murgia ha organizzato, unitamente alla Facoltà di Veterinaria dell'Università di Bari, un corso di riconoscimento e soccorso della fauna selvatica, nonché attività di formazione sul campo con visite alle Oasi WWF, alle riserve naturali e all'Osservatorio faunistico regionale. Mentre il WWF Livorno si è impegnato in una serie di interventi nelle scuole per promuovere la tutela e la valorizzazione delle aree protette dei Monti Livornesi.
La tutela dell'ambiente e la sua relazione con la salute umana hanno caratterizzato l'azione del WWF Basilicata a partire dalla campagna contro le perforazioni petrolifere e il contrasto all'attività della Centrale del Mercure nel Parco Nazionale del Pollino, dove l'inquinamento mette a rischio la preziosa biodiversità dell'area. Si sono svolti incontri con autorità e istituzioni, si è partecipato al Tavolo regionale sulla Trasparenza dei rifiuti radioattivi e si è promosso il "Coordinamento associazioni lucane per la biosostenibilità del pianeta e la conservazione della biosfera". Uguale impegno da parte del WWF Umbria con puntuali azioni legali e costituzioni di parte civile in processi contro comportamenti illeciti da parte di gestori di impianti di trattamento rifiuti o di aziende ad alto impatto ambientale. In Abruzzo è proseguita l'attività del WWF Teramo sul fronte della protezione dell'acquifero del Gran Sasso con l'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso anche con la costituzione di parte civile nel processo contro chi ha messo a rischio una delle riserve idriche più importanti d'Italia, e del WWF Chieti-Pescara per la protezione del fiume Pescara il cui alveo, già in parte compromesso, è minacciato dalla realizzazione di un nuovo centro commerciale. Più a nord, il WWF Trentino - Alto Adige ha portato avanti l'azione di coordinamento di numerose associazioni che si battono per la cancellazione del progetto autostradale "Valdastico Nord - A31". Il WWF Molise ha seguito l'iter approvativo del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria, insieme all'Associazione "Mamme per la salute e l'ambiente", arrivando anche a presentare ricorso per l'annullamento della delibera di approvazione del Consiglio Regionale.
Un grande impegno per la tutela del mare ha contraddistinto l'azione di tutti le realtà locali WWF che si affacciano sul mare. Significativa da questo punto di vista l'azione sulle isole principali. Il WWF

Sardegna ha prodotto il dossier "Il mare d'inverno", richiamando l'attenzione di istituzioni e cittadini su erosione costiera, abbandono di plastica e comportamenti incivili. È poi proseguita negli aeroporti dell'isola la campagna di sensibilizzazione contro i "furti di sabbia" che fortunatamente registrano una prima diminuzione: vi è stato persino qualche pentimento da parte di alcuni "ladri di sabbia" che, presa coscienza del danno arrecato, hanno restituito il "maltolto". Il WWF Litorale Laziale ha aderito al festival nazionale "Plastica d'A-Mare" organizzato al porto turistico di Ostia anche attraverso una serie di escursioni nel territorio costiero. Il WWF Marche è al lavoro per incrementare le aree protette marino-costiere: siamo nel comitato per la costituzione dell'Area Marina Protetta del Conero, promosso anche da Roberto Danovaro, docente dell'Università Politecnica delle Marche e Presidente del Comitato scientifico del WWF Italia, e nel comitato TAG Sentinelle del mare costituitosi a Porto San Giorgio per la promozione di una rete di siti di interesse comunitario lungo la costa. Il WWF Friuli Venezia Giulia ha affiancato il WWF Italia nella campagna contro la plastica in mare durante la tradizionale Barcolana: per tutta la settimana della manifestazione, decine di volontari dell'associazione hanno accolto il pubblico nello speciale angolo informativo allestito con pannelli e video-wall con immagini spettacolari e di denuncia sugli impatti della plastica per le specie marine. Il WWF Sicilia, grazie alle sue organizzazioni locali ha promosso oltre 30 eventi di raccolta rifiuti a mano sulle spiagge del catanese, palermitano, messinese, agrigentino, siracusano, oltre che a Ustica e Favignana.
Non sono mancate le attività per la mobilità sostenibile: dalla promozione della *Bicinfesta per Seregno* in Lombardia o della *Biciclettata Adriatica* in Abruzzo alla campagna per il ripristino e la valorizzazione della tratta ferroviaria Foggia-Manfredonia. E per gli amanti di trekking ed escursioni sono state tante le realtà locali del WWF ad organizzare importanti programmi escursionistici come quelli lanciati dal WWF Rimini e dal WWF Sicilia Nord Occidentale.
La formazione dei volontari, ma non solo, è un altro settore in cui si è manifestato il nostro impegno. Il WWF Abruzzo ha lanciato i PandaLabs, laboratori finalizzati a trasmettere informazioni pratiche a chi vuole svolgere attività di volontariato: siamo partiti con il primo, "Comunicare l'ambiente". promosso insieme all'Ufficio comunicazione del WWF Italia. Il WWF Venezia e Territorio ha organizzato un ciclo di conferenze al Centro di Educazione Ambientale di Spinea e a Venezia con una grande partecipazione, in particolare all'incontro sui cambiamenti climatici. Corsi di *birdwatching* sono stati organizzati da diverse realtà locali a partire dal WWF Trentino Alto Adige che ne ha promossi due particolarmente partecipati, mentre è stato realizzato un corso per la potatura di alberi da frutto dal WWF Molise, in collaborazione con "Arca Sannita", associazione di cultori di biodiversità storica. Non sono poi mancati i tradizionali campi di volontariato tra cui si segnalano quelli estivi per ragazzi, organizzati dal WWF Crotone e dedicati alla legalità e all'ambiente.

Lo avevamo anticipato: non sarebbe stato possibile riassumere in poche pagine il lavoro svolto dalla nostra rete di volontari. Centinaia e centinaia di eventi, manifestazioni, convegni, attività sul campo, progetti di conservazione, laboratori di educazione ambientale, campi naturalistici, vigilanza ambientale, monitoraggi, giornate di lavoro o di pulizia in natura, escursioni, raccolta fondi, presenza in commissioni, aule di tribunali, consigli comunali e regionali, e tanto altro ancora: in pratica tutti i giorni i nostri volontari pensano, organizzano e realizzano decine e decine di attività in ogni parte della nostra Penisola, senza alcun secondo fine e senza nessun tornaconto personale, ma animati soltanto dall'amore per l'ambiente del nostro Paese.
Dal 1966, quando un primo sparuto gruppo di visionari, da volontari, diedero vita allo straordinario sogno che rappresenta il WWF in Italia, la nostra natura può contare su un patrimonio eccezionale di competenza e passione. Un gruppo di donne e uomini, giovani e anziani, scienziati e semplici appassionati che provano a conservare e, se possibile, migliorare la biodiversità dell'Italia e di tutto il Pianeta.
Abbiamo fatto e facciamo veramente tanto. Ma le cose da fare sono ancora molte... e c'è bisogno dell'aiuto di tutti! Che aspettate?

Dante Caserta
Vicepresidente-Tesoriere WWF Italia
(volontario del Panda dal 1987)

WWF YOUNG

Ad oggi sono attivi 27 gruppi YOUng dislocati in quasi tutte le regioni d'Italia (in alcune regioni come la Toscana, l'Emilia-Romagna, la Calabria e il Veneto vi sono più nuclei su diverse province).

La community ha visto in questo anno una crescita continua e sostanziale, sia sui social che nei gruppi attivi, e una notevole capacità di organizzare iniziative sul territorio, spesso in positivo collegamento con altre realtà locali, sia WWF che esterne (es. Fridays For Future, altre associazioni, università, ecc.): sono stati organizzati, da soli o in collaborazione con vari uffici WWF Italia, OA e altre realtà locali, oltre 60 eventi.
Molti degli obiettivi del WWF YOUng fissati nel programma triennale 2019-2021 sono stati raggiunti con ottimi risultati già nel corso di questo primo anno, per citarne alcuni: l'organizzazione di campi di volontariato per attività di prevenzione e sensibilizzazione sull'orso e sulle tartarughe marine, il supporto alla campagna #PlasticFree e #JovaBeach Tour per sensibilizzazione e pulizie spiagge, la partecipazione alla campagna europea #ProtectWater e alla Rome Marathon fluviale, l'organizzazione di vari Café Scientifique e "Little Talks" sui social e la partecipazione ad eventi come Blue Panda e Barcolana in affiancamento al WWF Italia.

Delegazione WWF YOUng alla Manifestazione Fridays For Future

UFFICIO COORDINAMENTO RETE

La gestione e il coordinamento dei volontari è in capo all' Ufficio Coordinamento Rete che cura le relazioni con la rete di volontari, garantisce il flusso di informazioni e gli strumenti per la loro attivazione nell'ambito del Programma nazionale e per gli eventi nazionali, facilita la relazione con gli altri uffici dell'Associazione.

Assemblea Annuale Volontari - Riccione 2019

OASI WWF: 100

OASI GESTITE DALLE OA	56
OASI GESTITE DA WWF OASI (di cui 7 Oasi Affiliate)	34
OASI GESTITE DA ALTRA GESTIONE (RIS. SICILIANE +WWF ITALIA ONLUS+IAAP)	10

CENTRI DI RECUPERO	7
NUCLEI GUARDIE VOLONTARIE	44
AREE DI PROGETTI DI CONSERVAZIONE (specie simbolo, mare/pesca, tartarughe, etc)	33

GUARDIE VOLONTARIE VENATORIE :	365	Guardie
	45	Nuclei attivi
	14.897	Ore di vigilanza

ORGANIZZAZIONI AGGREGATE	73
CENTRI EDUCAZIONE	21
NUCLEI ATTIVI WWF YOUNG	27

PERSONE COINVOLTE IN EVENTI: GDO (10.000)
EH (5.900)
URBAN NATURE (500)

VOLONTARI ATTIVI : 1.200

WWF YOUNG - NUCLEI ATTIVI : 27 (Milano, Roma, Bologna, Torino, Bari, Firenze, Pisa, Udine, Trieste, Trento, Padova, Noale, Cagliari, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Campobasso, Isernia, Napoli, Genova, Potenza, Teramo, Modena, Ferrara, Parma, Reggio Emilia,Verona)

AVVOCATI VOLONTARI : 100

IL SISTEMA OASI DEL WWF

Le Oasi del WWF nascono con l'associazione in Italia. La prima Oasi è infatti del 1967. Quella che al momento sembrò un'operazione improvvisata, è divenuta nel tempo il carattere distintivo del WWF italiano, il suo più importante progetto di conservazione.

Con le Oasi il WWF ha contribuito a salvare ambienti in pericolo, in particolare le zone umide, gli ambienti forestali e le aree costiere; specie animali e vegetali rare o a rischio estinzione; territori minacciati dalla cementificazione. Con le Oasi, il WWF ha avvicinato i cittadini alla Natura, introducendo sistemi di fruizione organizzati e, rispetto ai tempi, innovativi. Le Oasi sono divenute nel tempo laboratori didattici e aule all'aperto e hanno promosso e favorito la ricerca scientifica. Sono state luoghi di riqualificazione ambientale e protagoniste d'importanti campagne di conservazione (*Coste e Rive, Beniamino*) e di acquisizione di aree (5000 ettari di proprietà). Sono state presidio contro progetti speculativi e primi tasselli di aree protette più vaste. Hanno rappresentato il WWF concreto, impegnato nel salvare la Natura d'Italia. Le Oasi hanno fatto e richiamato soci, donatori, sponsor. Hanno aggregato volontari e attivisti.

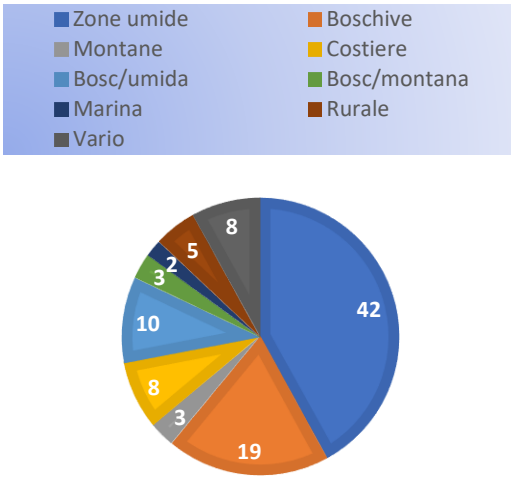
Le Oasi del WWF sono ancora oggi un punto di riferimento importante nel sistema generale delle aree protette. Rappresentano la rete di aree protette più grande gestita da un soggetto privato in Italia.

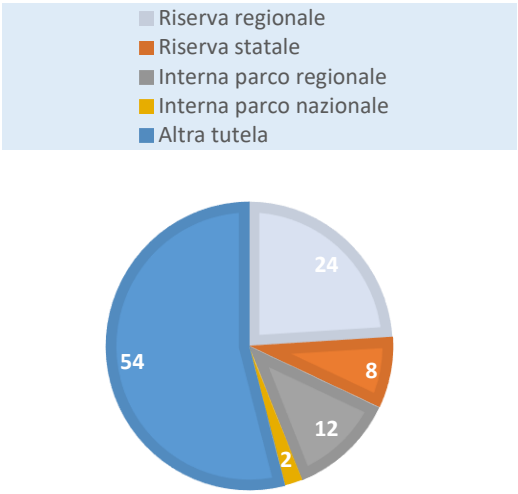
Le oasi sono il più grande progetto di conservazione del WWF italiano. Nell'insieme contribuiscono a tutelare un patrimonio di territori, paesaggi, flora e fauna, rappresentativi del nostro Paese. Il quale, come è noto, è il più ricco di biodiversità d'Europa. Allo stesso tempo, le oasi, insieme alle altre attività del WWF Italia, partecipano alla programmazione internazionale del WWF

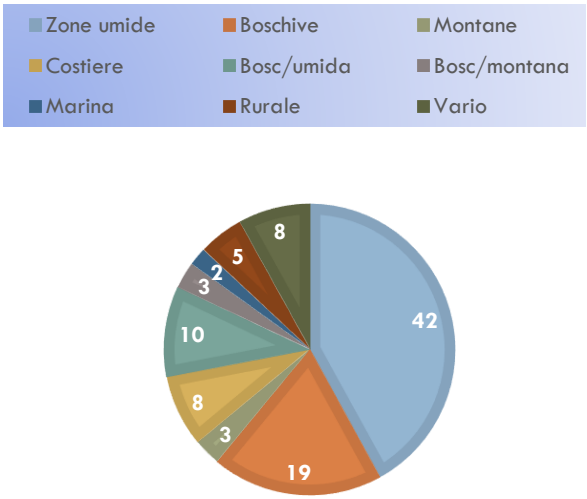
LA MISSIONE DELLE OASI

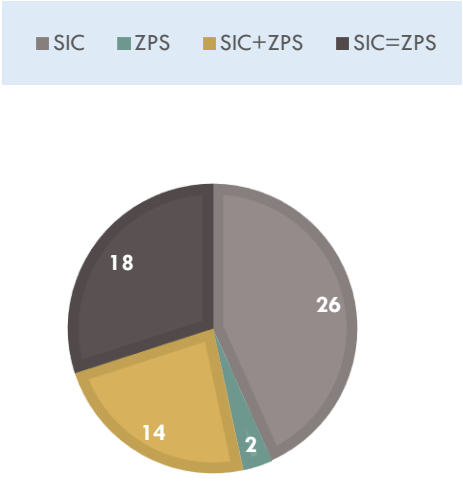
Conservazione biodiversità	Mantenendo – e se possibile ampliando - una rete di aree rappresentative del patrimonio naturale italiano e mediterraneo. Organizzando un Sistema di aree coordinato e gestito in maniera efficace ed efficiente. Promuovendo la ricerca scientifica.
Sensibilizzazione e formazione	Realizzando nelle aree, attività di fruizione, educazione, formazione e sensibilizzazione sui temi legati alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile.
Buone pratiche	Promuovendo attività economiche compatibili, per esempio nel campo dell'agricoltura biologica e del turismo sostenibile
Connessione con l'esterno	Un'area protetta raggiunge il suo obiettivo se è connessa con l'esterno. Sia dal punto di vista ecologico che sociale. Le oasi dovranno favorire corridoi di diffusione della biodiversità e coinvolgere le comunità locali.
Lotta ai Cambiamenti climatici	Le oasi, come le aree protette in genere, servono a mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici. Sono inoltre i luoghi più idonei per promuovere la gestione adattativa.

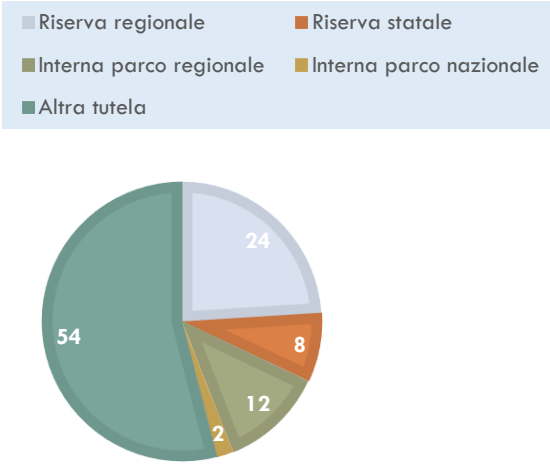
Le Oasi del WWF sono 100, per una superficie protetta complessiva di circa 31.000 ettari.

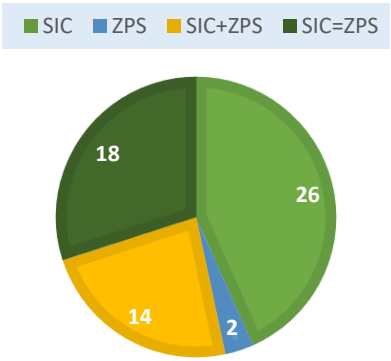




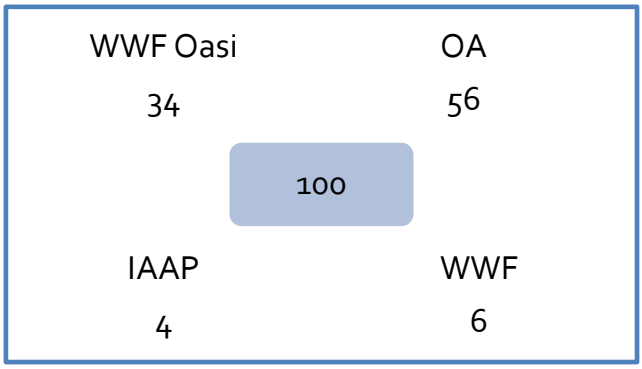








La gestione è così suddivisa:

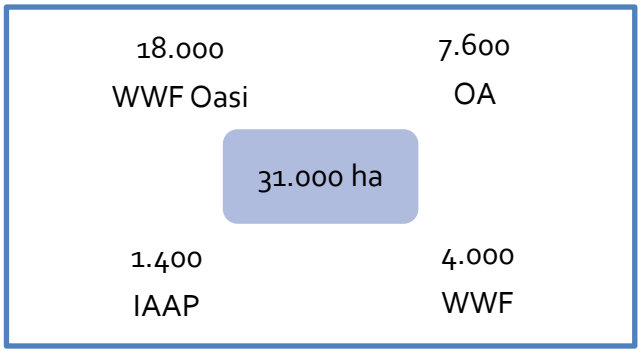


WWFOasi, Società della Fondazione

Oa, Organizzazioni aggregate

IAAP, Istituto Abruzzese Aree Protette

WWF, Associazione



Anche nel 2019, come del resto avviene ogni anno, la gestione delle Oasi si è dedicata:

- all'ordinario, cioè a mantenere un livello di gestione adeguato alla missione, seppure in un contesto generale con alcune criticità;

- a nuovi progetti, sia di conservazione che di educazione e fruizione;

- a far fronte ad alcune emergenze ambientali

- alla ricerca scientifica e al monitoraggio sia di aree che di rete (per esempio migrazioni);

- ad alcune attività produttive compatibili (agricoltura e turismo).

Nel 2019 si è completata l'analisi della rete delle aree protette in gestione (100), propedeutica alla riorganizzazione dell'intero Sistema delle Oasi, che sarà operativo dal 2020.

L'obiettivo è quello avere:

• un Sistema omogeneo e coordinato, economicamente sostenibile • luoghi e strumenti per progetti di conservazione • luoghi per la ricerca e la sperimentazione • luoghi per attività di educazione e formazione (le oasi come realtà unica ed identitaria del WWF, come laboratorio per le scuole, luoghi della narrazione del nostro essere Natura, luoghi che coinvolgono, emozionano) • luoghi di aggregazione e coinvolgimento per il volontariato (rilanciarlo attraverso il contatto con la Natura) con un focus sui giovani • uno degli asset nelle attività di mantenimento e acquisizione soci • oasi come elemento caratterizzante nell'ambito del turismo naturalistico

In generale, le Oasi del WWF dovranno continuare ad essere parte integrante delle politiche nazionali e internazionali sulle aree protette. Allo stesso tempo dovranno svolgere un ruolo centrale nelle scelte e nelle strategie dell'Associazione in Italia. Per mantenere questi obiettivi, non si dovrà prescindere dall'organizzare un Sistema omogeneo, coordinato e sostenibile dal punto di vista economico. Le Oasi, organizzate nel loro insieme, dovranno consolidare un posizionamento, storicamente di riferimento. Dovranno essere sempre di più una rete di luoghi d'innovazione e un modello di buone pratiche. Le Oasi del WWF dovranno quindi essere centrali nella programmazione dell'Associazione, oltre gli impegni contrattuali e al singolo mandato.

Nel 2019, dal punto di vista della conservazione, si è avuta conferma della nidificazione del falco pescatore nell'Oasi di Orbetello e, fatto nuovo e straordinario, la nidificazione di un'altra coppia nell'Oasi degli Orti Bottagone. Le oasi del WWF si sono quindi distinte come luoghi prioritari per il successo riproduttivo della popolazione nidificante di questa specie, oggetto di un importante progetto di conservazione, promosso dal Parco naturale della Maremma e a cui anche il WWF ha aderito. Tra gli altri risultati, e a solo titolo di esempio, si è avuta la conferma dell'espansione del cervo sardo – nell'Oasi di Monte Arcosu, gli esemplari sono più di 1000 - ; l'importanza delle oasi WWF per la popolazione di lontra in Italia: proprio nelle nostre oasi – e in particolare in quella di Persano – è possibile ammirare alcuni esemplari anche in pieno giorno, fatto davvero insolito; si è avuto un aumento delle segnalazioni di lupo, anche in aree storicamente meno frequentate; si è avuta conferma del ruolo fondamentale delle oasi per la tutela di alcuni gruppi animali – come gli anfibi -, per i rettili – come la testuggine d'acqua – per la fauna invertebrata – molte iniziative a favore degli impollinatori e per le farfalle -; in aumento il numero di coppe nidificanti nelle garzaie (aironi di più specie). Prosegue con successo il progetto fiori di campi e per la vegetazione in generale, oltre alla tutela, sono proceduti i progetti di riqualificazione ambientale, compreso il controllo delle specie estranee.

Nel 2019, sono continuati importanti investimenti per la gestione straordinaria – in alcuni casi dovuta alla sicurezza, che sarà sempre più un tema prioritario -, per la valorizzazione di immobili, per migliorare le infrastrutture. Dal punto di vista della fruizione, il numero dei visitatori continua a mantenersi alto (oltre 200.000 quelli identificati a cui si aggiungono quelli che entrano liberamente). Anche nel 2019, causa il maltempo, è stata invece sottotono la partecipazione dei visitatori alla Giornata Oasi (comunque decine di migliaia di adesioni).

WWF OASI

E' stato un anno impegnativo e su più fronti, ma con ritorni davvero importanti. Oltre alla gestione delle Oasi del WWF e alla partecipazione a progetti esterni, nel 2019 abbiamo portato a casa la gestione del più importante Museo della Biodiversità in Italia (e tra i migliori al mondo); il lancio di Oasi 2030, negli spazi della sede di Milano, che vede la collaborazione con l'Università di Pavia nel promuovere uno spazio culturale, formativo, divulgativo, unico del suo genere in Italia; l'affidamento, sempre tramite gara, del Centro Ambiente di Morigerati, all'interno del Parco nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Monti Alburni, con l'obiettivo di creare al sud uno spazio anche residenziale per attività formative e divulgative. L'anno è anche servito per risolvere alcuni aspetti burocratici e progettuali, necessari ad avviare la gestione del faro, comunque già sede di alcuni eventi durante l'anno. Si è inoltre lavorato al Progetto Oasy, in partenariato con Fondazione Dynamo, per creare un'offerta turistica e sul biologico di alta qualità. Infine, è stato finalmente finanziato il progetto dell'Oasi del Cervo e della Luna, a Monte Arcosu, in collaborazione con la Fondazione Domus de Luna, il primo progetto in Italia di cogestione di un'area naturale che coinvolge categorie sociali disagiate.

La gestione delle oasi nel 2019 non ha avuto particolari criticità, se non quella legata ad affrontare le emergenze del maltempo e ai danni che ne sono conseguiti. Il bilancio è stato meno negativo degli anni precedenti, ma ha comunque comportato investimenti straordinari per le operazioni di recupero. Quella del maltempo è attualmente la variabile che può mettere in difficoltà la programmazione. Tra le ricadute principali, anche la diminuzione del numero dei visitatori, tenuti distanti dall'impraticabilità dei luoghi. Nonostante questo, a proposito di visitatori, il 2019 è stato l'anno con la più alta frequenza decennale, grazie anche ad iniziative a supporto, come la Mostra sui Dinosauri, presente nel 2019 in due aree.

Per il resto, la gestione delle oasi è continuata seguendo la programmazione prevista, ovviamente condita da eventi e iniziative locali, sempre puntando sull'innovazione.

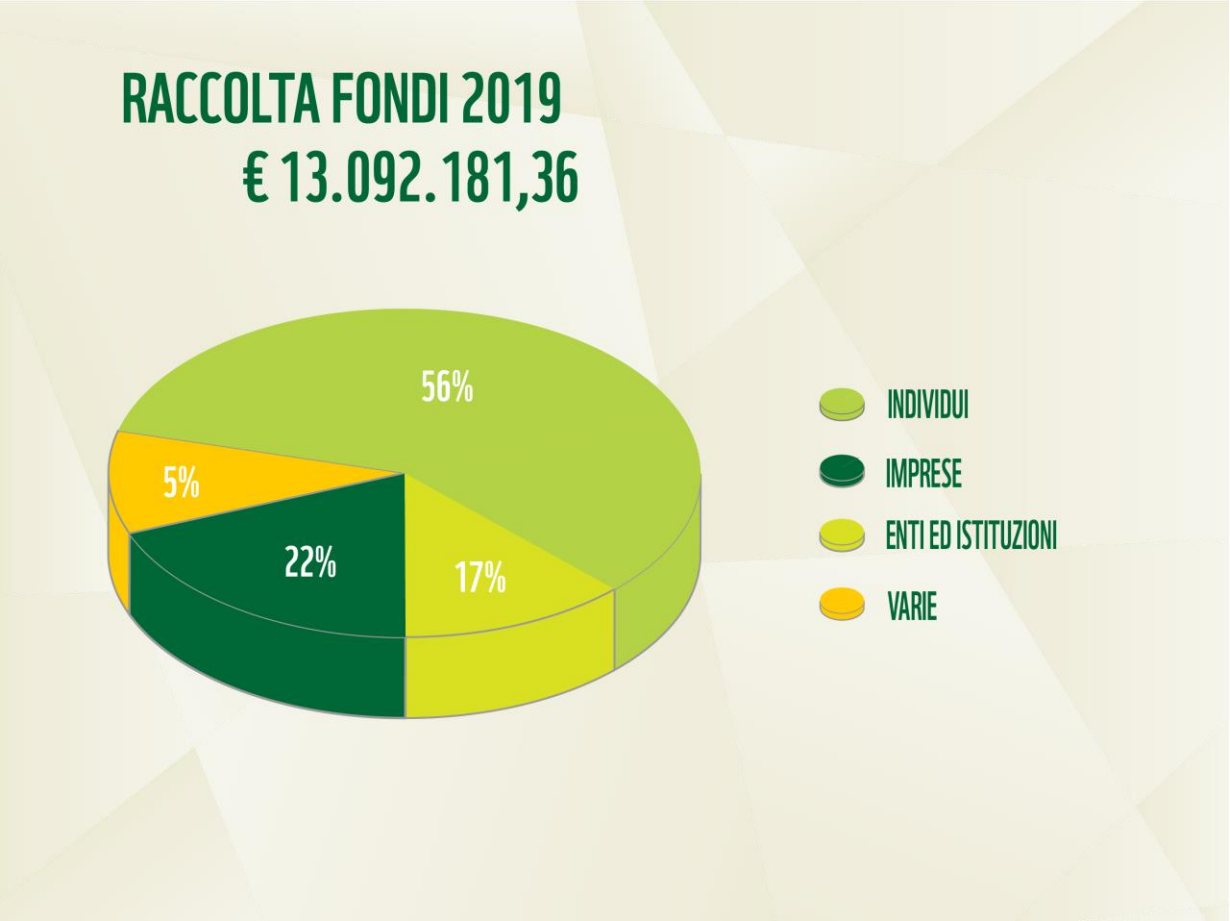
RACCOLTA FONDI

E' grazie al supporto di persone, aziende ed istituzioni che WWF Italia può realizzare la sua missione per la conservazione della natura e delle specie a rischio in Italia e nel mondo, assicurando cambiamenti significativi e di lungo termine.

Nel 2019 l'Associazione ha raccolto complessivamente € 13.092.181,36 confermando l'impegno a favore della tutela del Pianeta.

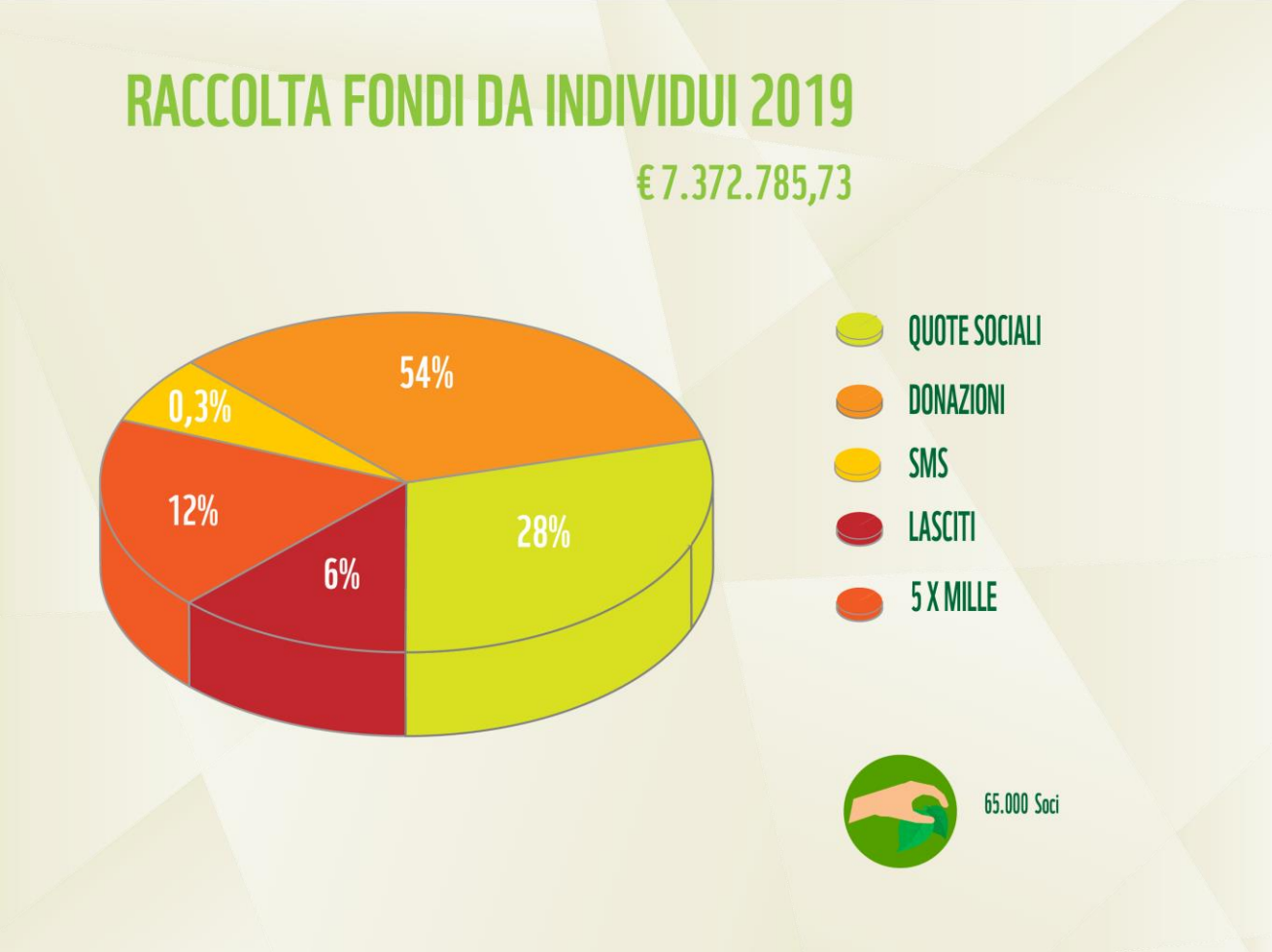
Il cuore della raccolta fondi è rappresentato dai donatori privati, oltre 111.727 persone e aziende che quest'anno hanno contribuito con 10,0 milioni di Euro ovvero il 78% .

Gli individui e le aziende che sostengono il WWF Italia, garantiscono ogni giorno la sostenibilità economica e la piena indipendenza dell'organizzazione.



Nel 2019, il WWF Italia ha raccolto € 7.372.785,73 da privati cittadini sotto forma di iscrizioni e di donazioni.

Il cuore pulsante della base sostenitori del WWF Italia è costituito dagli oltre 65.000 Soci che hanno scelto di sostenere e partecipare attivamente alla vita e alla mission dell'Associazione e dai circa 32.000 individui che donano regolarmente o rispondono ad appelli di donazione specifici o che scelgono i nostri regali solidali in occasioni di ricorrenze speciali.



I SOCI

I Soci rappresentano il motore del nostro lavoro, costituiscono la base più fedele e sostengono le nostre attività con il loro personale contributo. Che sia da anni o da un giorno il socio WWF condivide la nostra mission riconoscendo nel WWF la forza e la capacità di costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la Natura.

I Soci WWF rappresentano il 58% della Donor Base e il loro contributo, pari a circa il 28% delle entrate da Individui dimostra come il senso di appartenenza al WWF resti un valore distintivo, molto forte e sentito che ci consente di sostenere i molteplici progetti di conservazione in Italia e nel mondo.

Si distinguono in diverse categorie: iscrizioni di singole persone (Soci Individuo), quelle che includono l'intero nucleo familiare (Soci Famiglia), quelle dedicate all'iscrizione dei più giovani (Soci Junior fino al 14°anno d'età) ed infine quelle dedicate al coinvolgimento di intere classi, a cui è dedicato il Programma di educazione "Panda Club".

Ogni anno sono tante le manifestazioni di stima e fiducia che WWF riceve sia dai suoi soci, dai più piccoli ai più grandi. Come nel caso di Stella, socia Junior, che ci scrive chiedendo se da grande potrà lavorare al nostro fianco per salvare gli animali dall'estinzione. Ma è anche il caso di Ilaria, socia da 50 anni, che ci racconta quanto l'incontro con il WWF, avvenuto sui banchi di scuola elementare, sia stato determinante nel suo percorso formativo professionale e personale.

L'energia dei più piccoli, la fiducia degli adulti che si rinnova nel tempo, sono la migliore dimostrazione che i valori che animano la relazione tra il WWF e i suoi soci non solo sono solidi ma rappresentano uno stimolo continuo per chi si batte per salvare il Pianeta.

DONAZIONI

DONATORI REGOLARI

I donatori regolari rappresentano la linfa vitale dell'organizzazione. Grazie al loro sostegno continuo è possibile consolidare le attività in essere e pianificare azione di conservazione a lungo termine più efficaci e sostenibili.

Il WWF Italia nell'ultimo anno ha consolidato il programma di sostegno regolare WWF for Italy, di carattere nazionale, e ha introdotto un nuovo programma, Wildlife Protector, di respiro internazionale, che prevede la declinazione progettuale su tre aree distinte e specifiche: Asia, Africa, ed Europa. Per ogni area territoriale è stata identificata una minaccia principale e una specie per le quali il WWF Italia ha intrapreso progetti di conservazione a medio e lungo termine.

Wildlife Protector nella declinazione Bracconaggio, accoglie al suo interno l'ex programma regolare Tiger Protector e persegue l'obiettivo di combattere il bracconaggio e raddoppiare il numero delle tigri libere presenti in natura entro il 2022. I fondi raccolti saranno utilizzati per la protezione della tigre e

del suo habitat, in particolare modo in Bhutan. Wildlife Protector Deforestazione, ha come obiettivo quello di combattere la deforestazione nella riserva naturale di Dzanga Sangha, nel cuore del bacino del Congo e preservare la sopravvivenza della specie più iconica della riserva, il gorilla di pianura.

Wildlife Protector Plastica infine, persegue l'obiettivo di combattere l'inquinamento da plastica nel mare nostro, il mar Mediterraneo, e assicurare un futuro alle specie che lo abitano tra cui la tartaruga marina Caretta caretta.

Scegliendo di sostenere il progetto WWF for Italy si contribuisce a difendere la Natura d'Italia, a proteggere oltre 34.000 ettari di natura, rappresentata dalle Oasi WWF presenti in tutto il territorio nazionale dove specie animali e vegetali hanno trovato rifugio salvandosi dall'estinzione.

Tutti i progetti prevedono una donazione continuativa nel tempo con quote di adesioni diverse su base mensile o annuale e con modalità di pagamento tramite domiciliazione bancaria o addebito su carta di credito.

I progetti prevedono un piano di aggiornamento costante, digitale e cartaceo, rispetto le attività di conservazione svolte sul campo grazie al contributo regolare, testimonianze degli operatori WWF e dei volontari.

I principali canali di acquisizione di donazioni regolari sono il face to face o "dialogo diretto" e quello online. I nostri dialogatori face to face hanno l'obiettivo di informare, sensibilizzare e coinvolgere i potenziali sostenitori circa le attività sul campo che il WWF Italia attraverso progetti italiani e internazionali porta avanti, promuovendo una modalità di sostegno regolare.

Le location, anche quest'anno sono state le più disparate: supermercati, aeroporti, centri sportivi, parchi e in molti altri luoghi altamente frequentati nelle province di Milano, Vicenza, Padova, Firenze, Pistoia, Roma e Napoli. Merita una menzione speciale il tour estivo del Jova Beach Party, che ha visto la presenza dei nostri dialogatori nelle varie tappe del tour non solo a raccogliere le adesioni regolari ma anche a promuovere su un pubblico molto ampio la nostra lotta all'inquinamento da plastica in natura.

SOSTENERE LA NATURA CON I PRODOTTI WWF

Nel 2019 sono state 13.929 le persone che hanno deciso di sostenere i nostri progetti in difesa della natura acquistando un prodotto WWF a scelta tra: Adozioni, Bomboniere e Pandagift, per un totale di 39.196 prodotti venduti.

Adozioni

L'adozione simbolica di una specie in pericolo WWF è il prodotto principale della raccolta fondi via web. Scegliendo di adottare una tra le 25 specie disponibili, il donatore sostiene i nostri progetti di conservazione sul campo.

Nel 2019 la linea di Adozioni è stata sottoposta ad un nuovo restyling grafico per migliorare la user experience degli utenti, inoltre, sono state aggiunge anche altre due tipologie di prodotti:

- Cuore di Mamma: una linea pensata per raccontare l'amore materno che caratterizza alcune specie animali (organo, panda, orso polare):
- Primi cuccioli: la linea di adozioni con un pack speciale composto dal peluche e da un folder tutto da colorare pensato per i bambini in età prescolare (3-5 anni).

La linea di Adozioni è stata promossa durante il 2019 attraverso campagne oramai consolidate come San Valentino (Gen-Feb), il Black Friday (novembre) e il Natale ma anche attraverso lo sviluppo di nuove campagne di promozione legate alle Giornate Mondiali delle specie in pericolo: Orso Polare, Panda, Tartaruga, Tigre, Leone. Inoltre, la linea di adozione si è rivelata essere un asset importante nel supportare anche lo sviluppo di campagne integrate, come ad esempio, la campagna "Orso 2x50" promossa in due momenti dell'anno, a maggio e a ottobre.

Panda Gift

Nel 2019, anche la linea di prodotti solidali Pandagift è stata fortemente ampliata con l'inserimento di 20 nuovi prodotti (a titolo di esempio: t-shirt, teli mare, infradito, borracce, bracciali e k-way) legati alla campagna estiva di GenerAzione Mare.

La linea di prodotti solidali dedicati all'estate è stata promossa non solo attraverso campagne digitali, ma anche all'interno del corner WWF presente durante tutte le tappe del Jova Beach Party.

Bomboniere

Le bomboniere solidali WWF sono il modo migliore per celebrare gli eventi importanti della propria vita scegliendo di essere comunque dalla parte della natura.

Nel 2019 sono stati 498 i donatori che hanno deciso di festeggiare con WWF gli eventi più importanti della propria vita. Come da trend delle principali cerimonie, le transazioni su bomboniere risentono fortemente della stagionalità dei primi mesi dell'anno, nello specifico la maggior parte degli ordini avviene nei mesi di Marzo e Aprile.

DONARE IL 5 PER MILLE AL WWF ITALIA

I fondi raccolti attraverso il 5 per mille nel 2019 pari a 925.286,82 Euro (relativi a dichiarazione dei redditi 2018 su anno fiscale 2017) per un totale di 27.103 persone che hanno firmato a favore di WWF Italia.

Rispetto ai fondi raccolti nel 2018 (relativi a dichiarazione dei redditi 2017 su anno fiscale 2016) abbiamo riscontrato un aumento dei fondi raccolti pari a 3,6% ed un aumento delle sottoscrizioni pari al 3%, a testimonianza di come un numero crescente di persone abbia sempre più a cuore il tema della tutela dell'ambiente e della conservazione della Natura.

Scegliendo di destinare il proprio 5x1000 al WWF Italia le persone ci consentono di finanziare numerosi progetti di conservazione, soprattutto quelli che hanno necessità di svilupparsi nel lungo periodo, oppure quelli che sono connessi a criticità ed emergenze ambientali improvvise che necessitano, quindi, un'allocazione immediata di fondi per assicurare risposte ed azioni immediate.

Le progettualità a cui sono destinati i fondi raccolti tramite il 5x1000 riguardano:

- il mantenimento del sistema delle 93 Oasi WWF, che prevede interventi periodici di manutenzione ed interventi straordinarie per far fronte a eventi meteorologici estremi come

le alluvioni, o per fra fronte ad emergenze quali quelle degli incendi che sempre più si verificano sul nostro territorio nel periodo estivo;
- il presidio del territorio e il contrasto all'illegalità nei confronti dell'ambiente (dall'abusivismo al commercio illegale di specie) a livello nazionale ed internazionale, anche in sede giudiziaria;
- le attività di educazione e sensibilizzazione dei bambini e dei ragazzi nelle scuole e all'interno delle Aree Protette gestite dal WWF Italia;
- lo sviluppo delle attività di pulizia delle spiagge dalla plastica nell'ambito della campagna WWF Italia per la tutela del mare.

A questo si aggiungono infine le grandi campagne globali contro la deforestazione e contro il cambiamento climatico, che hanno al loro interno azioni di sensibilizzazione del grande pubblico ma anche attività di pressione verso istituzioni e aziende.

LASCITI

Sono in crescita gli italiani che scelgono il testamento solidale, e tra questi molti pensano al bene della natura e degli animali, scegliendo il WWF Italia.

Da segnalare come non siano soltanto persone anziane a decidere di redigere un testamento, e nemmeno persone sole o senza eredi. Tra coloro che hanno scelto di inserire il WWF Italia nel testamento ci sono anche quarantenni o cinquantenni che hanno figli e che hanno compreso la necessità di sostenere i progetti di tutela della natura proprio per assicurare loro un futuro.

I fondi raccolti attraverso i lasciti nel 2019 sono pari a 454.599,73 Euro.

Dal 2015 grazie ai lasciti abbiamo raccolto complessivamente 4.644.341,71 Euro.

Nel 2019 le richieste di informazioni su come fare per destinare un lascito al WWF Italia sono state 22.

I GRANDI DONATORI

Anche nel 2019 il WWF Italia ha potuto contare su uno zoccolo duro di 94 grandi donatori che hanno sostenuto in modo straordinariamente generoso i nostri progetti di conservazione in Italia e nel mondo.

Grazie a questo saldo supporto, abbiamo potuto contribuire in maniera significativa all'emergenza Amazzonia, in cui si sono registrati, dal primo gennaio 2019 alla fine di ottobre 2019, oltre 211.000 incendi, la maggior parte dei quali concentrati tra fine agosto ed inizio Ottobre.

Grazie al loro contributo è stato possibile trasferire fondi per l'acquisto di attrezzatture funzionali ad aiutare il personale in loco nello spegnimento degli incendi, ad assicurare attività di primo soccorso agli animali feriti e ad implementare azioni di ripristino delle aree andate in fiamme.

Anche in Italia abbiamo potuto fare molto: abbiamo accolto e curato nei nostri centri di recupero centinaia di tartarughe marine impigliate nelle reti o con plastica nello stomaco, abbiamo dotato i nostri volontari di tutte le attrezzature necessarie e per il monitoraggio dei nidi di tartaruga e per le attività di pulizia della spiagge, abbiamo sviluppato delle azioni concrete per proteggere l'Orso Bruno marsicano acquistando i materiali necessari per le attività di sostegno agli allevatori e per la tutela degli animali, come ad esempio le recinzioni elettrificate e i dissuasori anti attraversamento.

Inoltre, molti grandi donatori hanno preso a cuore la causa delle Oasi gravemente colpite dal maltempo inviando dei contributi straordinari per effettuare lavori di riparazione e ripristino di capanni e sentieri e per garantire la fruibilità delle aree maggiormente colpite e in particolare dell'Oasi WWF di Burano in Toscana.

UN RINGRAZIAMENTO AI GRANDI DONATORI

Giuseppe A., Lucilla A., Fausto A., Walter A., Rosanna A., Mirko B., Fabrizio B., Simona B., Debora B., Luca B., Maria Luisa B., Laura B., Maria Paola B., Barbara Arianna B., Mimosa Maria Teresa B., Andrea B., Ma,ssimoB., Massimo B., Gino B., Giuseppe C., Paolo C., Annamaria C., Speranza C., Vittorio C., Lucia C., Maurizio Duilio C., Francesco C., Bryan C., Silvia D., Andrea D., Federico E., Ivan Giuseppe F., Matteo F., Cristina F., Daniele F., Jodie F., Anna Maria F., Maria PaolaF., Riccardo F., Giuliana F., Anna F., Oriella F., Mirella F., Riccardo G., Vittorio Luigi G., Luciana G., Gabriele G., Giovanni G., Alvise G., Mario Cesare G., Giuliano G., Mirco G., Mauro G., Franco I.G., Susanne I., Andrea I., Giuseppe L., Milena L., Stefano L., Loreta Carmina L., Alessandro L., Giuseppe L., Donatella L., Francesco M., Paola M., Domenico M., Giuseppe M., Stefano M., Luisa M., Margherita M., Marco M., Giuliana M., Laura M., Emanuele M., Alisee Urraka M., Annalia M., Fabrizio M., Guya M., Alessandro M., Giuseppe Enrico M., Ines M., Tullio M., Fabio M., Roberta M., Oreste M., Sabina N., Gabriella O., Stefano O., Riccardo P., Silvio P., Maurizio P., Andreas P., Valter P., Antonino P., Tommaso R., Gabriella R., Riccardo R., Flavio R., Elisabetta R., Massimo R. , Alessandra S., Francesco S., Maria Grazia S., Roberta S.R., Silvio A.A., Marta Alessandro S., Mattia S., Sabrina S., Stefano S., Rosanna S., Renato S., Paolo S., Gabriella T., Frederic Philippe T., Marco T., Giulio T., Giorgio V., Maria Pia V., Luca V., Andrea Z., Valerie Z..

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza della necessità concreta di invertire la rotta, di attuare un nuovo stile di vita e modello produttivo che non tenga conto unicamente del PIL. Viviamo un momento storico nel quale la fauna selvatica mondiale si è dimezzata in meno di una generazione; oceani, fiumi e foreste stanno lottando per far fronte alla nostra crescente pressione su di loro; gli effetti del cambiamento climatico sono sempre più dirompenti. Ma è anche un momento in cui le evidenze scientifiche sono più chiare che mai, nel quale la consapevolezza è al massimo storico, gli impegni sono più ambiziosi e l'innovazione più incisiva.

Il WWF Italia ha messo in atto una strategia di conservazione a livello globale che riflette il modo in cui il mondo sta cambiando, risponde alle grandi sfide ambientali della nostra epoca e ci aiuta a semplificare, unire e concentrare i nostri sforzi per un maggiore impatto positivo. Lavorando localmente in aree cruciali, ha scelto di focalizzare il proprio impegno per il raggiungimento di 6 obiettivi globali (wildlife, forests, oceans, fresh water, climate, energy and food), lavorando su 3 fattori chiave per la risoluzione del problema ambientale (mercati, finanza e governance).

Sappiamo che un'organizzazione da sola non è in grado di attuare il cambiamento necessario. Pertanto, il WWF Italia cerca di lavorare con coloro che hanno il maggior potenziale per ridurre le minacce più pressanti e trovare insieme soluzioni alle sfide ambientali. Uno degli elementi distintivi di WWF Italia è la scelta di lavorare fianco a fianco con il settore aziendale poiché´ le imprese hanno il maggior potenziale per trovare soluzioni a problematiche come deforestazione, pesca eccessiva, scarsità d'acqua e cambiamento climatico, introducendo soluzioni innovative per guidare il cambiamento ed orientando l'intera filiera.

Il WWF Italia collabora con il mondo delle aziende sviluppando 2 macro tipologie di collaborazione:

1. **Business Sustainability,** per orientare le politiche di sostenibilità e approvvigionamento delle aziende e ridurre i principali impatti ambientali, al fine di raggiungere risultati di conservazione che altrimenti non sarebbero possibili e influenzare i settori e i mercati correlati:
    a. Programmi di analisi e riduzione dell'impronta idrica o di carbonio;
    b. Piani di approvvigionamento responsabile delle risorse naturali (i.e. seafood, cotone, foreste) favorendo la riduzione di impatti sulla biodiversità.

2. **Marketing Partnership,** con l'obiettivo di supportare i progetti di conservazione WWF dedicati a proteggere animali e luoghi tra i più ecologicamente importanti del mondo, aumentando al contempo la consapevolezza del grande pubblico attraverso:
    a. Attività di comunicazione e ingaggio;
    b. Iniziative di cause related marketing e licensing.

    Questa seconda tipologia di collaborazione è attuabile da aziende che hanno già intrapreso azioni sostanziali per migliorare le loro performance di sostenibilità o che hanno impatti ambientali trascurabili.

FOCUS: Aziende per le Oasi del WWF

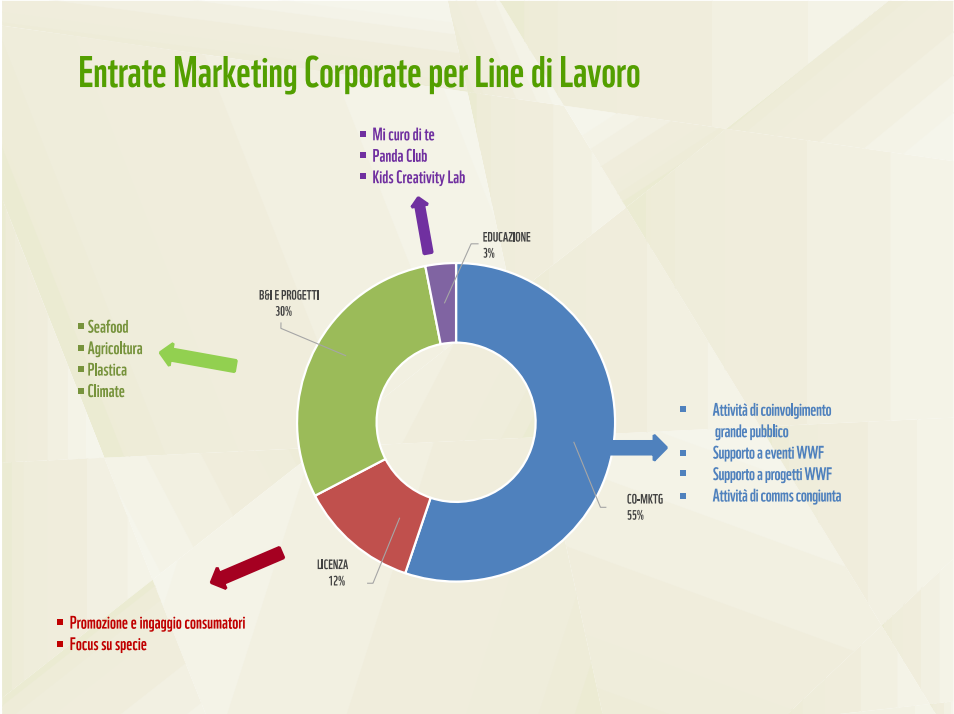
Tra le aziende partner di WWF in Italia ve ne sono alcune che supportano in modo specifico le Oasi.

Il sistema di aree protette creato e gestito dal WWF in Italia è, infatti, il principale progetto di conservazione dell'organizzazione ambientalista nel nostro Paese, dedicato a proteggere lo straordinario patrimonio di natura italiano.

Sintesi dei risultati conseguiti nel 2019

- Income € 2.841.474,86
- Crescita rispetto all'anno 2018 del 24%
- 30 imprese con partenariati attivi nel 2019
- 8 nuove partnership

Anno	Totale	%
2015	€ 1.306.019,00	
2016	€ 1.342.507,00	3%
2017	€ 1.885.571,00	40%
2018	€ 2.296.378,99	22%
2019	€ 2.841.474,86	24%



WWF ITALIA E MULINO BIANCO INSIEME CON IL PROGETTO "LA CARTA DEL MULINO"

Ad aprile 2019 Mulino Bianco, brand del gruppo Barilla, ha lanciato il progetto "La Carta del Mulino", realizzato in collaborazione con il WWF, l'Università di Bologna, l'Università della Tuscia e OpenFields.

Campo coltivato nel rispetto de "La Carta del Mulino"

"La Carta del Mulino" è un disciplinare di agricoltura sostenibile costituito da 10 regole che intervengono sulle principali cause di perdita di biodiversità collegate all'agricoltura, come ad esempio la semplificazione degli agroecosistemi, restituendo spazio vitale alla natura con la creazione di aree con fiori nettariferi sottratte alle superfici agricole produttive, la perdita di fertilità naturale del suolo, introducendo l'obbligo di rotazione delle colture, l'uso eccessivo della chimica di sintesi nelle pratiche agricole, vietando il trattamento delle sementi con insetticidi nocivi per le api e eliminando il glifosate in tutto il ciclo di produzione del grano tenero, dalla preparazione del terreno per la semina al raccolto.
Obiettivo finale del progetto è rendere sostenibile la coltivazione e la trasformazione del grano tenero per i prodotti a marchio Mulino Bianco, promuovendo pratiche agricole virtuose per la tutela dell'ambiente, coinvolgendo tutti gli attori della filiera (agricoltori, stoccatori e mulini) e assicurando anche la necessaria sostenibilità economica e sociale.
https://www.mulinobianco.it/lacartadelmulino/

OVS E WWF ITALIA INSIEME CON I BAMBINI PER RIDURRE IL NOSTRO IMPATTO SULLA NATURA

Per WWF Italia è fondamentale accrescere la consapevolezza delle nuove generazioni su tematiche ambientali, affinché possano diventare vere protagoniste del cambiamento futuro. È per questa ragione che nel 2019 ha avuto inizio la collaborazione tra WWF Italia e OVS, primo brand italiano nell'abbigliamento donna, uomo e bambino.

Incontro formativo /creativo "C'e di mezzo il mare"

La partnership ha preso il via con Kids Creative Lab, il progetto educativo ideato da OVS nel 2012 e dedicato ai bambini delle scuole primarie d'Italia. La settima edizione, al via nell'a.s. 2019-2020, realizzata in collaborazione con WWF Italia ha puntato a sensibilizzare i più giovani con l'iniziativa "C'è di mezzo il mare".
C'è di mezzo il mare significa che è il mare ad "andarci di mezzo", ad essere minacciato dall'inquinamento provocato dall'uomo, soprattutto quello legato alla plastica, ma riprende anche un vecchio detto popolare per incoraggiare i bambini non solo a "dire" ma a "fare" personalmente qualcosa per proteggere il nostro Pianeta.
Con questa nuova edizione di Kids Creative Lab, OVS e WWF Italia intendono promuovere una maggiore consapevolezza sui temi ambientali invitando bambini e adulti a ripensare il modo in cui vengono adoperate le materie plastiche, imparando a conoscerne le caratteristiche d'impiego, le alternative esistenti e le conseguenze della dispersione in natura. Questo lo spirito del progetto che si è sviluppato attraverso un'azione didattica e creativa, fornendo materiale gratuito agli insegnanti per formare gli alunni sul tema e la partecipazione a workshop educativi.
La partnership tra OVS e WWF Italia è proseguita con una speciale iniziativa a supporto dei progetti di conservazione dell'associazione: sa novembre 2019, infatti, negli store OVS e online è stata

disponibile una speciale capsule collection di t-shirt e felpe bambino in biocotton “OVS per WWF" per la protezione delle specie carismatiche del nostro paese.

SATISPAY E WWF ITALIA PER L’AMAZZONIA

Nel 2019 gli incendi hanno devastato il più grande polmone verde del nostro pianeta: la Foreste Amazzonica. Di fronte a questa crisi di portata mondiale, Satispay, la giovane azienda che sta rivoluzionando le nostre abitudini di pagamento, ha scelto di supportare il lavoro di WWF: tramite il servizio di “Donazioni”, che Satispay mette a disposizione della community e di tutte le persone che decidono di farne parte, per tutto il mese di settembre è stato possibile donare al WWF Italia per l’emergenza in Amazzonia.

Landing Page WWF/Satispay

UNILEVER e WWF ITALIA INSIEME CONTRO L’INQUINAMENTO DA PLASTICA

L’inquinamento da plastica ha raggiunto il livello di una vera e propria crisi globale, una sfida che per essere vinta necessita della cooperazione di tutti gli attori sociali.
In questa direzione si è mossa Unilever, una delle principali aziende di beni di consumo a livello mondiale, che ha manifestato il suo impegno al fianco di WWF Italia con le due marche Carte d’Or e Algida.

Infatti, Carte d’Or, l’azienda leader nel mondo delle vaschette, ha ripensato l’intero ciclo di vita dei propri prodotti per adottare un approccio maggiormente orientato alla *circular economy*, sensibilizzando ed ingaggiando il proprio pubblico in questa importante battaglia contro l’inquinamento da plastica. Carte D’Or ha presentato sul mercato una nuova confezione compostabile e riciclabile, che può essere smaltita sia nel contenitore della carta sia nella raccolta differenziata dei rifiuti organici. Il cambio del pack ha riguardato circa 11 milioni di confezioni, comportando una diminuzione di circa 520 tonnellate di plastica in un solo anno.
La prima linea ad essere coinvolta da questa innovazione è stata la Linea Classici Carte d’Or, che comprende 12 varianti; entro il 2021 si arriverà al cambio completo di tutte le gamme di prodotto del brand Carte d’Or.

Pulizia spiaggia litorale romano effettuata dai Volontari WWF e dipendenti Unilever

Inoltre, l’azienda è stata al nostro fianco come main partner del nostro tour Spiagge #PlasticFree, progetto della nostra Campagna #GenerAzione Mare. L’obiettivo è stato quello di informare, sensibilizzare e coinvolgere in attività specifiche sul territorio quante più persone possibile, compresi consumatori, clienti e i dipendenti di Unilever in Italia. Proprio questi ultimi hanno aperto il tour #plasticfree il 3 giugno, in preparazione della Giornata mondiale degli Oceani.
In questa occasione infatti, i dipendenti Unilever Italia hanno pulito una delle spiagge del litorale romano, affiancati dai nostri volontari WWF.

Un altro importante brand del gruppo Unilever che ha supportato WWF Italia nel 2019 è stato Algida, che ha deciso di realizzare azioni per sensibilizzare ed ingaggiare il proprio pubblico in questa importante battaglia che non possiamo permetterci di perdere, soprattutto per le generazioni future. La salvaguardia del mare passa anche dall’adozione di comportamenti sostenibili in spiaggia. Per questo WWF Italia e Algida hanno scelto di unire le forze per sensibilizzare tutta la famiglia su queste importanti tematiche.
Durante l’estate del 2019 in oltre 400 stabilimenti balneari sono stati realizzati eventi dedicati ai più piccoli per insegnare loro, in maniera divertente, quali sono i comportamenti più sostenibili da tenere in spiaggia per far sì che mare e coste siano sempre belli e puliti anche grazie ai piccoli gesti. Nei lidi aderenti erano presenti educatori che collaborano con il WWF Italia e che hanno insegnato a tutta la famiglia come vivere la spiaggia, giocare e fare il bagno al mare rispettando le sue acque e i suoi animali, come la Tartaruga marina e il delfino.

UN RINGRAZIAMENTO ALLE AZIENDE PARTNER DEL WWF ITALIA

Anche nel 2019 molte aziende hanno collaborato con WWF Italia per migliorare le loro politiche ambientali e hanno contribuito a sostenere i progetti di conservazione in Italia e nel mondo. Tra i principali ricordiamo:

AUCHAN

La collaborazione tra Auchan e WWF Italia è nata nel 2009, con la scelta di sostituire i sacchetti di plastica con borse riutilizzabili, in largo anticipo rispetto alla normativa nazionale. Le shopper riutilizzabili sono diventate, nel tempo, il simbolo della partnership: oltre a quelle disponibili tutto l'anno nei punti vendita Auchan, MyAuchan, Simply, IperSimply, PuntoSimply, sostengono il WWF anche le shopper special edition, ogni anno personalizzate con un tema diverso: dopo aver realizzato nel 2016 l'edizione dedicata ai primi 50 anni di vita del WWF in Italia, nel 2019 è stato l'artista di origine spagnola Felipe Cardeña, noto per i suoi collage a tema floreale, a firmare il progetto. La shopper di Felipe Cardeña ha immortalato un panda, simbolo di WWF, un po' particolare: il Felipanda, ed è un character originale con mascherina da supereroe, cresta verde da trapper, orecchino tondo e piercing al naso, che nasce dalla considerazione che oggi la sostenibilità ambientale è un tema fortemente sentito dalle generazioni più giovani, grazie anche all'attività di sensibilizzazione di Greta Thunberg. Il Felipanda è quindi è un personaggio che richiama il mondo dei giovani: giocoso e allegro, ma anche impegnato, e trasgressivo ma per niente aggressivo".

EUROJERSEY

Dopo un primo triennio di collaborazione, l'azienda tessile italiana Eurojersey Spa che realizza i tessuti indemagliabili Sensitive® Fabrics, ha scelto di essere al fianco del WWF Italia con una nuova partnership triennale che avrà come focus il tema dell'acqua, come risorsa del pianeta. Eurojersey è al fianco di WWF Italia per promuovere il tema del consumo sostenibile di seafood attraverso i propri canali di comunicazione, supportando inoltre il progetto Safe Shark dedicato alla salvaguardia degli squali nel Mediterraneo. L'Azienda si occupa di sostenibilità ambientale dal 2007 con un progetto denominato SensitivEcoSystem® focalizzato sul processo produttivo di Sensitive® Fabrics, tessuti tecnici con ottime performance, la cui produzione è orientata ai criteri della sostenibilità in tutte le fasi del processo produttivo, attraverso l'ottimizzazione delle risorse, la tutela del territorio e la riduzione degli sprechi.

GEOX

Da settembre Geox e WWF Italia hanno lanciato insieme una capsule collection di calzature per neonati e bambini. La collaborazione comprende sei modelli per neonati e sei per bambini con grafiche ispirate alle specie animali in via di estinzione: i protagonisti sono proprio Orso Polare, Tigre, Gorilla e ovviamente il Panda. Con questa collaborazione Geox si muove verso una maggiore sostenibilità e sceglie materiali responsabili per ridurre il proprio impatto ambientale: la suola delle scarpe è composta da gomma (20%) riciclata, la tomaia è in fibra di cotone riciclato e la pelle utilizzata è proveniente da fornitori controllati e certificati LWG. Ma anche per il packaging sono state trovate delle soluzioni eco-friendly: la scatola è in carta certificata FSC come l'hang-tag, la carta velina in pura cellulosa e, per l'imbottitura, carta 100% riciclata.

MUTTI

Da oltre 10 anni Mutti, leader nella produzione di pomodoro, collabora con il WWF: dopo l'impegno sulla riduzione dell'impronta idrica dei prodotti della filiera agricola, la collaborazione è proseguita con una nuova focalizzazione sul tema "Agricoltura e Biodiversità", ossia un percorso a favore della difesa della biodiversità degli agro-ecosistemi. La finalità del progetto è ridurre la semplificazione degli agro-ecosistemi di pianura, attraverso la realizzazione di piccole infrastrutture verdi diffuse nel territorio, in grado di contribuire alla realizzazione e al mantenimento di una vasta rete ecologica. Sono state quindi identificate operazioni in grado di coniugare il perseguimento di obiettivi di produzione agricola e di tutela della biodiversità; risolvere criticità specifiche determinate da attività agricole intensive; tutelare singole specie; contrastare la frammentazione degli elementi strutturali degli agroecosistemi.

FRANCO COSIMO PANINI EDITORE

Franco Cosimo Panini è specializzata nella produzione e distribuzione di articoli di cartotecnica e accessori per la scuola e il tempo libero, gadget e idee regalo. La lunga collaborazione, nata nel 2002, prevede ogni anno il lancio di nuove collezioni Scuola WWF, destinate al dettaglio e alla grande distribuzione, e la realizzazione di attività di co-marketing. Tra i

prodotti realizzati le agende, quaderni e zaini, apprezzati per il design e le caratteristiche tecniche ma anche come veicolo di messaggi fortemente educativi. Tutti i prodotti sono realizzati con carta ecologica certificata proveniente da foreste gestite in modo responsabile.

MAXI ZOO

Maxi Zoo Italia S.p.A. è la filiale italiana del Gruppo Fressnapf, la più grande catena di punti vendita di alimenti e accessori per animali in Europa. Come nel 2018, anche quest'anno è stata attivata l'iniziativa di raccolta fondi "Insieme per gli animali" dedicata al WWF, in particolar modo al suo progetto per la salvaguardia del lupo. Ad ottobre e novembre in tutti i punti vendita Maxi Zoo è stato possibile acquistare al costo di €2 il "Braccialetto dell'Amicizia". Per ogni braccialetto acquistato l'azienda ha donato al WWF Italia €1,50 a supporto di questa specie simbolo del nostro territorio.

UNICREDIT

Dal 2009 UniCredit è al fianco del WWF per la salvaguardia del patrimonio naturale italiano. Dopo aver supportato il Sistema delle Oasi, il network di oltre 100 aree protette creato e gestito dall'Organizzazione in Italia, nel 2017 si è aperto un nuovo capitolo della collaborazione. UniCredit è oggi al fianco del WWF in Italia per la tutela del Mar Mediterraneo e delle sue specie più iconiche, la tartaruga *Caretta Caretta* e il Delfino comune. Il supporto di UniCredit al progetto di conservazione WWF dedicato al Mare Nostrum si realizza attraverso due suoi prodotti finanziari, la carta di credito UniCreditCard Flexia WWF e la prepagata con IBAN Genius Card WWF.

SOFIDEL

Il Gruppo Sofidel è uno dei leader mondiali nella produzione di carta per uso igienico e domestico, noto per il brand Regina. Partner del programma WWF Climate Savers, Sofidel è al fianco del WWF da oltre 10 anni e ha rinnovato il suo impegno sottoscrivendo il Manifesto S.O.S. del WWF ispirato ai 17 Obiettivi di Sostenibilità dell'ONU. Nell'ambito della partnership, Il Gruppo Sofidel si è impegnato a ridurre, entro il 2020, le emissioni dirette di CO_2 del 23% per ogni tonnellata di carta prodotta rispetto al 2009 e del 13% le emissioni indirette rispetto al 2010 e a raggiungere un incremento di consumo da fonti rinnovabili pari all'8% del consumo annuo aziendale. Sofidel e WWF hanno condiviso anche obiettivi per migliorare il processo di approvvigionamento forestale del Gruppo, in termini di ricorso a fonti certificate, e il processo di trasparenza verso gli stakeholder. Sofidel è al fianco del WWF in numerose attività di sensibilizzazione come Earth Hour, per diffondere una maggiore consapevolezza sui temi ambientali. Dal 2015 sono disponibili i Fazzoletti Regina WWF Collection, in carta FSC, dedicati agli animali simbolo delle foreste, della savana e del mare, che supportano i progetti di conservazione WWF dedicati alle specie più a rischio. Sofidel sostiene inoltre il programma educativo del WWF "Mi Curo di Te" dedicato ai temi Acqua, Clima e Foreste, che ha coinvolto 5365 docenti e oltre 11806 classi.

BOLTON FOOD

Dal 2016 Bolton Food collabora–con WWF Italia con l'obiettivo di promuovere pratiche di pesca sostenibile per la tutela degli oceani. Questo impegno prevede il lavoro di trasformazione della filiera aziendale verso una pesca sostenibile e l'aumento della trasparenza e tracciabilità dei propri prodotti a beneficio dei consumatori. Questa partnership dà la possibilità di influenzare positivamente il business del settore muovendolo verso pratiche più sostenibili e si rivolge ai consumatori finali con l'obiettivo di sensibilizzare verso le tematiche urgenti di tutela degli ecosistemi.

A seguito del lancio della campagna "Insieme per gli oceani", nel 2019 l'attività di comunicazione, che vede "Ondina" come principale testimonial rivolgersi a mamme e bambini, è proseguita con nuovi materiali e progetti interattivi (come il libro digitale). La campagna ha risposto all'obiettivo di diffondere conoscenza sulle problematiche legate alla pesca non sostenibile, aumentare la consapevolezza dei consumatori sugli impatti delle scelte di consumo e raccontare l'impegno di pesca sostenibile preso dall'azienda. L'attività di comunicazione si è svolta principalmente nel periodo di giugno per concentrare l'attenzione del grande pubblico sulla Giornata Mondiale degli Oceani e accompagnare la promozione in-store dei prodotti ittici dell'azienda certificati come sostenibili.

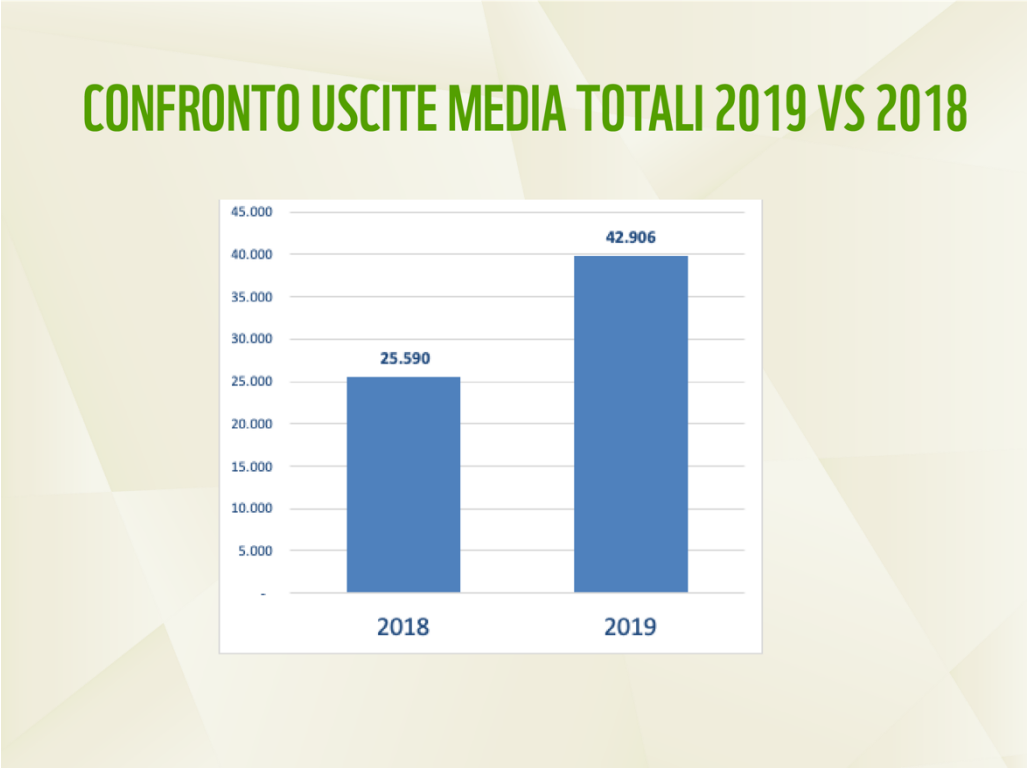
Bolton Food si è impegnata a raggiungere l'obiettivo di avere, entro il 2024, il 100% di tonno proveniente da aree di pesca certificate MSC o da solidi progetti di miglioramento della pesca, prendendo un impegno simile anche per le altre specie ittiche utilizzate per i propri prodotti (salmone, sgombro e sardine).

COMUNICAZIONE

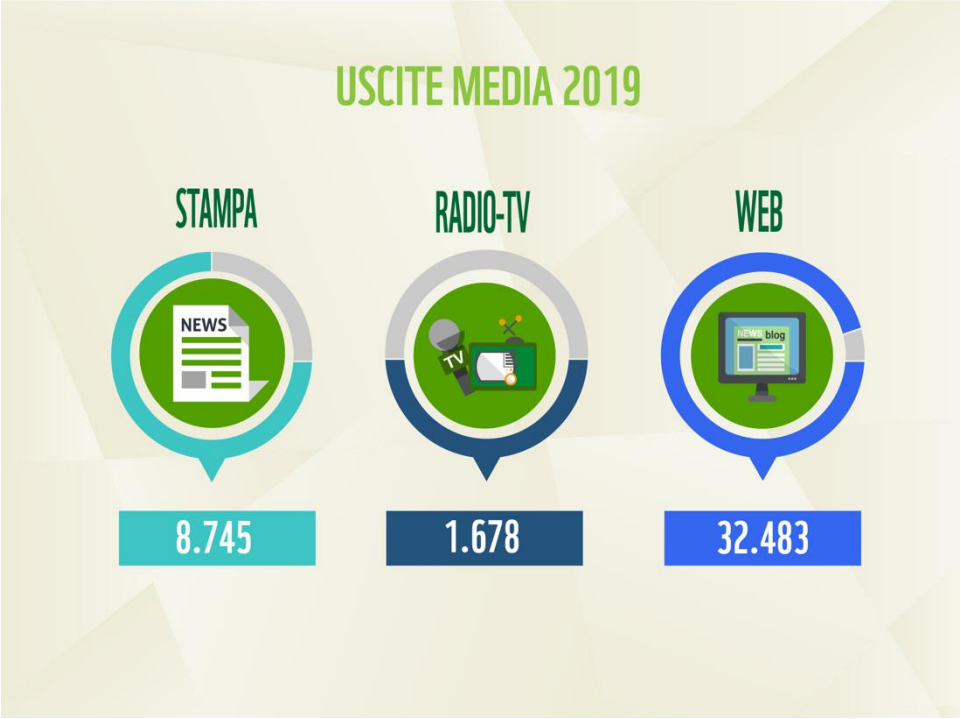
La Comunicazione, nelle società moderne, rappresenta una chiave di accesso fondamentale per l'opinione pubblica che a sua volta è importantissima per raggiungere gli obiettivi del WWF Italia per la difesa della biodiversità, degli habitat e, in generale, del nostro capitale naturale.
Nel 2019 la Comunicazione per il WWF si è confermata un asset fondamentale per confermare il ruolo dell'Associazione come leader in Italia nell'impegno a tutela delle specie a rischio e, più in generale, a tutela della Natura e dell'ambiente oltre che per la diffusione di stili di vita e modelli di produzione e consumo sostenibili e rispettosi dell'ambiente. La comunicazione svolge quindi un ruolo strategico che supporta e promuove le principali attività dell'Associazione: del programma di conservazione, di raccolta fondi e di advocacy.
Negli ultimi anni, proprio grazie alle diverse attività di Comunicazione è stato possibile aumentare la visibilità e consolidare la notorietà del WWF in Italia mettendo sempre al centro la forza dei migliori contenuti scientifici, l'efficacia d'intervento sul campo, il valore di appartenere ad un network internazionale e quindi di operare concretamente a livello globale, nazionale e locale.
Il WWF Italia negli anni è diventato un punto di riferimento e una fonte di informazione diretta per i principali media italiani sui temi della tutela della Natura nel mondo e in Italia.
Nel 2019 la Comunicazione ha lavorato sulle principali campagne sviluppando i materiali di promozione con l'obiettivo di raggiungere, coinvolgere e attivare concretamente sempre più cittadini, comunità scientifiche, istituzioni, aziende e mondo dell'economia e i principali media nazionali. Qui a seguire una serie di numeri che meglio aiutano a valutare la performance della Comunicazione WWF nel 2019.

USCITE MEDIA 2019

Per la comunicazione del WWF Italia il 2019 è stato un anno da record. Nel 2019 le uscite media complessive hanno raggiunto la cifra di 42.906 facendo segnare un incremento del +44.6% rispetto al 2018 (nell'anno precedente erano state 29.652).



La suddivisione delle uscite è così modulata per i diversi canali:

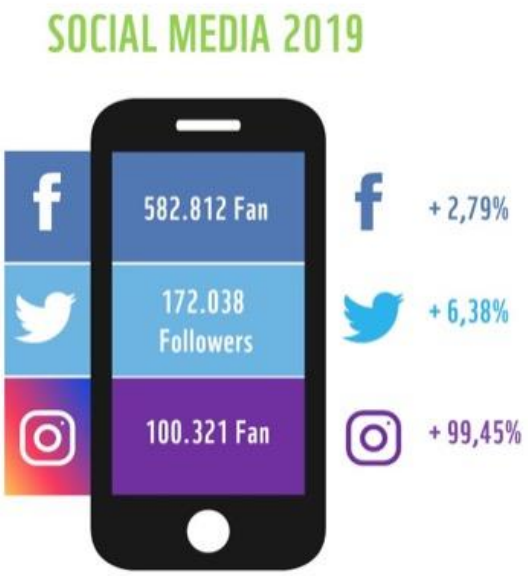


Il grafico del numero di uscite (con una media di 3.575 citazioni per mese) per mese conferma la capacità dell'associazione di essere sempre presente sui canali d'informazione ma dimostra anche la copertura di tutte le linee del programma associativo.

Anche a livello territoriale il WWF continua ad essere un punto di riferimento per l'informazione regionale, come dimostrano le 371 uscite sui notiziari regionali della Rai con un incremento del +6,6% rispetto all'anno precedente (nel 2018 erano state 348).

Nel 2019, l'audience social del WWF Italia ha raggiunto 858.171 persone, con un aumento generale del 10% rispetto all'anno precedente. Il trend di crescita è trainato da Instagram che nel 2019 è cresciuto del 99,45% rispetto al 2018. Per i social del WWF Italia, il 2019, infatti, è stato l'anno in cui il numero di followers su Instagram ha superato le 100.000 persone, cifra raddoppiata rispetto all'anno precedente, in cui il numero di followers superava appena i 50.000.

La crescita esponenziale del canale Instagram è dovuta ad un trend di crescita generale, passato dal 55% al 64% nel 2019, ma anche ad un utilizzo dello stesso diventato ormai strategico per l'organizzazione. Instagram si conferma anche nel 2019, il canale principale con cui poter realizzare attività di influencer marketing: la campagna di Natale 2019 è stati infatti caratterizzata dalla partecipazione di un nutrito gruppo di influencer che si sono schierati al nostro fianco per difendere le foreste.
I social in generale si confermano un canale di attivazione, ma anche di raccolta fondi sempre più strategico per WWF Italia. Durante l'emergenza incendi in Amazzonia, sono stati più di 30.000€ gli euro raccolti tramite la piattaforma Facebook Donate.



Le Campagne del WWF Italia hanno lo scopo di sensibilizzare, informare, indurre cambiamenti concreti e dove possibile misurabili, coinvolgendo differenti target strategici. Questo processo può prevedere quindi una serie di azioni integrate di advocacy, mobilitazione, creazione di partnership, attività di comunicazione e raccolta fondi a sostegno dei nostri progetti, per avere un impatto reale nella conservazione e nella protezione del pianeta, attraverso il cambiamento sociale, culturale, politico e giuridico.
Nel 2019 il WWF Italia ha lanciato importanti campagne. In ognuna di queste, il WWF Italia ha sviluppato azioni mirate e innovative con l'obiettivo di coinvolgere quante più persone possibile attraverso campagne di comunicazione e mediatiche, attraverso il prezioso coinvolgimento dei volontari per le tantissime iniziative sul territorio e attraverso gli stakeholder di riferimento.

CAMPAGNA - EVENTO EARTH HOUR - MARZO 2019

Earth Hour è la campagna-evento globale del WWF dedicata alla lotta al cambiamento climatico. Una mobilitazione che attraversa tutti i continenti e tutti i fusi orari. Case, piazze, strade e monumenti e luoghi iconici di tutto il mondo spengono simbolicamente le luci per un'ora per manifestare insieme contro i cambiamenti climatici.
Nel 2019 sono stati nuovamente battuti tutti i record di adesione a livello globale: 190 paesi del mondo coinvolti, oltre 3,5 miliardi di persone ingaggiate via social media. In Italia oltre 400 comuni italiani hanno aderito. 794 uscite complessive.

L'evento centrale si è volto a Matera, scelta in quanto Città Europea della Cultura per il 2019. Iniziativa speciale EARTH HOUR CONCERT con Danilo Rea. Partecipazione evento centrale: 1.000 persone. E altra Iniziativa speciale con oltre 100 ragazzi dell'Istituto Pascoli di Matera.

CAMPAGNA SMS "NATURA D'ITALIA" - MAGGIO 2019

Nel mese di maggio è stata promossa sulle principali testate radio-televisive a livello nazionale la campagna di raccolta fondi sms "Natura D'Italia", in occasione della Festa delle Oasi. 614 uscite complessive. Oltre 100 Oasi WWF aperte. Oltre 320.000 persone raggiunte nella settimana di giornata Oasi sui social.
L'obiettivo è stato quello di realizzare azioni urgenti per fermare il declino di quelle specie che meglio rappresentano il valore della natura nel nostro Paese, come lontra, lupo, falco pescatore e orso bruno.
La raccolta fondi ha riguardato in particolare un pacchetto di azioni per una specie che più di ogni altra ha rappresenta un'emergenza nazionale per la conservazione della biodiversità italiana: l'orso bruno marsicano. Grazie al sostegno dei donatori sono stati raccolti € 24.053.

E' stato realizzato in collaborazione con la TGR Rai, lo speciale TV, "IN DIRETTA DALLA NATURA", con oltre 20 servizi dedicati alle Oasi WWF in tutta Italia , andato in onda, domenica 19 maggio, dalle 15.00 alle 16.30, su RAI TRE, seguito da oltre 600.000 persone.

CAMPAGNA MARE #PALSTICFREE – BLUE PANDA

8 giugno settembre- Tour #PlasticFree, Aree Marine Protette, Specie simbolo tartarughe, cetacei e squali, Pesca e consumo sostenibile. Jova Beach Party, Attività di sensibilizzazione con aziende, Pesca e consumo sostenibile.

100 eventi tra spiagge e fondali;

5.000 volontari;

194 divers iscritti WWF SUB;

83.268 views.

In occasione dell'arrivo della barca a vela WWF *Blue Panda* all'Argentario che fa il periplo mediterraneo all'insegna dello slogan della campagna:#StopPlasticPollution approdando a Porto Santo Stefano, è partita la maratona ecologica di eventi che dal 3 al 7 luglio che ha coinvolto turisti e cittadini nella difesa del mare e nella lotta all'inquinamento da plastica.

INIZIATIVA SPECIALE JOVA BEACH PARTY

Il Jova Beach Party è stato un nuovo format musicale live che ha visto Lorenzo Jovanotti esibirsi in un Party di17 concerti-evento durante l'estate 2019 su aree di spiaggia libera in diverse regioni italiane e ha sostenuto e promosso la campagna WWF «Plastic Free» per diffondere e sensibilizzare il grande pubblico sulla necessità di cambiare stili di vita e ridurre-eliminare il consumo di plastica.
Nonostante fossimo stati chiamati solo per la nostra campagna PlasticFree abbiamo ritenuto di dover dare il nostro contributo per ridurre i possibili impatti sia relativamente alle localizzazioni che rispetto ai criteri generali di gestione dell'evento.

Il Jova Beach Party ha coinvolto centinaia di migliaia di persone e ha rappresentato una occasione unica per avvicinare tantissime persone, in particolare i più giovani, alle tematiche ambientali e per creare una forte mobilitazione per difendere la Natura dall'inquinamento da plastica, una delle maggiori emergenze ambientali che sta assediando i nostri mari e la biodiversità che li popola.
Il WWF Italia è stato presente a tutte le tappe del tour con un stand informativo, con numerosi volontari che hanno proposto al pubblico un questionario sul tema della plastica, da cui è stata realizzata una survey e una specifica app anche in collaborazione con la Capitaneria di Porto.

1800 uscite media, + 59% visite sul wwf.it e sostieni.wwf.it durante il periodo del JBP, + 80% a partire dal 23 agosto – Amazon effect. Realizzate aste con Charity stars con i cimeli del Jova Beach Party. Realizzati 3 spot e un video.

INIZIATIVA SPECIALE IL PANDA ALL'ONU - NOW OR NEVER

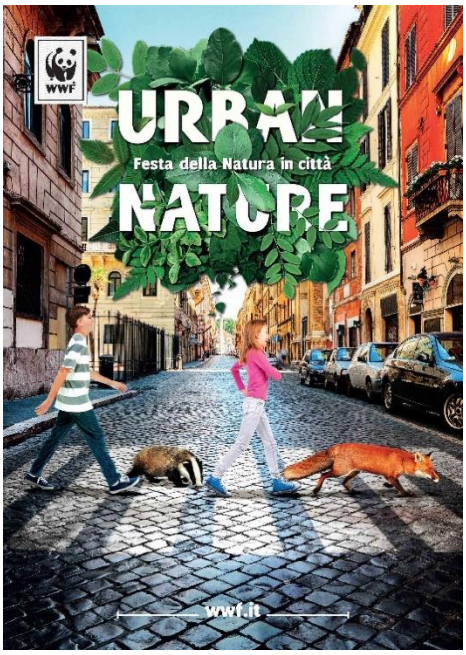
Nel 2019 il WWF ha lanciato un tema, claim che ha caratterizzato tutte le attività di comunicazione mettendo in risalto l'urgenza di agire per risolverle leemergenze ambientali in atto sul pianeta..

Sul tema dei cambiamenti climatici Now or never è stato quindi il messaggio a cui si è ispirato il video "Panda all'Onu" con il quale è stato presidiato l'appuntamento istituzionale Conferenza ONU (21-23 settembre).
Nel video attraverso una animazione in 2D il simbolo del WWF si rivolge a chi ha il compito di decidere le sorti del pianeta e dell'umanità e chiede che si stringa un nuovo patto con la natura (il New Deal che il WWF Internazionale sta lanciando sui temi del cambiamento globale).

89 uscite media, 547.329 views.

CAMPAGNA EVENTO URBAN NATURE - LA FESTA DELLA NATURA IN CITTA'

«Urban Nature» è il secondo grande evento nazionale del WWF Italia che coinvolge principalmente ragazzi e famiglie. Una vera e propria festa della natura in città con l'obiettivo di generare un nuovo modo di pensare agli spazi urbani dando più valore alla natura. Centinaia le iniziative di citizen scienze, laboratori, visite guidate, bio-hunt, talk informativi e biciclettate nella natura per imparare a conoscere le tante aree verdi e i parchi urbani delle nostre città e il loro valore, con un evento centrale nella città di Bologna. Nell'edizione 2019 i ragazzi di oltre 500 scuole di ogni ordine e grado si sono cimentati in progetti per riqualificare gli spazi della scuola, aree esterne, o altri tipi di intervento a livello urbano per aumentare la biodiversità nelle nostre città.



CAMPAGNA #STAND UP FOREST – Evento Major Donors

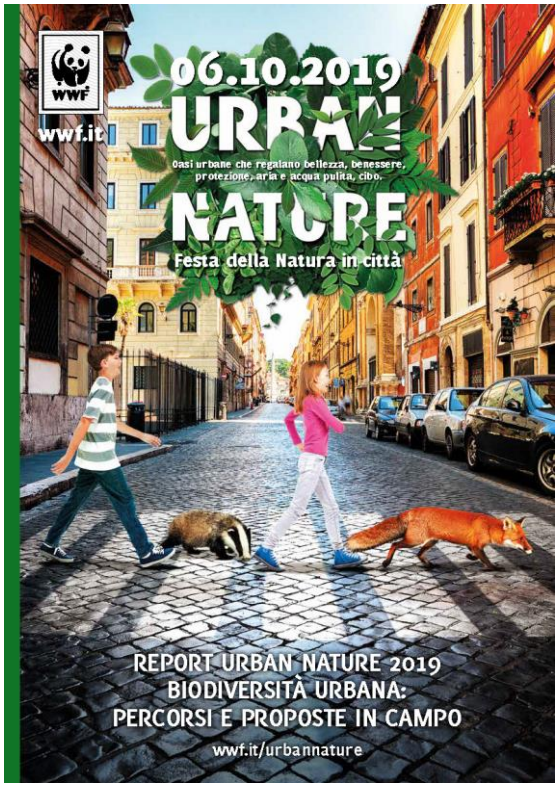
Tra il 22 e il 23 agosto, gli incendi in Amazzonia hanno cominciato ad attirare l'attenzione dei Media italiani e a essere significativamente presenti sulle prime pagine. La campagna ha come focus principale l'Amazzonia e le aree minacciate della deforestazione e il lavoro sul campo portato avanti dal WWF Italia per combatterla.

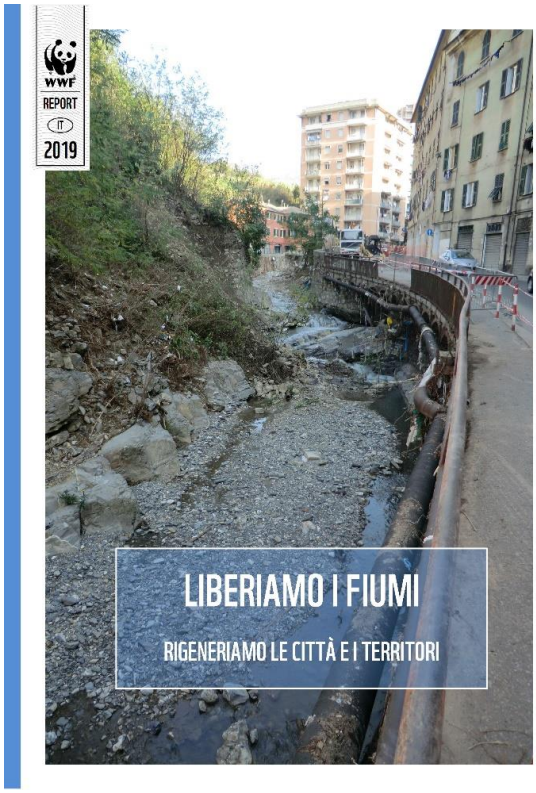
Il claim invita con forza le persone a prendere posizione per chiedere che venga rispettato un diritto, il diritto alla natura, all'ossigeno, agli alberi… alla salute e al benessere.
La Campagna Natale 2019 è stata quindi dedicata all'Emergenza Foreste con un focus su Amazzonia e le aree minacciate dalla deforestazione. E' stato organizzato nel mese di novembre 2019. un talk-evento dedicato ai Major Donors del WWF Italia con ospiti ed esperti sul tema "tutela delle foreste" con la conduzione di Nicola Savino.

E' stata inoltre realizzata un'iniziativa speciale per i canali social "STAND UP CHALLENGE" #standupforforest, #standup4forest, dove sono state ingaggiate anche celebrities per condividere i messaggi di campagna e promuovere la campagna invitando ad un'ampia e diffusa partecipazione.

E' stato realizzato lo spot in 3D "A Natale non distogliere lo sguardo" con 200 passaggi TV e 435.616 views

Sono stati realizzati numerosi REPORT dedicati alle campagne principali e non:


WWF
wwf.it
06.10.2019
URBAN
Oasi urbane che regalano bellezza, benessere, protezione, aria e acqua pulita, cibo.
NATURE
Festa della Natura in città
REPORT URBAN NATURE 2019
BIODIVERSITÀ URBANA:
PERCORSI E PROPOSTE IN CAMPO
wwf.it/urbannature


WWF
REPORT
IT
2019
LIBERIAMO I FIUMI
RIGENERIAMO LE CITTÀ E I TERRITORI

WWF
REPORT
1
2019
ITALIA CHIAMA EUROPA
L'AMBIENTE RITROVATO
Report WWF per le Elezioni Europee 2019

Sono stati realizzati 4 numeri della Rivista Panda a cui vanno aggiunti 4 numeri del Panda Junior dedicati ai principali temi focus di conservazione del WWF Italia nel 2019.

UN RINGRAZIAMENTO AI MEDIA

Ringraziamo tutte le testate media: agenzie, emittenti televisive e radiofoniche, testate news, stampa, siti web, portali, agenzie di comunicazione e concessionarie di pubblicità, che ci hanno supportato e hanno ospitato gratuitamente le nostre campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi e che ci hanno consentito di dare maggiore visibilità e sostegno concreto ai progetti del WWF sul campo in Italia e nel mondo.

Un particolare ringraziamento a tutte le celebrities e agli influencer che con passione e dedicandoci parte del loro tempo a titolo gratuito ci hanno aiutato a diffondere e a sostenere le principali campagne del WWF Italia nel corso del 2019:
Un ringraziamento speciale a: Francesco Petretti, Paolo Marcellini, Giovanni Caccamo, al Conservatorio E.R. Duni di Matera, Lorenzo Jovanotti, Filippa Lagerback, Luigi Masciari, Francesco Petretti, Pinguini Tattici Nucleari, Rancore, Massimiliano Rosolino, Danilo Rea, Oona Rea, Aldo Mercurio, Nicola Savino, Giovanni Vernia, Luca Ward, Dalia Gabershik, Maurizio Salvadori, Francesca Maffetti.

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo di **€ 1.237.722,20**.

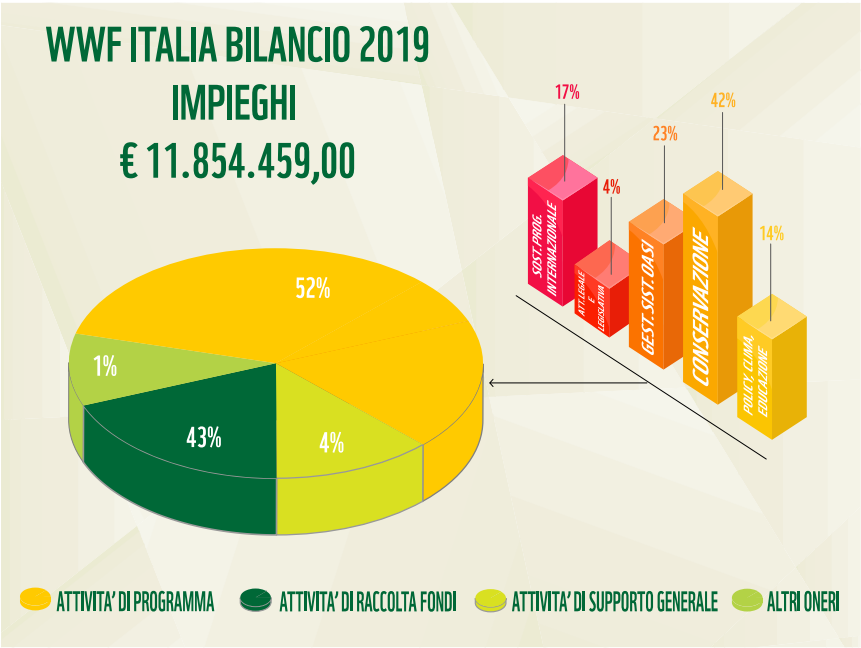
Di quest'importo, € 1.062.060,73 rappresentano l'avanzo operativo al netto, cioè, della componente straordinaria del bilancio. Tale risultato corrisponde a quanto preventivato ad inizio esercizio per far fronte alle necessità di cassa imposte dal regolare pagamento delle posizioni debitorie pregresse.

Va sottolineato come anche l'avanzo 2019 sia interamente frutto di maggiori entrate da donatori, privati ed aziende, e progettualità di conservazione finanziate dalla Commissione Europea, dal Network WWF, da aziende, da enti pubblici e Fondazioni. Per il secondo anno consecutivo, e in misura ancor più rilevante, gli investimenti per le attività di programma in Italia e all'estero sono cresciuti (+15%). Così come maggiori sono stati gli investimenti nel marketing e comunicazione (+27%).

Dal punto di vista patrimoniale il dato più rilevante è **l'incremento del patrimonio netto che sale a € 8.940.463,28 (+17%).**

E' importante inoltre evidenziare il dato relativo alla massa debitoria che è stata ulteriormente ridotta di circa 1,5 ml di euro rispetto al 2018. Tutte le voci di debito sono infatti in decrescita più o meno significativa con particolare rilievo a quelle verso il network WWF essendo stato completamente restituito il debito 2009 verso il WWF Internazionale.

Il grado di solvibilità a breve è in netto ulteriore miglioramento rispetto al 2017 confermando il raggiunto equilibrio finanziario dell'Associazione. Resta, fortemente ridimensionato, il debito a medio termine che richiederà anche per il 2020 la generazione di utili di bilancio sia pure di importo minore al fine di garantirne la progressiva copertura.



STATO PATRIMONIALE al 31/12/2019

A T T I V O		
DESCRIZIONE	2018	2019
Immobilizzazioni Materiali	14.337.943,02	14.209.590,22
Fabbricati	8.230.742,58	8.121.809,05
Terreni	6.062.510,44	6.057.165,27
Mobili e attrezzature	44.690,00	30.615,90
Immobilizzazioni Immateriali	25.120,91	23.350,08
Oneri Pluriennali	25.120,91	23.350,08
Immobilizzazioni Finanziarie	1.135.278,16	577.498,06
Titoli e fondi investimento	1.101.778,16	543.998,06
Partecipazione in Imprese	33.500,00	33.500,00
Attivo Circolante	1.521.621,24	1.756.785,77
Crediti verso clienti	702.183,05	965.323,76
Crediti finanziari - Polizze Tfr	97.080,06	97.167,74
Crediti diversi (verso Enti Pubbl.e Commiss.Europea x progetti)	396.857,50	384.504,38
Crediti verso Erario	159.469,33	161.506,45
Altri crediti	166.031,30	148.283,44
Disponibilita' Liquide	2.082.785,81	1.745.742,54
Cassa	6.005,13	6.198,81
Banca	1.959.388,67	1.633.973,15
Posta	113.749,76	104.124,64
Banche oasi gestite c/terzi	3.642,25	1.445,94
Ratei e Risconti Attivi	908.550,94	859.992,05
TOTALE	20.011.300,08	19.172.958,72
P A S S I V O		
DESCRIZIONE	2018	2019
Patrimonio	5.195.068,84	7.702.741,08
AVANZO/-DISAVANZO D'ESERCIZIO	2.467.939,41	1.237.722,20
Totale Patrimonio Netto	7.663.008,25	8.940.463,28
Fondi	3.488.933,88	2.850.013,95
Fondo accantonamento T.F.R.	976.160,05	928.506,09
Fondo acc.to svalutazione titoli	25.256,30	25.256,30
Fondo acc.to Enti Pubblici/Progetti	402.749,98	352.749,98
Fondo acc.to rischi su partecipazioni/Titoli	2.915,00	2.915,00
Fondo rischi insussistenze di cassa	2.000,00	2.000,00
Fondo acc.to Serracapriola	25.524,00	74,30
Fondo rischi su crediti	74.439,91	14.439,91
Fondo rischi su cambi	160.989,51	76.307,91
Fondo acc.to guardie	43.776,92	8.776,92
Fondo acc.to spese future deliberate	1.216.049,35	1.032.099,35
Fondo acc.to rischi rete territoriale	22.184,73	57.184,73
Fondo rischi gestione personale	536.888,13	349.703,46
Debiti	8.859.357,95	7.382.481,49
Debiti v/fornitori	1.715.138,79	1.652.078,49
Debiti v/Erario	171.804,06	219.665,98
Debiti diversi	142.187,21	96.858,74
Debiti v/Benedetti Sabrina	15.000,00	-
Debiti per progetti nazionali	19.848,20	19.848,20
Debiti per il personale	394.626,98	411.124,89
Debiti per progetti rete territoriale	94.398,86	47.654,03
Debti verso Network e Fondazione	255.291,55	300.467,59
Debiti per ferie e permessi non fruiti	206.887,99	195.699,90
Debiti tributari Irap e Ires	144.629,37	154.463,97
Debiti per mutui	2.140.119,90	1.939.867,27
Debiti per anticipazioni bancarie	800.000,00	800.000,00
Debiti v/WWF Internazionale	1.218.069,29	326.610,58
Gestione Riserve conto Terzi	3.642,25	1.445,94
Risconti Passivi Progetti	1.481.680,02	1.208.088,80
Ratei Passivi	56.033,48	8.607,11
TOTALE	20.011.300,08	19.172.958,72

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2019

CONTO ECONOMICO	Impieghi	2018	2018 riclassificato BM	2019	2019 riclassificato BM
Programma	Conservazione	1.746.440,13	2.426.377,03	1.895.668,06	2.635.347,77
	Progetti Internazionali	759.252,33	939.541,74	826.469,09	1.028.466,84
	Sistema Oasi	675.453,21	1.036.032,04	1.006.087,85	1.410.083,34
	Sostenibilità, Policy, Clima, Educazione	471.357,52	814.897,11	498.342,44	881.544,93
	Legale	216.677,98	216.677,98	256.799,25	256.799,25
	Comunicazione	681.569,76	-	831.720,06	-
	Totale Programma	*4.550.750,93*	5.433.525,90	5.315.086,75	6.212.242,13
	Mkt Individuals	3.020.703,29	3.932.047,34	3.933.208,75	4.937.265,21
	Imprese	83.578,29	83.578,29	94.577,47	94.577,47
	Totale Raccolta Fondi	*3.104.281,58*	*4.015.625,63*	4.027.786,22	5.031.842,68
Servizi Generali	Servizi generali (Amministrazione, AAGG, HR, Organi Istituzionali)	2.242.648,77	448.529,75	2.376.514,80	475.302,96
	Totale Servizi Generali	*2.242.648,77*	*448.529,75*	2.376.514,80	475.302,96
	Totale Costi operativi	3.007.796,82	532.108,04	3.302.812,33	569.880,43
	Oneri Straordinari	1.431.357,41	1.431.357,41	135.071,39	135.071,39
	TOTALE GENERALE	11.329.038,69	11.329.038,69	€ 11.854.459,16	11.854.459,16

	Proventi	2018	2019
Raccolta da Privati (Individuals)	Quote sociali	2.464.716,18	2.056.790,86
	Donazioni	2.590.187,52	4.011.395,14
	Legati e Lasciti	786.951,99	454.599,73
	5 per Mille	900.000,00	850.000,00
	Totale raccolta da privati	6.741.855,69	7.372.785,73
Raccolta da Aziende ed altri	Raccolta Fondi da Aziende	2.296.378,99	2.841.474,86
	GAA (Progetti Finanziati da terzi)	2.134.336,77	2.258.459,08
	Altre Entrate	2.624.406,65	619.461,69
	Totale raccolta da Aziende ed altri	7.055.122,41	5.719.395,63
	Totale generale	13.796.978,10	13.092.181,36

Utile d'Esercizio	2.467.939,41	1.237.722,20

Perché siamo qui

Per fermare il degrado del pianeta e costruire un futuro in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

wwf.it

© 1986 Panda Symbol WWF - World Wide Fund For Nature
* "WWF" è un Marchio Registrato WWF

WWF.IT

© NASA